



HAL
open science

Esuli veneti di età napoleonica. Repertorio bio-bibliografico

Claudio Chiancone

► **To cite this version:**

| Claudio Chiancone. Esuli veneti di età napoleonica. Repertorio bio-bibliografico. 2024. hal-04514426

HAL Id: hal-04514426

<https://hal.science/hal-04514426>

Preprint submitted on 21 Mar 2024

HAL is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.



Distributed under a Creative Commons Attribution - NonCommercial - NoDerivatives 4.0
International License

Claudio Chiancone

**ESULI VENETI
DI ETÀ NAPOLEONICA**

REPERTORIO BIO-BIBLIOGRAFICO

Clermont-Ferrand

2024

INDICE

Repertorio bio-bibliografico	5
Abbreviazioni	159

REPERTORIO BIO-BIBLIOGRAFICO

BORTOLO ANGELERI

Veneziano o veronese.

Domanda la cittadinanza cisalpina, 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 6; *ibid.*, b. 24, fasc. M. Rubbi).

Esule a Grenoble, 1799; firmatario della petizione degli esuli italiani in Francia, 29 ago. 1799 (MANACORDA 1907, p. 219; ASM, Marescalchi, bb. 48, 219 e 226).

Appare nell'*Elenco dei Cisalpini, che sono tutt'ora a Parigi*, 12 giu. 1800 (ASM, Marescalchi, b. 48).

GIACOMO ANGELI

Veronese.

Membro della prima Municipalità Provvisoria di Verona, 27 apr. 1797 (FASANARI 1964, p. 41).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 19 mar. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 6).

Firma per la concessione della cittadinanza cisalpina al concittadino B. Cabrusà, 31 mag. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 10).

MARCANTONIO ANGELINI

Roveretano di nascita, veronese d'adozione (VOLPI 1856, p. 115).

Municipalista a Verona nel 1797, firma numerosi proclami e manifesti (FASANARI 1958, pp. 108 e 111).

Un Angelini prende la parola alla Società di Pubblica Istruzione di Venezia, 27 giu. 1797.

Esule a Milano, domanda la cittadinanza cisalpina, 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 6).

Commissario a Rovereto al tempo della sollevazione tirolese di Hoffer, 1809 (VOLPI 1856, p. 115).

“Aggiunto” al Regio Commissariato Distrettuale di Ceneda, 1824 (ALMANACCO 1824, p. 295).

GIACOMO ANTONELLI

Veneziano.

Esule a Milano, domanda la cittadinanza cisalpina, 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 6).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 dic. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14, fasc. G.B. Fusinieri).

Frequenta M. Butturini e la villa di V. Dandolo a Varese, mar. 1801 (BUSTICO 1933).

FRANCESCO APOSTOLI

Veneziano.

Nasce a Venezia, 1755? 1757? (PRETO 1997).

Inizia la carriera come il padre, segretario nella cancelleria ducale ma, spinto dalla curiosità, vende un terreno per autofinanziare il suo primo viaggio (NECROLOGIA 1816, p. 1).

Compie un viaggio di due anni in Francia, Polonia e Germania dove si lega in amicizia col conte e filosofo bavarese Joseph Maximilien von Lamberg, del cui *Mémorial d'un mondain* cura la stampa, e col conte Le Roy de Lozembrune assieme a cui pubblica *Lettres et contes sentimentaux de George Wanderson*, 1775-1777 (NECROLOGIA 1816, p. 2).

Torna a Venezia dove stampa, per conto del libraio Conrade H. Stage, i *Contes sentimentaux* dedicati al conte Rzewuski, 1777 (NECROLOGIA 1816, pp. 3-4).

Ha il figlio Giuseppe Bernardo da Angela Zanelli vedova Berettini, 1780 (MAZZIOTTA 1985, p. 6).

Si associa all'edizione veneziana Benvenuti del *Dei delitti e delle pene*, 1781.

Scriva a Venezia un *Saggio per servire alla storia de' viaggi filosofici*

e de' principj viaggiatori di cui conosciamo solo il titolo, 1782 (NECROLOGIA 1816, pp. 4-5; MAZZIOTTA 1985, p. 6).

Pubblica a Venezia le *Ricerche sugli uomini e le cose del secolo XVIII*; ottiene dal Governo Veneto l'incarico di assistente alla compilazione del Codice Criminale ma lo perde quasi subito non essendosi dimostrato realmente interessato a quell'impiego, 1785 (ASV; Inquisitori di Stato, b. 544; PRETO 1997; MAZZIOTTA 1985).

Si lega in amicizia con Marco Antonio Michiel Santa Sofia, marito di Giustina Renier Michiel, che sarà il suo principale confidente e protettore per più di trent'anni; assieme a costui risulta membro della Confederazione di Hannover, 1786 (BERNARDELLO 2007, p. 181).

Compie un viaggio a Vienna e in Germania, dic. 1789-dic.1790 (PRETO 1997; MAZZIOTTA 1985, pp. 7 e 243; PIZZAMIGLIO 2000, p. 43).

Fa rappresentare al Teatro San Giovanni Grisostomo di Venezia la farsa in un solo atto *L'è tutto un momento*, 1790 (MAZZIOTTA 1985, p. 243).

È informatore degli Inquisitori di Stato, 13 dic. 1790-14 giu. 1794 (ASV, Inquisitori di Stato, b. 544; BIGONI 1891).

Sospettato di intelligenza con l'ambasciata francese a Venezia, è lui stesso spiato dagli Inquisitori di Stato tramite il confidente Casotto (ASV, Inquisitori di Stato, bb. 561-562).

Risiede costantemente a Venezia, in Campo Santo Stefano accanto a Ca' Morosini, 1793-1794 (ASV, Inquisitori di Stato, b. 544).

È arrestato per i suoi contatti sospetti con l'ambasciata francese a Venezia e rinchiuso nei Piombi, 15 giu. 1794 (ASV, Inquisitori di Stato, 544; GIBIN 1994, p. 44).

Essendo emerse nuove lettere compromettenti a suo carico, è condannato a due anni di relegazione nella fortezza di San Marco a Corfù, 9 lug. 1794 (MAZZIOTTA 1985, p. 11; PRETO 1997).

A Corfù conosce la sua seconda moglie, Elisabetta Da Molin (NECROLOGIO 1816, p. 6).

La sua liberazione è revocata poiché "imbevuto anch'egli di pessimi correnti principj" (ASV, Inquisitori di Stato, bb. 209-210).

È liberato e ricondotto a Venezia probabilmente solo dopo la caduta del Governo Veneto, mag.-giu. 1797? (MALAMANI 1890, p. 29).

Rifiuta l'incarico di segretario del Comitato di Salute Pubblica della

Municipalità Democratica veneziana, e poi anche di accompagnare i sei deputati al Direttorio parigino con l'esito del referendum del 28 ottobre; ma infine accetta la nomina a vicecommissario generale alla Polizia con uno stipendio di 30 soldi al mese, posto che gli è tolto tre giorni dopo dalla Reggenza Provvisoria. Il figlio Giuseppe [Beppolino] è segretario del Comitato di Salute Pubblica della Municipalità di Camposampiero (MAZZIOTTA 1985, p. 14-16).

Dice di abitare "in Venezia n° 5 Corte da Lezze San Samuele", 2 nov. 1797 (Biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia, MSS.P.D.594.C.I).

Dopo molte tergiversazioni parte in esilio a Milano e si rivolge a Talleyrand, M. Querini Benzon, P. Moscati e V. Dandolo per ottenere lettere di presentazione ed un impiego nella Repubblica Cisalpina, apr.-mag. 1798 (Biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia, MSS.P.D.594.C.I; ASM, Autografi, b. 108; MAZZIOTTA 1985, p. 18).

È eletto console cisalpino ad Ancona, 1° apr. 1799 (PRETO 1997).

Dopo l'invasione austro-russa della Lombardia fugge in Emilia; a Bologna è ricercato dalla Polizia austriaca sopraggiunta nel frattempo, dunque valica l'Appennino con l'aiuto di alcuni vetturali toscani; passa a Venezia ed anche qui vive nascosto per quasi un mese ma è scoperto ed arrestato più volte; si rifugia a Modena da dove è sfrattato il 2 marzo 1800; compie un soggiorno a Parma di poche ore; infine a Milano il 25 marzo 1800, su delazione dell'abate e poligrafo fiorentino Francesco Becattini, viene definitivamente arrestato. Ricorre al conte Cocastelli, commissario generale civile della Imperial Regia Armata, avanzando l'assoluta legittimità della sua residenza a Milano, ma il sequestro delle sue carte rivela documenti compromettenti. Sconta un mese e mezzo di prigionia ed è quindi tradotto a Mantova (MAZZIOTTA 1985, pp. 18-20).

È deportato a Venezia e quindi a Sebenico e Petervaradino, mag. 1799-apr. 1801 (D'ANCONA 1906; PRETO 1997; MAZZIOTTA 1985, pp. 20-21; ASV, Direzione Generale di Polizia 1798-1806, serie Atti, b. 16).

Rientra nella Cisalpina e si stabilisce a Milano dove scrive di getto le celebri *Lettere sirmiensi* e quindi la *Rappresentazione del secolo XVIII*, 1801-1803 (CHIANCONE-FANTATO 2002, *ad indicem*; "Le publiciste", 1° nov. 1801; BERTOLDI 1928, II, pp. 247-248 e 255-

256; TONGIORGI-FRASSINETI 2002, p. 308; “Giornale dell’italiana letteratura”, 1802, t. II, pp. 265-270).

Si trasferisce a Parigi poiché, già da tempo cittadino della Repubblica di San Marino, ha ottenuto la carica di console del piccolo stato presso la Repubblica Francese (ZAGHI 1958, II e III, *ad indicem*; BERTOLDI 1928, II, p. 268; NECROLOGIO 1816, p. 8; PRETO 1997).

È espulso da Parigi a causa di alcune lettere indiscrete e imprudenti, 8 apr. 1803 (NECROLOGIO 1816, p. 8; BIGONI 1891; MAZZIOTTA 1985; PRETO 1997; COSTENIERO 1996; ZAGHI 1958, IV e V, *ad indicem*; BERTOLDI 1928, II, p. 268).

Ottiene il posto di delegato di Polizia a Pontelagoscuro nel Ferrarese probabilmente grazie ai buoni uffici di V. Monti, G. Rangone e F. Reina, 1804-1805 (CHIANCONE 2006).

È “segretario generale del commissario organizzatore degli Stati ex-Veneti”, 1805-1806 (COSTENIERO 1996, pp. 50-51, PRETO 1997).

Ottiene un incarico effimero “presso la polizia di Venezia”, circa 1806 (NECROLOGIO 1816, p. 8; PRETO 1997).

Si trasferisce a Padova dove risiede stabilmente per otto anni e dove inizia la stampa della *Storia delli Galli, Franchi e Francesi* che, per mancanza di sottoscrittori, si interrompe dopo il primo tomo (NECROLOGIO 1816, p. 9; MAZZIOTTA 1985).

È regio ispettore alla Stampa e Libreria del Dipartimento del Brenta e assistente alle Biblioteche della Regia Università di Padova; ottiene successivamente l’incarico di Regio Censore e Bibliotecario di Santa Giustina ma viene destituito all’arrivo degli Austriaci in città, apr. 1812-apr. 1814 (PARENTI 1952, I, p. 45; PRETO 1997; MAZZIOTTA 1985, p. 26).

La compagnia Fabbrichesi rappresenta con successo a Milano e Venezia il suo *Pigmalione italiano* (“Corriere milanese”, 2 lug. 1814; BENTOGGIO 1994, p. 125).

Torna a Venezia con la moglie e tre figli piccoli da avviare agli studi, circa 1814-1815.

Muore a Venezia, 24 o 25 feb. 1816 (NECROLOGIO 1816; PARENTI 1952, I, p. 45; MAZZIOTTA 1985, p. 26; PRETO 1997).

Manoscritti

ASV (Inquisitori di Stato, b. 544; Console Russo, bb. 12 e 14); Presidio di Governo, 1816-1819, XX, 6/20), Archivio Privato Donà dalle Rose di Venezia (lettere a M.A. Michiel edite in MAZZIOTTA 1985), Archivio di Stato di Milano (Autografi, b. 108), Biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia (Ms.P.D.594.C edite in MAZZIOTTA 1985; Ms.P.D.123.C; Ms.Cic.1449 manoscritto di *Epoche politiche dell'era volgare dall'anno della nascita N.S.G.C. fino al 1794*; Ms.Cic.2836, 2936 e Cod.Correr.80 manoscritto della commedia *L'è tutto un momento*; Ms.P.D.2824/2), Biblioteca Universitaria Estense di Modena (Aut. Campori, edite in CHIANCONE 2006), Biblioteca dell'Ateneo di Salò (edite in BUSTICO 1915 e BUSTICO 1907-I), Biblioteca Comunale "Saffi" di Forlì (Raccolta Piancastelli), Biblioteca del Museo Civico di Bassano del Grappa (Ep. Canova, I.44.1976; Ep. Gamba, XIII.C.10.2144; Ep. Gamba, XIII.C.10.2145); Biblioteca Labronica "Guerrazzi" di Livorno (Aut. Bastogi e Racc. Foscoliana), BNFì (Gonnelli 1, 198-199), Biblioteca Civica Accademia dei Concordi di Rovigo (Ms. 365/12), Biblioteca Universitaria di Amsterdam (Coll. Diederichs).

Documenti e bibliografia

ASV, Inquisitori di Stato, b. 544 (notizie su Marianna Apostoli Soranzo sposa del nobile Benedetto Soranzo fu Zuanne Francesco)

ASV, Presidio di Governo, 1814, nn. 166-167; Console Russo, bb. 9, 10, 13, 16

Biblioteca Civica di Chioggia, Carteggi Olivi (lettere di G. Renier Michiel su Apostoli)

"Giornale dell'italiana letteratura", t. XLI, s. II, t. X (1816), pp. 320-329 (necrologia)

NECROLOGIA 1816

BIGONI 1891

D'ANCONA 1906

BUSTICO 1907-I

MONTI 1914, pp. IV-VII

R. Dollot, *Stendhal à Venise*, Editions du Stendhal-Club, 1927, p. 8

PARENTI 1952

ZAGHI 1958, *ad indicem*

MAZZIOTTA 1985

ROTA 1987, pp. 975-981
DBI, voce a c. di M. Berengo
COSTENIERO 1996
PRETO 1997
GARAVINI 1999, p. 265
Stendhal, *Vie de Rossini*, *Journal d'Italie*, Rome Naples Florence
PASTORE STOCCHI 2002
BERNARDELLO 2012

GIUSEPPE APOSTOLI

Veneziano.

Figlio di Francesco.

Frequenta la Facoltà di Medicina dell'Università di Padova ma non sembra terminare gli studi, 1795-1797 (AAUP, Registro terzo esami annuali, Facoltà Medica, p. 69).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 dic. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14, fasc. G.B. Fusinieri).

FILIPPO ARMANI

Veneziano.

Nei documenti dell'epoca è citato anche come "Armano".

Impiegato della farmacia di V. Dandolo, 1786 (BUSTICO 1933, p. 307).

Amico e corrispondente di Giuseppe Olivi (GIBIN 1994, pp. 46-47).

Municipalista veneziano, mag. 1797 (GULLINO 1979).

Esule a Milano dopo Campoformio, rimane nella cerchia di V. Dandolo di cui frequenta la villeggiatura varesina, 1801 (BUSTICO 1933).

Organizza l'arrivo e la parata della bissona veneziana lungo il Naviglio, ago. 1801 (PIAZZA 1801).

Manoscritti

ASV (Deputati all'agricoltura, b. 4), Biblioteca Civica di Chioggia (51.A.73)

ANTONIO BALDISSEROTTO

Vicentino.

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 19 mar. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 7; *ibid.*, b. 24, fasc. M. Rubbi; "Il corriere milanese", 22 mar. 1798).

Pronuncia a Verona Italica un *Discorso al popolo veronese in occasione dell'innalzamento dell'Albero della Libertà* poi dato alle stampe, 6 giu. 1801.

GAETANO BENINI

Veneziano.

Avvocato.

Municipalista veneziano, 1797 (GULLINO 1979).

Esule a Milano dopo Campoformio, iuniore del Dipartimento del Mincio, nov. 1797 (GULLINO 1979).

Si dimette da iuniore, 6 gen. 1798 (GULLINO 1979).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 dic. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14, fasc. G.B. Fusinieri e Benini).

Risiede a Verona Italica, dic. 1801 (VIANELLO 1938, p. 58).

OTTAVIO BERNARDI

Veronese.

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 18 mar. 1798 (LEGGI 1798, II, p. 178).

GIOVANNI BERTUZZI

Vicentino?

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 10 apr. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 6, fasc. M.A. Angelini).

Intenta una causa alla Direzione del Demanio del Dipartimento di Passariano dopo aver ottenuto l'affittanza dei beni del soppresso convento di Ajello, 1807-1808 ("Giornale di giurisprudenza universale", 1812, t. III, p. 263).

FRANCESCO BOLDRINI

Vicentino.

Citato erroneamente da alcune fonti come "Baldrini".

Pittore molto apprezzato ai suoi tempi, allievo di Canova e maestro di Migliara ("Antologia", apr. 1825, p. 167).

Amico per più di trent'anni di Giac. Breganze, lodato da G.A. Moschini e da P. Giordani (MOSCHINI 1806, p. 91; GUSSALLI 1857, p. 135).

Domanda la cittadinanza cisalpina, 1798 (ASSEMBLEE 1917, IV, p. 670).

Membro del collegio elettorale dei Dotti, 1809 ("Giornale italiano", 6 mag. 1809; "Corriere milanese", 21 ago. 1809).

Muore poco prima dell'aprile 1825 ("Antologia", apr. 1825, p. 167).

GIACOMO BOLDRINI

Desenzanese d'origine, veronese d'adozione (ASM, Albinaggio, p.a., b. 8).

Sacerdote.

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 dic. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14, fasc. G.B. Fusinieri; ASSEMBLEE 1917, IX, pp. 420 e 519).

ARCANGELO BRAGIOLA

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 apr. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 6).

GAETANO BREGANZE

Vicentino.

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 17 feb. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 8; *ibid.*, b. 20, fasc. P. Missio).

Cancellista dell'Imperial Regio Governo di Milano, 1827-1836 (*Almanacco imperiale reale per le provincie del Regno Lombardo-Veneto*, 1827 e 1836).

GIACOMO BREGANZE

Vicentino.

Citato dalle fonti anche come "Braganze".

Nasce a Vicenza, 1773 (DBI).

Studia Giurisprudenza all'Università di Padova, 1791-1795 (AAUP, Registro terzo esami annuali, legisti, p. 57).

Pubblica versi d'occasione a Vicenza, 1794 (*Poesie per il perfetto ristabilimento in sanità del nobile signor conte Nicolò Bissari*).

Municipalista di Vicenza e membro del Comitato Militare della Municipalità, mag. 1797 (CALABI 2001, p. 409).

Stampa una *Idea d'organizzazione democratica provvisoria del popolo vicentino*, una *Memoria sulla libertà della stampa relativa agli studj della Municipalità di Vicenza* e l'opuscolo *Al popolo vicentino nel giorno del solenne innalzamento* già erroneamente attribuito a B. Muzan, mag.-giu. 1797 (MANTESE 1982, V, p. 35).

Membro del Governo Centrale Vicentino-Bassanese, lug. 1797.

A Vicenza, firma assieme a Gaetano Battagioni, a Dalla Vecchia ed al generale di brigata Monnier il certificato di patriottismo di V. Scandella già impiegato presso la Municipalità di Vicenza, 21 dic. 1797 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 25).

Esule a Milano, sottoscrive la domanda di cittadinanza cisalpina per il concittadino A. Pizzati, 19 gen. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 23).

Il "Courrier de l'armée d'Italie" lo segnala assieme a Garagnin, Giuliani, Foscolo, Gioia e Balochini come socio della "Società del Monitore italiano", 17 gen. 1798 (DEL VENTO 2003, pp. 80-81).

Collaboratore del giornale politico "Monitore italiano", gen.-mar.

1798 (PARRAVICINI 1999).

Ottiene la cittadinanza attiva cisalpina, 24 gen. 1798 (DBI).

Pubblica un articolo anonimo di cenni politici sul “Monitore italiano” che si conclude con un proclama indipendentista, 15 feb. 1798 (PARRAVICINI 1999, pp. 33-34).

Costretto a fuggire da Milano dopo aver pubblicato un violento articolo antifrancese sul “Monitore italiano”, prende la via di Roma dove è appena stata proclamata la Repubblica (PARRAVICINI 1999, p. 34; BUSTICO 1921; GAMBARIN 1972, pp. XXX-XXXI).

Si trasferisce a Brescia dove è giudice del Dipartimento del Benaco, quindi in Garfagnana per svolgere un altro impiego amministrativo, 1798-1799.

È eletto ministro temporaneo della Polizia della periclitante Repubblica Cisalpina, 12-14 apr. 1799 (GUIDICINI 1886, II, p. 22; VIANELLO 1940, pp. 105 e 205).

All’arrivo degli Austro-Russi lascia Milano e partecipa all’assedio di Genova, 1799-1800.

In contatto con la madre e il padre di G. Mazzini a Genova, 1799-1800 (FRETIGNE 2006, p. 40).

Dopo Marengo si trasferisce a Verona dove è commissario straordinario di Polizia, lug.-ago. 1801 (BOUCHARD 2020, pp. 122-123).

Pubblica a Milano un *Rilievo critico del cittadino Breganze al discorso del cittadino Zenobio sul diritto di suffragio*, 1801-1802, risposta a un libello del patrizio veneziano fuggiasco nel quale si proponeva una costituzione di tipo inglese; alla polemica prende parte anche l’altro esule R. Melacini (DE FRANCESCO 1997, p. 56; alla National Library of Scotland si conserva una copia annotata del pamphlet di Zenobio).

Partecipa ai Comizi di Lione, probabilmente come segretario (VIANELLO 1938, p. 60).

È giudice a Brescia, 1802-1805 (DBI).

È delegato generale di Polizia del Basso Po (Ferrara) (ANTONIELLI 1983, p. 219).

Pubblica a Brescia l’*Ode di Giacomo Breganze avvocato* introdotta da una lettera di dedica “alla Maestà di Napoleone I imperatore de’ Francesi e re d’Italia”, quindi *La pace di Presburgo. Venezia rinata. Odi dell’avvocato Giacomo Breganze umiliate a sua altezza imperiale*

il principe Eugenio Napoleone d'Italia, 1805-1806

Pubblica a Milano la memoria *Sulla libertà dei mari*, 1807.

È giudice d'appello; pubblica *La legislazione sulle spropriazioni forzate degl'immobili dovebb'essere cangiata?*, 1814.

È attestato giudice della Corte d'Appello di Brescia dove è collega di P. Pojana; risiede in vicolo San Giorgio 3226, 1815 (DIARIO 1815).

È attestato a Venezia, "avvocato" con studio e "consigliere d'Appello quiescente e Consultore in jure, posto in Corte Barozzi, San Moisè, n° civico 1256", 22. ago. 1816 (*Lettera di Vincenzo Scandella ad un suo amico*).

Trascorre gli ultimi anni tra Vicenza e Venezia, come si legge nel suo testamento dai toni fortemente anticlericali.

Manoscritti

Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna (lettere manoscritte), Biblioteca Civica di Rovereto (Ms.2.14, Film.Ms. 156, cc. 5-7), BNF (Fonds Manuscrits Italiens, b. 1548), Biblioteca Civica di Verona (Carteggi Scopoli e Pompei), Biblioteca del Museo del Risorgimento di Milano (Arch. Costabili Containi, edita in ANTONIELLI 1983, p. 219), Biblioteca Labronica "Guerrazzi" di Livorno (lettere manoscritte), Biblioteca Civica "Bonetta" di Pavia (manoscritto di una *Prefazione, aggiunte, note alla vita di Napoleone Bonaparte, scritta dal Norvins*, Mss. II.80.A)

Documenti e bibliografia

Archivio di Stato di Vicenza (testamento di G. Breganze)

DA SCHIO

OTTOLINI 1936

CANZIO 1944, p. 70

CARLI 1949, pp. 60-62

VACCARINO 1955, p. 68

D. Fioravanzo, *Giacomo Breganze*, in ZIRONDA 1989, pp. 78-79

DEL VENTO 1995, p. 91

PARRAVICINI 1999

TEDOLDI 1999, *ad indicem* (cenni sulla sua carriera ad Ancona)

DBI, voce a c. di R. Cambria

FRANCESCO BROGNOLIGO

Veronese.

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 dic. 1798 (FASANARI 1958, p. 31; ASM, Albinaggio, p.a., b. 8; *ibid.*, b. 14, fasc. G.B. Fusinieri).

TOMMASO BUCCHIA

Nasce nel 1771 (BERNARDELLO 2011, p. 13).

Alfiere nel Reggimento Cernizza degli Oltremarini (BERNARDELLO 2011, p. 13).

Nominato membro del tribunale che giudica gli imputati dei saccheggi del 12 maggio, 9 giu. 1797 (BERNARDELLO 2011, p. 13).

Promosso capitano della Guardia Nazionale veneta, 18 ago. 1797 (BERNARDELLO 2011, p. 13).

Recita un discorso in occasione di un pranzo patriottico tenuto in onore della Guardia Nazionale, 13 ago. 1797 (BERNARDELLO 2011, p. 27).

Comandante della piazza di Cremona, 26 feb. 1798 (BERNARDELLO 2011, p. 43).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 apr. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 6, fasc. Angelini; ASSEMBLEE 1917, III, p. 793).

Capitano di prima classe nell'esercito napoleonico, 1801 ("Memorie storiche militari", fasc. III [dic. 1910] p. 78).

Muore nel 1833 (BERNARDELLO 2011, p. 13).

Documenti e bibliografia

BERNARDELLO 2011, *ad indicem*

PAOLO BULLO

Membro della loggia massonica veneziana di Rio Marin, 1785 (TARGHETTA 1988, pp. 83, 91, 171).

Municipalista veneziano, 1797.

Tra gli ostaggi “sortiti subito” da San Giorgio Maggiore dopo la cosiddetta “congiura Cerato” (presunta cospirazione che avrebbe avuto come fine la cessione di Venezia all’Austria), 12 ott. 1797 (“Monitore veneto”).

Deportato in Dalmazia e Ungheria per colpe d’opinione, 5 mar. 1799 (GULLINO 1979; ZORZI 1985, p. 192).

Graziato dall’imperatore, 14 mag. 1801 (GULLINO 1979).

ANTONIO BUTTURA

Veronese.

Nato a Malcesine (DBI).

Membro della Società di Pubblica Istruzione di Verona, 27 giu. 1797 (DIARIO 1880, 1881, p. 133).

Compie probabilmente un soggiorno a Venezia, 1797 (BUSTICO 1916).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 2 ago. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 8).

Ottiene la conferma della cittadinanza cisalpina, 6 dic. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14, fasc. G.B. Fusinieri).

Rifugiato in Francia dopo l’invasione austro-russa, 1799 (ASM, Marescalchi, b. 48).

Attestato tra Milano e Parigi all’epoca del Regno Italico.

Entra in polemica con V. Monti, apr.-dic. 1807 (BERTOLDI 1928, *ad indicem*; ASM, Marescalchi, b. 124).

Pubblica a Parigi le *Poesie di Antonio Buttura*, 1811.

Documenti e bibliografia

ASM, Marescalchi, b. 168

“Giornale dell’italiana letteratura”, t. XXXIII (1812), pp. 275-287 (recensione alle sue *Poesie*)

BUSTICO 1924, p. 30

FASANARI 1958, p. 24

ARIETI 1986, *ad indicem*

DBI, voce a c. di A. Postigliola

Manoscritti

ASM (Autografi, b. 116; Marescalchi, bb. 124 e 125), Biblioteca Comunale “Saffi” di Forlì (Raccolta Piancastelli), Biblioteca Universitaria Estense di Modena (Aut. Campori)

BARTOLOMEO CABRUSÀ

Veronese.

Citato nei documenti anche come “Bortolo Cabrusà”.

Il suo nome appare in una lista di esuli veneti, 1798 (ASSEMBLEE 1917, IX, p. 419).

Domanda la cittadinanza cisalpina, 31 mag. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 10; *ibid.*, b. 14, fasc. G.B. Fusinieri).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 2 ago. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 10; *ibid.*, b. 14, fasc. G.B. Fusinieri).

Ottiene conferma della cittadinanza cisalpina, 6-11 dic. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14, fasc. G.B. Fusinieri; FASANARI 1958, p. 31).

Rifugiato in Francia dopo l’invasione austro-russa, è citato in una *Nota de’ Cisalpini rifugiati a Nizza* assieme a G. Pisani e G. Porro, circa nov. 1799-giu. 1800 (ASM, Marescalchi, b. 48).

Ha una polemica letteraria a distanza con G.U. Pagani Cesa, 1822 (“Giornale di scienze e lettere delle provincie venete”, v. II [gen.-giu. 1822], p. 138).

PIETRO CAFFI

Padovano.

Membro aggiunto della Municipalità Democratica di Padova e “direttore del bureau degli alloggi”, mag. 1797 (ANNALI 1797, III, p. 129).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 apr. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 6, fasc. Angelini).

Professore di Matematica e Fisica al Ginnasio di Mantova, 1798-1799 (“Giornale delle biblioteche”, a. V, n. 14, 7 ago. 1871).

IRENE CAMPETTI

Veronese.

Nasce molto probabilmente a Verona attorno al 1752.

Nei documenti dell'epoca è quasi sempre chiamata "la cittadina Mattei".

Sposa l'ufficiale veronese Francesco Mattei, ante 1797.

Eletta censore della Società di Pubblica Istruzione di Verona, fine apr. 1797 (FASANARI p. 73).

Pronuncia una serie di vibranti discorsi presso la Società di Pubblica Istruzione di Verona; ne appaiono delle sintesi ne "L'amico degli Uomini", giornale semi-ufficiale del nuovo governo democratico veronese, mag. 1797.

Pronuncia dalla tribuna della Società veronese il suo primo importante discorso, che viene dato alle stampe per acclamazione, 24 mag. 1797.

Pronuncia dalla tribuna della Società il secondo importante discorso, *Dell'educazione che si deve dare alle donne*, che viene anch'esso dato alle stampe per acclamazione, estate 1797.

Nel corso di una seduta della Società è eletta, assieme alla "ex-nobile Verza", la "ex-nobile Montanari" e la cittadina Albertini, a prestare assistenza presso l'ospedale femminile di Verona, 8 giu. 1797 (DIARIO 1880, 1881, pp. 148 e 266).

Si reca a Venezia assieme allo sposo F. Mattei, nominato commissario di quartiere in laguna, ed a Francesco Cortese che diverrà il suo secondo marito, 27 giu. 1797 (DIARIO 1880, 1881, p. 134; FABIETTI 1942).

Pronuncia un discorso dalla tribuna della Società di Pubblica Istruzione di Venezia che l'ha appena eletta socia per acclamazione su iniziativa del presidente G. Ricchi; nel discorso, di cui è votata la stampa per acclamazione, "colla più energica eloquenza rappresentò i pericoli della sovrastante Tirannia, ed invitò i Veneziani all'unione", 28 giu. 1797 (PROSPETTO 1797).

Prende nuovamente la parola dalla tribuna della Società veneziana; "parlò sopra l'educazione che deve darsi ai Cittadini che passarono dalla Tirannia al Governo Democratico" 29 giu. 1797 (PROSPETTO 1797).

La gazzetta francese "La clef du cabinet des souverains" dedica una

lunga recensione al discorso tenuto il 24 maggio presso la Società di Pubblica Istruzione veronese, 13 lug. 1797.

Al tempo della reazione austro-russa sembra che abbia vestito abiti maschili e imbracciato le armi partecipando all'estrema difesa di Brescia assieme a F. Cortese; con ogni probabilità, assieme a questi è fatta prigioniera; al suo ritorno a Verona è dileggiata dalla popolazione (FABIETTI 1942).

Numerose sue idee proposte dalla tribuna della Società di Pubblica Istruzione sono riprese da Antonio Zamboni nel *Nuovo piano di pubblica istruzione* per la città di Verona, 1801.

Sposa F. Cortese, circa 1805 (FABIETTI 1942).

Muore molto probabilmente a Treviso nel 1821 o 1822 (FABIETTI 1942).

Documenti e Bibliografia

PERINI 1873

DIARIO 1880, VII, p. 287

RIGHI 1913

FABIETTI 1942

FASANARI 1950

FASANARI 1964, p. 41

GALLAS 1970, pp. 104-114

RICALDONE 1984, p. 24

PILLININI 1997

MARCHI-MARINI 1997, pp. 91-96

DALLE VEDOVE 1999

ALESSIO CASTAGNEDI

Veronese.

Domanda la cittadinanza cisalpina, 1798 (ASSEMBLEE 1917, IV, p. 670).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 1798 (ASSEMBLEE 1917, IV, p. 787).

Ottiene un impiego a Zevio presso Verona, 1798 (ASSEMBLEE 1917, VI, p. 535).

GIUSEPPE GIULIO CERONI

Veronese.

Nasce a San Giovanni Lupatoto, 12 ott. 1774 (MAZZONI 1892).

Studia all'Università di Padova, 1794-1797 (AAUP, Registro terzo esami annuali, b. 554, Legisti, p. 48 dove appare erroneamente indicato come "Giuseppe Cesare Ceroni").

Pubblica versi d'occasione, 1796-1797.

Interviene alla Società di Pubblica Istruzione di Verona, 23 set. 1797.

Esule nella Repubblica Cisalpina, legge il suo poemetto *Verona* al Circolo Costituzionale di Milano, 23 feb. 1798 (MAZZONI 1898, pp. 13-14).

Stampa il poemetto *Verona* ("Monitore italiano", 8 apr. 1798).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6-10 apr. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 6, fasc. Angelini).

Recita nuovi versi patriottici al Circolo Costituzionale di Milano ("Monitore cisalpino", 16 mag. 1798).

Pubblica le ottave *La chiesa della Rosa convertita in Circolo Costituzionale e la celebrazione dell'anniversario per l'ingresso de' francesi in Milano*, mag. 1798 (DBI).

Sottoscrive la domanda di cittadinanza cisalpina del giovane raguseo Michiel Daddich già suo compagno di studi a Padova, ago. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 13).

Dopo l'invasione austro-russa fugge in Toscana dove, grazie al generale Miollis, ottiene la presidenza di un club patriottico a Livorno, apr. 1799 (AUREAS 1961).

Pubblica a Parigi una poesia in *Raccolta di poesie repubblicane de' più celebri autori viventi fatta da N. Storno Bolognini*, 1800 (BIADEGO 1883, p. 164).

Partecipa all'assedio di Genova (DBI).

In Toscana, agli ordini di Miollis, si batte contro gli Austriaci, gen. 1801 (AUREAS 1961).

I suoi *Sciolti di Timone Cimbro*, scritti durante un soggiorno pavese, provocano il cosiddetto "affaire Ceroni" e la sua radiazione dall'esercito della Repubblica Italiana, nov. 1802-feb. 1803 (BOTTA 1852; DBI; TONGIORGI-FRASSINETI 2002, p. 331; LEVATI

2005).

Ripristinato nell'esercito, 1804 (Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna, Carteggio Rangone LXXX, 60-70, lettera di G. Ricchi a G. Rangone, 13 giu. 1804).

Ufficiale dell'esercito del Regno Italico (ZANOLI 1845, II, p. 386).

Muore nel 1813 (DBI).

Manoscritti

BNF (Fonds Manuscrits Italiens, b. 1549), ASM (Autografi, b. 120), Biblioteca Comunale "Saffi" di Forlì, Biblioteca Civica di Verona (Cart. b. 366, edita in MAZZONI 1892), Biblioteca Civica di Rovereto (Ms.70.5 [38] Film.Ms.748).

Documenti e bibliografia

ASM, Presidenza di Governo, b. 192 (notizie sul figlio, patriota ed esule Riccardo Ceroni)

MICHAUD 1811

ZANOLI 1845

REGLI 1860, *ad vocem* (notizie sul figlio)

MAZZONI 1892

MAZZONI 1898

SORIGA 1942

LIBRALON 1992

LEVATI 2005

DBI, voce a c. di S. Cella

NICOLA CERONI

Veronese.

Fratello di Giuseppe (LIBRALON 1992).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 apr. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 6, fasc. Angelini).

GAETANO CERÙ

Veronese.

Nasce attorno al 1771 (FASANARI 1958).

Avvocato.

Membro della Municipalità Democratica di Verona, mag. 1797.

Fa parte del Comitato di Vigilanza che affianca i commissari francesi addetti alla scelta di due codici della Biblioteca Capitolare di Verona da trasferire a Parigi.

Segretario della Commissione di Polizia dell'Aulico Governo Provvisorio Veronese instaurato dal generale Wallis, gen. 1798.

Esule a Milano dopo Campoformio, domanda la cittadinanza cisalpina, mar. 1798.

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 apr. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 6, fasc. Angelini).

Arrestato e deportato a Sebenico, 1799 (MARCHI-MARINI 1997, pp. 62 e 345).

Citato nelle *Lettere sirmiensi* di F. Apostoli, 1801 (D'ANCONA 1906).

Dopo la Restaurazione riprende il mestiere di avvocato a Verona, il suo studio si trova in contrada Sant'Eufemia, strada de' Pellizzari al civico 810; affitta inoltre l'Albergo Porta Storione di sua proprietà ("Gazzetta di Milano", 18 set. 1818).

Indicato come ex-massone "di contrari principi politici ma non pericoloso" nel Rapporto Amberg, 22 set. 1820 (GONDOLA 2013).

PIETRO CIOTTI

Definito "ex-Veneto" nei documenti ufficiali (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14, fasc. G.B. Fusinieri).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 dic. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14, fasc. G.B. Fusinieri).

SALVATORE CIOTTI

Definito "ex-Veneto" nei documenti ufficiali (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14, fasc. G.B. Fusinieri).

Ottiene la cittadinanza cisalpina il 6 dic. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14, fasc. G.B. Fusinieri).

ANTONIO CLAS

Veneziano.

Citato nei documenti anche come “Classe”.

Avvocato (ASM, Albinaggio, p.a., b. 11).

Domanda la cittadinanza cisalpina, 10 gen. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 11; *ibid.*, b. 20, fasc. P. Missio).

Probabilmente imparentato o marito di Lucietta Bianchi, che nell'estate 1798 è attestata frequentatrice della conversazione del giardino di Bianchi presso il quale essa vive (ASV, Direzione Generale di Polizia, b. 12, Processi).

Firmatario della petizione scritta a Grenoble dai rifugiati italiani e diretta a Bernadotte, ministro della Guerra, in cui si invita il governo francese a sostenere l'indipendenza italiana, 29 ago. 1799 (MANACORDA 1907, p. 219).

Attestato ancora a Grenoble, 3 set. 1799 (ASM, Marescalchi, bb. 48 e 219).

Appare nell'*Elenco dei Cisalpini, che sono tutt'ora a Parigi*, 12 giu. 1800 (ASM, Marescalchi, b. 48).

Impiegato nell'Amministrazione Camerale asburgica come aggiunto alla Direzione Generale delle Dogane, delle Privative e dei Dazj di Consumo, 1821 (ALMANACCO 1821).

FEDERIGO CLAS

Veneziano.

Patriota, attivo a Venezia nei giorni della Municipalità veneziana assieme alla famiglia, giu. 1797 (PILLININI 1990, p. 36).

Sottotenente della Guardia Nazionale Veneta, lug.-ago. 1797 (ASV, Democrazia, b. 91).

Domanda un posto di tenente presso la Guardia Nazionale Veneta, 1° ott. 1797 (ALBERTI-CESSI 1928, I.2, p. 207).

Ottiene la cittadinanza cisalpina con decreto del Direttorio Esecutivo,

6 feb. 1798.

Firmatario di una petizione al Senato di Francia, sottoscritta dagli esuli italiani a Parigi, lug. 1799 (MANACORDA 1907, p. 105).

Definito “di contrari principi politici ma non pericoloso” nel Rapporto Amberg, 22 set. 1820 (GONDOLA 2013).

ANTONIO COLLALTO

Veneziano.

Probabilmente di origini ebraiche (ASV, Direzione Generale di Polizia, b. 42; DAL CIN 2019, p. 90).

Abate (DAL CIN 2019, p. 90).

Professore di Matematica all'Università di Padova, ante 1797 (DAL CIN 2019, p. 90).

Municipalista veneziano, 1797 (GULLINO 1979).

Pubblica il libello *Discorso relativo all'innalzamento dell'Albero della Libertà*, 4 giu. 1797 (HAZARD 1910, PILLININI 1990).

Esule a Milano, è eletto iuniore del Rubicone (Rimini), 13 nov. 1797 (ZANOLI 1988, III, p. 227; PIAZZA 1803).

Compie un viaggio nelle Fiandre, in Olanda e in Francia, circa 1798 (DAL CIN 2019, p. 90).

Torna a Venezia ma ne è cacciato dagli Austriaci, mar. 1799 (DAL CIN 2019, p. 90; GULLINO 1979, p. 609 sostiene invece che è arrestato e deportato).

Esule a Parigi, citato in petizioni di esuli inviate al Direttorio; insegnante di Matematica presso il Lycée de la Jeunesse, vicino a Lagrange di cui divulga le teorie, 1800 (DAL CIN 2019).

Ottiene dal Prefetto di Parigi il permesso di restare nella capitale francese, 8 mag. 1800 (DAL CIN 2019, p. 82).

Dopo Marengo si stabilisce a Milano dove è insegnante di Matematica nella Scuola del Poligono e degli ufficiali di artiglieria e nella Scuola militare, 1800 (DAL CIN 2019, p. 90).

Attestato a Verona Italica, 1801 (VIANELLO 1938).

Ritorna per qualche tempo a Venezia assieme a G. Widmann, dic. 1802-gen. 1803 (ASV, Direzione Generale di Polizia, b. 42; DAL CIN 2019, p. 90).

Dopo Presburgo riottiene la cattedra di Matematica dell'Università di

Padova, 1806.

Eletto membro del Collegio Elettorale dei Dotti, dic. 1807 (DAL CIN 2019, p. 128).

Si reca frequentemente a Milano dove è tra gli habitués del “caffé dei Veneziani” assieme, tra gli altri, ad A. Mustoxidi, 9 ott. 1809 (MASINI 2003, *ad indicem*).

Reggente dell'Università di Padova, 1811-1812.

Con la Restaurazione è privato della cattedra; vive in condizioni precarie assieme alla famiglia composta da una moglie e cinque figli; ottiene una pensione minima dal Governo Asburgico che gli concederà solo saltuari incarichi per conto dell'Università (CHIANCONE 2017, *ad indicem*).

Muore a Padova nel luglio 1820 (Biblioteca Riccardiana di Firenze, Ms. 3557).

FRANCESCO COMACCHIO

Indicato come “ex-veneto” (ASM, Albinaggio, p.a., b. 6, fasc. Angelini).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 10 apr. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 6, fasc. Angelini).

NICCOLÒ CORNER

Veneziano.

Nobile.

Nasce a Venezia da Andrea Giulio Corner della Ca' Granda e da Maria Foscarini ai Carmini, 30 gen. 1765 (ASV, Libro d'Oro, Nascite, XVI.91; *Protogiornale per l'anno 1794*, Venezia, Bettinelli, 1794; GULLINO 1979, p. 609).

Trascorre gli anni della giovinezza a Venezia; affianca il padre nel corso di alcune missioni politiche; ha come precettore l'erudito fiorentino Giulio Perini; inizia a mostrare un carattere scapestrato e scialacquatore; 1772-1780 (ASFI, Acquisti e doni, b. 93, ins. 57, Corner Andrea Giulio; *ibid.*, b. 96, ins. 39; *ibid.*, Fondo Pelli Bencivenni Lettere, Lettere di G. Perini, Bobina 39, 5013; OLIVATO

1982, p. 181).

Firma il contratto di nozze con la nobile veneziana Marina Pisani Santo Stefano, 17 mar. 1782 (DE BIASE 1992, pp. 69-74).

Convocato dagli Inquisitori di Stato, dichiara di assumersi la responsabilità del figlio che la nobildonna Maria Marcello sta per avere da lui, 14 gen. 1783 (DE BIASE 1992, pp. 69-74; ASV, Inquisitori di Stato, b. 1042; V. Santonin, *Maria Marcello, un divorzio di fine Settecento*, in T. Plebani, *Spazi, poteri, diritti delle donne a Venezia*, p. 146 che indica invece come fonte ASV, Inquisitori di Stato, b. 1040; ASV, Tiepolo, 1a serie, b. 19, 6 giugno 1796 su una sua figlia illegittima).

Sposa Marina Pisani fu Ermolao III “in oratorio privato di famiglia”, 5 lug. 1784 (Santonin, cit.; HUNECKE 1997, p. 158).

Nasce il figlio legittimo Andrea, 18 set. 1787 (ASFI, Acquisti e Doni, b. 94, inss. 146, 184).

Gode di 25 mila ducati di rendita, 10 apr. 1790 (ASFI, Acquisti e Doni, b. 94, ins. 146).

È indicato per la prima volta come “giacobino” in una lettera privata, 12 ott. 1792 (MOLMENTI 1916, II, p. 201).

Capitano e vice-podestà di Bergamo, 2 ott. 1793-3 dic. 1794 (ASV, Inquisitori di Stato, bb. 224, 225, 226; ASV, Tiepolo, 1a serie, b. 19, 6 feb. 1793; BERENGO 1956, *ad indicem*).

Domanda un posto come patrono all’Arsenale, 24 lug. 1795 (FERRI CATALDI 2008, p. 25).

Eletto censore a Venezia (*Mancia di primo d’anno bisestile 1796*, Venezia, Storti, [1795], p. 74).

Segnalato come giocatore d’azzardo, 18 feb. 1796 (ASV, Inquisitori di Stato, b. 1206).

Indiziato come giacobino, 31 ott. 1796 (ASV, Inquisitori di Stato, b. 1251 fasc. 354).

Segnalati suoi soggiorni sospetti a Verona e forse a Mantova assieme ad un Grimaldi già militare della Repubblica Serenissima, e suoi colloqui sospetti con un “monsieur Castanier già confidente del Bonaparte poi cadutogli in disgrazia” 27 feb. 1797 (ASV, Inquisitori di Stato, b. 119).

Arrestato dalle autorità veneziane insospettite dai suoi spostamenti nella Terraferma, 25 mar. 1797 (FERRI CATALDI 2008).

Segnalato come leader, assieme a Marco Foscarini, della “filiale”

veneziana della loggia segreta “Le colonne della Democrazia”, rete clandestina “interurbana” di supporto ai Francesi, fondata e diretta nel nord Italia da C. Lauberg e base delle future Società di Pubblica Istruzione giacobine, 1797 (DEL VENTO 2003, p. 33; GUERCI 1999, pp. 37-39 e 62).

Primo presidente della Municipalità Provvisoria di Venezia, fa parte dell’ala moderata del nuovo governo, 17 mag.-1° giu. 1797 (GULLINO 1979).

Nel corso di una seduta della Municipalità abbraccia il patriarca Giovanelli in segno di distensione col potere ecclesiastico, 25 mag. 1797 (CALABI 2001).

Indirizza, assieme ad altri ex-patrizi, una lettera alla Municipalità di Venezia nella quale si domandano informazioni sull’eventuale mantenimento, anche sotto il nuovo regime, del diritto di dazio del vino di cui già godevano, 27 mag. 1797 (ASV, Democrazia, b. 14).

Membro del Comitato Sussistenze della Municipalità (GULLINO 1979, p. 609).

Partecipa, assieme a tutta la Municipalità, all’innalzamento dell’Albero della Libertà in Piazza San Marco, 4 giu. 1797.

Un violento biglietto controrivoluzionario sequestrato dalla Polizia lo definisce “adultero, incestuoso ed empio”, estate-autunno 1797 (TESSITORI 1997, p. 253).

Domanda e ottiene una “licenza di giorni 30, onde poter prestarsi alla cura della propria salute” che gli verrà prorogata per altri dieci giorni, 2 set. 1797 (ALBERTI-CESSI 1928, I.1, p. 630; *ibid.*, I.2, p. 247).

Nel corso dell’indagine sulla “congiura Cerato”, è Pietro Cerato stesso ad affermare di aver elargito denaro “al giovane Corner detto il *matto giovane*” (GULLINO 1979, p. 569).

Eletto dalla Municipalità deputato a Parigi al fine di presentare al Direttorio francese l’esito del plebiscito veneziano per l’unione con la Repubblica Cisalpina, ma ottiene di esserne dispensato, 29 ott. 1797 (ALBERTI-CESSI 1928, I.2, p. 125).

Segnalato nuovamente a Venezia come giocatore d’azzardo assieme all’amico Grimaldi in una lettera di F. Apostoli a M.A. Michiel, 22 dic. 1797 (Biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia, Mss. P.D., b. 594).

È a Francoforte da dove con ogni probabilità sta seguendo l’evolversi della conferenza di pace di Rastadt, giu. 1798 (VACCALLUZZO

1930).

Rifugiato in Francia dopo l'invasione austro-russa, 1799.

A Parigi è firmatario di una petizione al Consiglio Legislativo ideata da Carlo Botta e redatta in favore degli esuli italiani, lug. 1799 (PERONI 1955, p. 65; SOLMI 1934; MANACORDA 1907, p. 105; DEL VENTO 2003, pp. 106-107).

A Parigi frequenta V. Monti che si appoggia a lui per ottenere finanziamenti dall'Italia, mag. 1800 (BERTOLDI 1928, II, *ad indicem*).

Commissario di guerra dell'armata francese a Verona, 16 feb. 1801 (BNFi, Mss. Gonnelli, 8.201).

È a Parigi dove si mette in buona luce presso il Primo Console, nov.-dic 1801 (VIANELLO 1938, pp. 57-58).

Prende parte ai Comizi di Lione come deputato aggiunto, pur non essendo stato incluso nella lista iniziale dei rappresentanti; è in ottimi rapporti con Bonaparte di cui è ormai il principale referente presso l'aristocrazia veneziana, dic. 1801-gen. 1802 (DA COMO 1934, II.I, p. 251; MUZZI 1932, p. 332; VIANELLO 1938, pp. 60-64, 76, 83; ASV, Gov. Generale, b. 166; ZAGHI 1958, I, *ad indicem*).

Membro del Corpo Legislativo della Repubblica Italiana, gen. 1802 (ZAGHI 1958, *ad indicem*).

Coinvolto nella vendita ed acquisto dei Beni Nazionali, giu. 1802 (CIMMINO 1968, II, p. 327).

Atteso a Venezia in occasione di nozze in casa Pisani, Foscolo gli affida una lettera per Cesarotti, set. 1802 (ASV, Gov. Generale, b. 166; CARLI 1949, *ad indicem*).

Candidato del "partito ex-veneto" alla carica di consigliere del Ministro degli Esteri a Parigi, 1803 (ZAGHI 1958, V, pp. 6 e 28-29).

A Venezia incontra G. Widmann ed altri ex-giacobini al caffè delle Fondamente Nuove, 14 gen. 1803 (ASV, Direzione Generale di Polizia, Atti, b. 42).

Medita di "recarsi in Venezia per dar sesto a' suoi affari" avendo svariati debiti pendenti, giu.-ott. 1803 (Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna, Carteggio Rangone, lettere di G. Ricchi; ASV, Giudecca, Tribunale Civile di Prima Istanza, b. 337, fasc. 27; R. Derosas, *Aspetti economici della crisi del patriziato veneziano tra fine 700 e primo 800*, in FONTANA-LAZZARINI 1992, p. 129).

Incluso tra i rappresentanti del Corpo Legislativo che dovranno

cessare dalle loro funzioni, apr. 1804 (ZAGHI 1958, VI, p. 150).
È in cattive condizioni di salute, 1806 (Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna, Carteggio Rangone XXX, 79).
Eletto tra i nove Savi della Comune di Venezia, presiede la prima coscrizione militare obbligatoria in città, ott. 1806 (GULLINO 1979; Piancastelli, Aut. XIX sec., Corner Niccolò).
Membro della loggia massonica Eugenio Adriatico di Venezia; si scusa con G. Rangone per le sue frequenti assenze alle riunioni dovute a problemi di salute, 1806 (Archiginnasio Bologna, Carteggio Rangone XXX, 80-81; E. Stolper, *Contributo allo studio della massoneria italiana nell'era napoleonica*, in "Rivista massonica", t. LXVIII, n. 3 [mar. 1977], p. 157).
Nominato consigliere generale del Dipartimento dell'Adriatico, gen.-apr. 1807 (GULLINO 1979).
Muore a Venezia lasciando un figlio naturale e molti debiti al figlio legittimo Andrea, circa 15-18 apr. 1807 (CARLI 1952, 15 apr. 1807; CIMMINO 1968, II, pp. 501-502).

Manoscritti

Biblioteca dell'Archiginnasio Bologna (Carteggio Rangone XXX, 76-81), Biblioteca Comunale "Saffi" di Forlì (Raccolta Piancastelli, Aut. XIX sec., Corner Niccolò), BNF*i* (Gonnelli 8, 201), ASV (Inquisitori di Stato, b. 388, 11 giu. 1794; Democrazia, b. 23)

Documenti e bibliografia

Biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia, Diario Cicogna, 1813-1814 (aneddoto sulla sua morte "massonica")
ASV, Gov. Generale, b. 166 (relazione dell'ispettore Martini al conte Mailath, 7 ago. 1802)
ASV, Tiepolo, 1a serie, b. 17, 16 set. 1790
ASM, Presidenza di Governo, b. 37 (notizie sul figlio Andrea Corner esule in Francia, apr. 1821)
I. Teotochi Albrizzi, *Ritratti*, Brescia, Bettoni, 1807 (ritratto a fosche tinte che una tradizione risalente a CICOGNA 1853 sostiene essere di Niccolò Corner)
G. Rangone, *Orazioni massoniche*, Venezia, 1810

BIADEGO 1883, G. Pindemonte alla moglie, Milano 6 mar. 1805

VACCALLUZZO 1930, p. 253 (con numerosi errori)

VIANELLO 1938

B. Belotti, *Storia di Bergamo e dei bergamaschi*, Milano, Ceschina, 1940, II, pp. 638-641 (dispacci del capitano Corner)

CARLI 1949, *ad indicem*

ZAGHI 1958, VII, p. 243

MAZZIOTTA 1985, p. 63, 4 nov. 1791

DELLA FRATTINA 1991 (versi tratti da G.A. Molin, *Venezia tradita*, canti III e XI)

DE BIASE 1992, pp. 69-74

NETTO 1994, numeri 741, 1095-1097, 1098-1099, 1101 (elenca numerosi appartamenti a Treviso di proprietà del figlio Andrea Corner)

“Psycon” (lug.-ott. 1975)

“Rivista massonica”, XVI (1977), pp. 217-227

C. Giorgetti, *Ritratto di Isabella*, Firenze, Le lettere, 1992, p. 309 (ipotizza erroneamente che Corner sia il “Nicoletto” a cui Isabella Teotochi dirige alcune lettere)

DOMENICO CORRADINI

Veneziano.

Militare.

Domanda la cittadinanza cisalpina, gen. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 12; *ibid.*, b. 20, fasc. P. Missio).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 feb. 1798 (decreto del Direttorio Esecutivo).

Fa parte della guardia del Corpo Legislativo (ASM, Albinaggio, p.a., b. 12)

Manoscritti

Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna

OTTAVIO CORRADINI

Veneziano.

Nasce nel 1765 (BERNARDELLO 2013).

Cadetto, 1780 (BERNARDELLO 2013).

Alfiere, 1785 (BERNARDELLO 2013).

Tenente di linea nel reggimento Gilli numero 14, 1794 (BERNARDELLO 2011, p. 51; BERNARDELLO 2013).

Tenente di fanteria, fa parte della giuria al processo per i saccheggi del 12 maggio, estate 1797 (BERNARDELLO 2013).

Aiutante Maggiore nel Battaglione di linea I della Libertà, 31 lug. 1797 (BERNARDELLO 2013).

Promosso capitano e poi maggiore in seconda, set. 1797 (BERNARDELLO 2013).

Capitano del 2° Battaglione della Libertà, 20 set. 1797 (BERNARDELLO 2011, p. 43).

Parte per la Repubblica Cisalpina con la Legione Veneta, 3 dic. 1797 (BERNARDELLO 2011, p. 43).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 feb. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 12; *ibid.*, b. 20, fasc. P. Missio).

Partecipa a diverse campagne napoleoniche, 1798-1800 (BERNARDELLO 2011, p. 51).

Aiutante di campo del vicepresidente Melzi, circa 1802-1805 (BERNARDELLO 2013).

Nominato “cavaliere della Corona di Ferro, ufficiale della Legion d’onore, titolo di barone” (ZANOLI 1845, II, p. 387).

Colonnello della Guardia Reale, 1808 (BERNARDELLO 2011, p. 51).

Barone dell’Impero (BERNARDELLO 2013).

Prefetto e governatore di palazzo a Milano, 1812 (BERNARDELLO 2013).

Muore dopo il 1836 (BERNARDELLO 2011, p. 43; BERNARDELLO 2013).

Manoscritti

Biblioteca dell’Archiginnasio di Bologna, Biblioteca Comunale “Saffi” di Forlì (Racc. Piancastelli, Corradini)

Documenti e bibliografia

ASV, Democrazia, b. 105

Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna, Carteggio Rangone XL, 97-149 (lettere di P. Giordani)

Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna, Carteggio Rangone LXXX, 60-70 (lettere di G. Ricchi)

PROSPETTO 1797

CORACCINI 1823

DEL NEGRO 1993

BERNARDELLO 2011, *ad indicem*

FRANCESCO CORTESE

Trevigiano.

Militare.

Chiamato anche "Cortesi" dalle fonti.

Ottiene la cittadinanza cisalpina il 6 dic. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14, fasc. G.B. Fusinieri; ASSEMBLEE 1917, V, p. 110)

Dcumenti e bibliografia

FABIETTI 1942 (pubblica le sue memorie)

FRANCESCO CRESPI

Veneziano.

Nasce attorno al 1733.

Ex cappuccino.

Citato tra i deportati cisalpini ex veneti come veneziano d'origine, ex cappuccino e sessantasettenne, 1800 (GIUSTI 1963, p. 128).

BONAVENTURA CROSARA

Vicentino.

Il padre Francesco Crosara, “interveniente” e cultore di storia locale, è segnalato come giacobino agli Inquisitori di Stato, 1796 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 12; DA SCHIO).

Membro della Municipalità Provvisoria di Vicenza, mag. 1797.

Ottiene dalla “cessata Municipalità” di Vicenza un attestato di servizio come Cancelliere del Comitato Provvisioni Militari, firmato dal comandante della piazza in seconda Guillot, 20 dic. 1797 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 12; *ibid.*, b. 20, fasc. P. Missio).

La Municipalità di Vicenza gli rilascia un attestato di patriottismo firmato “[Leonardo] Thiene presidente” e “Giovanni Dalla Vecchia segretario” e postillato dal generale di brigata Monnier e dal generale Belliard, 7 gen. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 12; *ibid.*, b. 20, fasc. P. Missio).

Domanda la cittadinanza cisalpina a Milano, 17 gen. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 12; *ibid.*, b. 20, fasc. P. Missio; GAGLIARDI 2009, p. 146).

FRANCESCO CROSARA

Vicentino.

Esule dopo Campoformio, 1797 (DA SCHIO).

PIETRO ANTONIO CUSIANI

Veneziano.

Membro della Municipalità Democratica di Venezia, entra nel Comitato Arsenale e Marina.

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 1° gen 1798.

Sottoscrive la domanda di cittadinanza cisalpina per G. Ricchi, 9 gen. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 24).

STEFANO D’ADDA

Veneziano.

Probabilmente vicino alla cerchia di V. Dandolo poiché la sua domanda di cittadinanza cisalpina è sottoscritta da R. Melacini e T.P. Zorzi, 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 6; *ibid.*, b. 20, fasc. P. Missio). Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 feb. 1798.

Dopo l'invasione austro-russa è a Genova come segretario della Commissione per i Sussidi presso la Legazione di L. Bossi, 26 ago. 1799 (ASM, Testi, b. 311; SIBONI 2010, p. 176).

GIUSEPPE DALLA RIVA

Veronese.

Nobile (FASANARI 1954).

Ufficiale veneto sotto la Serenissima (FASANARI 1954).

Membro della Municipalità Democratica di Verona, mag. 1797.

Esule a Milano dopo Campoformio, domanda la cittadinanza cisalpina, 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 13; *ibid.*, b. 14, fasc. G.B. Fusinieri).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 dic. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14, fasc. G.B. Fusinieri; FASANARI 1958, p. 31).

Imprigionato dagli Austriaci assieme a numerosi altri ex municipalisti veronesi rimasti in città, 26 mar. 1799 (CAVAZOCCA 1880, pp. 279-280).

Torna a Verona dopo la deportazione, 28 mar. 1801 (ZANGARINI 1997, p. 36).

Deputato della città di Verona ai Comizi di Lione, dic. 1801-gen. 1802 (FASANARI 1954, *passim*).

GIOVANNI DALLA VECCHIA

Vicentino.

Segretario della Municipalità Provvisoria di Vicenza, mag. 1797.

Esule a Milano, sottoscrive la domanda di cittadinanza cisalpina per il concittadino Bonaventura Crosara, gen. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 12).

Ottiene conferma della cittadinanza cisalpina, 6 dic. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 13; *ibid.*, b. 14, fasc. G.B. Fusinieri).

ANGELO MARIA DANA

Veneziano.

Membro della Municipalità Provvisoria di Venezia, mag. 1797.

Esule a Milano, è nominato iuniore del Verbano (Varese), 13 nov. 1797 (GULLINO 1979, ZANOLI 1988, III, p. 229).

Si dimette da iuniore, 17 dic. 1797 .

Citato nei carteggi di Melzi al tempo della Repubblica Italiana, 1802-1805 (ZAGHI 1958, V, *ad indicem*).

VINCENZO DANDOLO

Nasce a Venezia, 22 o 26 ott. 1758 (DBI).

Studia presso l'Università di Padova dove è allievo di M. Carburì, circa 1777-1780.

Chimico, direttore e proprietario della farmacia veneziana all'insegna di Adamo ed Eva a San Faustino, luogo di ritrovo tra i più importanti dell'intellettualità borghese della capitale.

Progetta con A. Zorzi un'Enciclopedia Italiana, ma dopo il primo volume Zorzi muore "e il Dandolo procedette da solo alla impresa, sollecitando la collaborazione di specialisti in materia" (BUSTICO 1933, p. 313).

Membro della Municipalità Provvisoria di Venezia, leader dell'ala radicale, 17 mag. 1797 (GULLINO 1979).

Partecipa al Congresso di Venezia che riunisce i giacobini veneti, 14 ott. 1797.

Fa parte della deputazione veneziana inviata a Parigi per convincere il Direttorio a proseguire la guerra contro l'Austria ma, fatti arrestare da Bonaparte vicino Milano, fine ott. 1797 (OLIVATO 1982, p. 982; *Mémoires du maréchal Marmont duc de Raguse*, 1857, livre II, pp. 306-307).

Esule a Milano, è eletto iuniore del Dipartimento dell'Olonà (Milano), 9 nov. 1797 (ZANOLI 1988, III, p. 226).

Nominato segretario degli Iuniori, 21 dic. 1797 (DBI; GULLINO 1979, pp. 610-611).

Ottiene un podere a Gaggiano di Varese, vi si ritira per riposarsi e dedicarsi agli studi, primavera 1798 (BUSTICO 1933, p. 322).

Confermato iunioro dopo il colpo di stato di Trouvé, 1° set. 1798 (DBI).

Scompare dai verbali degli Iuniori e inizia a comparire nei rapporti di polizia, 20 gen. 1799.

Si trasferisce prima a Genova, poi a Parigi, 1799 (DBI; DEL VENTO 2003, p. 105).

Eletto al Collegio dei Dotti della nuova Repubblica Italiana, 26 gen. 1802 (DBI).

Eletto all'Istituto Nazionale, 14 ott. 1802 (DBI).

Pubblica il trattato di agronomia *Del governo delle pecore*, 1804 ("Giornale dell'italiana letteratura", pp. 22-28).

Nominato provveditore generale della Dalmazia, fine apr. 1806 (ASM, Aldini, b. 2).

Prende possesso del nuovo incarico a Zara, 3 lug. 1806 (DBI).

Fonda il giornale "Il regio dalmata" diretto da B. Benincasa (DBI).

Insignito dell'ordine della Corona di Ferro e della Legion d'Onore (DBI).

Nominato senatore del Regno Italico, 10 ott. 1809 (DBI).

Inviato a osservare l'atteggiamento politico delle popolazioni marchigiane per conto del governo Italico, 21 nov. 1813-4 feb. 1814 (VIANELLO 1956).

Muore a Varese, 12 dic. 1819 (BUSTICO 1933, p. 301; DBI; GULLINO 1979, p. 611).

Manoscritti

Ateneo di Salò (Carteggi Butturini, bb. 1, 9, 16 e c. 51, parzialmente edite in BUSTICO 1933), Biblioteca Ambrosiana di Milano (Z.203.Sup.2°-3°, ff. 335-385), Biblioteca Comunale "Saffi" di Forlì (Racc. Piancastelli, Aut. XIX sec., Dandolo Vincenzo), Biblioteca Universitaria Estense di Modena (Aut. Campori, Dandolo Vincenzo), Biblioteca del Museo Civico di Bassano del Grappa (Ep. Gamba 627-628; Ep. Canova 2980-2984), Biblioteca Civica di Verona (Cart. B. 277), Archivio dell'Ateneo di Brescia (Atti Accademici, b. 204), Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna (Coll. Autografi CVIII, 24201, XXIII 6323-6324, XXIII 6521; Aut. Pallotti X, 583),

Biblioteca Labronica “Guerrazzi” di Livorno (Cass. 35 ins. 170), Archivio dell’Accademia Virgiliana di Mantova (b. 9, Memorie della Vecchia Accademia, secc. XVIII-XIX, Lettere di Accademici illustri e altri, vol. C-F), Biblioteca Civica Accademia dei Concordi di Rovigo (Ms. Conc. 333/12; Ms. Conc. 377/132), Archivio di Stato di Bologna (Corrispondenza Aldini, b. X), Biblioteca Medicea-Laurenziana di Firenze (Cod.Ashb. 1720, XVI, c. 200; lettera di V. Dandolo segnalata in *Le carte di Pietro Giordani nella Laurenziana*, in “Rivista delle biblioteche e degli archivi”, feb. 1902, pp. 26-28), BNF (Fonds Manuscrits Italiens, b. 1551), Biblioteca Comunale di Reggio Emilia (Mss. Regg. D 85/47), Biblioteca del Museo del Risorgimento di Milano (Archivio Dandolo), Biblioteca Universitaria di Bologna, Ms. 4149, cass. XV, n.11), BNF (Gonnelli 11,207), Biblioteca Universitaria di Genova (Fondo Autografi, V. Dandolo), Biblioteca Ariosteana di Ferrara (coll. 955), Biblioteca Civica di Como (Ms. 1.6.15), Biblioteca Gambalunghiana di Rimini (Miscellanea Manoscritta Riminese, Fondo Gambetti, fasc. Dandolo Vincenzo), Accademia degli Agiati di Rovereto (Donazione Marsili), Biblioteca Nazionale Centrale di Roma (A.37.26), ASV (Democrazia, b. 181), Biblioteca Reale di Stoccolma, American Philosophical Society Library di Philadelphia, ASM (Aldini, bb. 38, 39, 40, 41), Archivio e Biblioteca dell’Accademia di Scienze Lettere ed Arti di Modena (Carteggio Ruffini)

Documenti e bibliografia

DANDOLO 1867

DBI, voce a c. di P. Preto

BUSTICO 1933

CARLI 1949, 29 ott. 1796

ZAGHI 1958, *ad indicem*

PRETO 1982

GIORMANI 1988

FALCONI-TERRAROLI 2000

BERNARDELLO 2011, *ad indicem*

PEDERZANI 2014

BARTOLOMEO DARIFF

Veronese.

Militare (FASANARI 1954, p. 25).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 apr. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 6, fasc. Angelini).

Deputato della Camera di Commercio di Verona ai Comizi di Lione, dic. 1801-gen. 1802 (FASANARI 1954, p. 11).

GIOVANNI ANTONIO DEL NEGRO

Indicato come “ex-veneto”, inoltra petizione al Gran Consiglio della Cisalpina poiché la sua domanda di cittadinanza è stata rifiutata “per esser privo di requisiti voluti dalla legge” (ASSEMBLEE 1917, III, p. 793).

GIACOMO DEYMAN

Nei documenti il suo cognome appare anche nella forma “Deiiman”.

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 apr. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 6, fasc. Angelini).

GIROLAMO ANTONIO MARIA DORIA

Veneziano.

Domanda la cittadinanza cisalpina, 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 13).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 dic. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14, fasc. G.B. Fusinieri).

DORSAN

Veneziano.

Discende da una famiglia di origine belga.

Un Francesco Dorsan “officier”, un Giuseppe Dorsan e un Domenico Dorsan risultano iscritti alla loggia massonica veneziana di Rio Marin, 1785 (TARGHETTA 1988, *ad indicem*).

Un capitano di cavalleria Dorsan si imbarca col bailo F. Vendramin per Costantinopoli, apr. 1796 (CHIANCONE 2019, p. 91; ASM, Albinaggio, p.a., b. 13).

Domanda la cittadinanza cisalpina, 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 13).

FRANCESCO DUPRÉ

Veneziano.

Borghese.

Citato nei documenti anche come “Del Pré” e “Du Pré”.

Botanico, chimico ed erudito.

Fautore della Municipalità Provvisoria di Venezia, mag.-nov. 1797.

Pubblica la *Lettera del cittadino Francesco Dupré Veneziano al cittadino Giuseppe Greatti di Padova sopra le sue riflessioni sulla conferenza del cittadino Dandolo col general Bonaparte relativa agli affari, ed alle pretese di Venezia*, 1797.

Esule a Milano dopo Campoformio, domanda la cittadinanza cisalpina, 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 13; ASSEMBLEE 1917, IV, p. 670).

Ottiene la cattedra al Liceo Collegio di Santa Caterina di Venezia, 1811 (GIORMANI-TORRENS 2006, p. 120).

Membro di atenei e accademie, marito della donna colta Teresa Dupré, vicino a M. Pieri che lo frequenta assiduamente a Treviso e Venezia, 1808-1823 (MASINI 2003; CHIANCONE 2017).

Pubblica lavori scientifici fino al 1831 (OPAC).

ANTONIO FABRIS

Vicentino (DAL CIN 2019, p. 81).

Membro della Municipalità di Vicenza, 1797 (DAL CIN 2019, p. 81).

Esule a Milano dopo Campoformio, è nominato rappresentante del

popolo, nov. 1797.

Si porta garante per i concittadini G. Antonelli, A. Pizzati, F. Vertato e per i veneziani F. Fantuzzi e D. Voltolini che domandano la cittadinanza cisalpina, gen.1798 (ASM, Albinaggio, p.a., bb. 6, 14 e 23).

FRANCESCO FANTUZZI

Veneziano.

Esule a Milano, domanda la cittadinanza cisalpina, 18 gen. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14; *ibid.*, b. 20, fasc. P. Missio).

GIUSEPPE FANTUZZI

Bellunese.

Nasce a Belluno il 10 ott. 1762 (DBI).

Combatte in Polonia a fianco di Kosciuszko, 1793-1795 (DBI).

Rientra a Venezia dove pubblica la dissertazione rousseauiana e antitirannica *Dei fiumi*, 1795 (DBI).

Partecipa alle battaglie di Lonato, Castiglione, Caldiero e Arcole, set.-nov. 1796 (DBI).

Organizzatore di una cospirazione democratica in Veneto, 1796-1797 (DBI).

Partecipa al concorso indetto dall'Amministrazione Generale della Lombardia sul tema *Quale dei governi liberi meglio convenga alla felicità dell'Italia*, 15 dic. 1796 (CAPRA 1999, p. 460; SAITTA 1964, I, p. 213).

Sorvegliato dal governo della Serenissima, gen. 1797 (ASV, Inquisitori di Stato, b. 392).

È a Brescia con F. Gambara assieme a cui tenta di reprimere alcune sommosse antigiacobine sulla riviera di Salò ed assieme al quale è catturato, fatto prigioniero a Venezia e infine liberato per ordine di Bonaparte, mar.-apr. 1797 (L. Faverzani, *Sulle ruine del dispotismo*; Guerrini, *Il carteggio del conte Francesco Gambara*).

Capo di battaglione della Legione Lombarda, è in contatto con Bonaparte, apr. 1797 (ASV, Inquisitori di Stato, b. 131, f. 1835).

Proposto come capo brigata della Guardia Nazionale veneta, inizio giu. 1797 (BERNARDELLO 2011, pp. 11-12).

Domanda la cittadinanza cisalpina, 17 gen. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14; *ibid.*, b. 20, fasc. P. Missio).

Ottiene la cittadinanza cisalpina con proclama ufficiale del Direttorio Esecutivo in cui è definito “veneziano”, 6 feb. 1798.

Durante l’occupazione austro-russa partecipa alla difesa di Genova e scrive versi in onore di Luigia Pallavicini, 1799-1800.

Muore a Genova nel corso dell’assalto al forte dell’Incoronata, 2 mag. 1800.

Manoscritti

Biblioteca dell’Archiginnasio di Bologna (lettere autografe)

Documenti e bibliografia

ZAGHI 1992, *ad indicem*

SIBONI 2006

DEL NEGRO 2007

DBI, voce a c. di P. Preto

LUIGI FANTUZZI

Veneziano.

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 feb. 1798.

Muore alla battaglia della Beresina, 1812 (SIBONI 2006).

ALMORÒ FEDERIGO

Veneziano.

Militare.

In molti documenti il suo nome appare anche nella forma italianizzata “Ermolao” e il cognome in forma veneta “Fedrigo”.

Nasce a Venezia dall’avvocato Antonio Fedrigo e da Angela Gozzi, 2 nov. 1772 (FOLCO-CLEMENTI 1884; ROSADA 1992, p. 197;

AAUP, Registro terzo esami annuali, 554, f. 60).

Frequenta la Facoltà Legale dell'Università di Padova, 3 set. 1793-22 dic. 1796 (AAUP, Registro terzo esami annuali, 554, f. 60; ASV, Riformatori allo Studio di Padova, b. 474).

Scriva a Foscolo una lettera da Venezia sui saccheggi antigiacobini avvenuti nella capitale al momento della caduta del Governo Veneto, 13 mag. 1797 (CARLI 1949).

È segretario della Municipalità Democratica e partecipa assieme ad alcuni dei suoi fratelli alle attività del nuovo governo, mag.-giu. 1797 (ALBERTI-CESSI 1928, I.1, pp. 120 e 160-161).

È nella lista pubblica dei cittadini benefattori che hanno fatto una donazione in denaro alla Municipalità veneziana, 13 giu. 1797 (RACCOLTA CARTE 1797, VII).

Pronuncia alla Società di Pubblica Istruzione di Venezia “un eloquente discorso sulla differenza fra il Soldato Schiavo, e il Soldato repubblicano”, 10 ott. 1797 (PROSPETTO 1797; CARLI 1949, p. 47; MICIELI 1903).

Segnalato alla Municipalità Democratica di Venezia tra gli ufficiali della Guardia Nazionale “ansiosi di entrare nelle truppe di linea”, 10 ott. 1797 (BERNARDELLO 2011, p. 61).

Esule a Milano, è “sottotenente nel 2° Battaglione dell'8a Legione”, 11 giu. 1798 (ASM, Ministero della Guerra, Registri matricole degli ufficiali, reg. 130; cfr. *Universitari italiani nel Risorgimento*, a c. di L. Pepe, Bologna, CLUEB, 2002, pp. 112-113).

Prosegue la carriera militare fino alla caduta dell'Impero e del Regno Italico (FOLCO-CLEMENTI 1884).

Partecipa alla difesa di Genova, 1799-1800 (ROSSI 2002, p. 20).

Dopo la resa di Genova è attestato stabilmente a Milano, 1800-1801.

Membro della Sezione seconda dell'Ufficio di compilazione del Codice militare Cisalpino di cui il capitano Foscolo è capo, 27 lug. 1801 (CARLI 1949, p. 47).

Fa rappresentare la tragedia *Caio Gracco*, in aperta contrapposizione all'omonimo dramma di V. Monti, giu. 1802 (CHIANCONE 2006; CIMMINO 1968, II, pp. 325-326).

L'“Anno teatrale” di A.F. Stella pubblica il suo *Caio Gracco* preceduto da un'elogiativa recensione, feb. 1804.

Milita come tenente dei Cacciatori a Cavallo ed aiutante del generale Bonfanti nella divisione Pino di stanza a Boulogne-sur-mer, in

Francia; in una lettera a Bonaparte, Melzi lo giudica “bravo ufficiale, che gode ottima reputazione”, dic. 1803 (ZAGHI 1958, VIII e *ad indicem*; CARLI 1949; FOLCO-CLEMENTI 1884).

Aiutante di Stato Maggiore del generale Fontanelli, 1809 (FOLCO-CLEMENTI 1884).

Nominato cavaliere della Corona di Ferro (ZANOLI 1845, II, p. 394). Si batte valorosamente nella fazione di Lippa, dove è capo-battaglione della brigata Rougier e dove viene ferito; successivamente, in un attacco degli usseri Radetzky presso il lago di Crirnitz, è di nuovo ferito e fatto prigioniero, set. 1813 (ZANOLI 1845, vol. II, p. 262).

Crollato il Regno Italico, rifiuta di prendere servizio attivo sotto le insegne asburgiche e conserva, secondo le convenzioni, il grado di Maggiore continuando a vivere della pensione annua annessa al suo grado e di quella annessa alla Corona di Ferro, 1814 (FOLCO-CLEMENTI 1884).

Si ritira a vita privata, stabilendosi a Vicenza presso l'amico conte Orazio Branzo Loschi e consacrandosi ai prediletti studi letterari; pubblica una traduzione da Orazio e la tragedia *Arminio*, 1817 (FOLCO-CLEMENTI 1884; MELZI 1848, I, p. 87).

Pubblica una traduzione delle *Metamorfosi* di Ovidio, 1844.

Settantaseienne, prende parte alla difesa di Vicenza assediata dal maresciallo Radetzky ma, ormai troppo debole, viene impiegato a Venezia presso il Ministero della Guerra del Governo Provvisorio; sostiene la causa dell'unione di Venezia al Regno Sabauda, mar.-mag. 1848 (FOLCO-CLEMENTI 1884).

A Venezia è vittima di un colpo apoplettico che gli immobilizza braccio e gamba destra, set. 1848.

Dopo la capitolazione di Venezia, viene condotto prigioniero a Santa Margherita, 1849.

Muore il 16 aprile 1850 (FOLCO-CLEMENTI 1884).

Manoscritti

Biblioteca Universitaria di Padova (Provv. 203,292-294), Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna (Collezione Autografi, CVIII 24249), Biblioteca Bertoliana di Vicenza (E. 58), Biblioteca Civica di Verona (Carteggi b. 414), Biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia (Ms.P.D.123.C)

Documenti e bibliografia

PROSPETTO 1797 (notizie sulla famiglia)

ZANOLI 1845

Per le faustissime nozze Besi-Zaborra, Padova, Bianchi, 1866 (notizie sulla famiglia)

L. Codemo Gerstenbrand, *Fronde e fiori del Veneto letterario in questo secolo. Racconti biografici*, Venezia, Cecchini, 1872, p. 116

FOLCO-CLEMENTI 1884

MALAMANI 1890

ALBERTI-CESSI 1928, I.1, pp. 282, 284, 332 (notizie sul padre)

CARLI 1949, pp. 46-48

CARLI 1952, *sub die* 25 lug. 1806

M. Fubini, *Ortis e Didimo*, Milano, Feltrinelli, 1963, pp. 180-182

GAMBARIN 1972, p. LXVI

PILLININI 1990, p. 50

ROSADA 1992, p. 197

C. Gozzi, *Lettere*, a c. di F. Soldini, Venezia, Marsilio, 2004, *ad indicem* (notizie sulla famiglia)

GIUSEPPE FERRO

Veneziano.

Membro della loggia massonica veneziana “L’Union”, 1774 (TARGHETTA 1988, *ad indicem*).

Membro della loggia massonica veneziana “La Fidélité”, 1784 (TARGHETTA 1988, *ad indicem*).

Membro della loggia massonica veneziana di Rio Marin, mag. 1785 (TARGHETTA 1988, *ad indicem*).

Membro della Municipalità Provvisoria veneziana, entra nel Comitato Sussistenze, quindi nel Comitato di Salute Pubblica e infine preside di Polizia, mag. 1797 (ALBERTI-CESSI 1928, *ad indicem*; GULLINO 1979; ZORZI 1985).

Esule a Milano dopo Campoformio, entra nel Corpo Legislativo come iuniore dell’Adda e Oglio probabilmente perché ha delle proprietà nel Bergamasco ex veneto, nov. 1797 (GULLINO 1979, p. 612; PIAZZA

1803).

Arrestato dagli Austriaci, è deportato a Zara, Brod e Petervaradino, 24 giu. 1800 (GULLINO 1979, p. 612).

GIUSEPPE FINCATI

Vicentino.

Nei documenti appare citato anche come “Fingati”.

Segretario del Comitato Finanza della Municipalità Provvisoria di Vicenza (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14).

Ottiene dalla Municipalità di Vicenza un attestato di patriottismo firmato dal generale Belliard e dal generale di brigata Monnier, 10 gen. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 25).

Esule a Milano, domanda la cittadinanza cisalpina, 6 feb. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 17 feb. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14; ASSEMBLEE 1917, VIII, p. 622).

Eletto giudice del Tribunale del Dipartimento del Reno (Bologna), 1° mag. 1798 (GUIDICINI 1886, I, p. 111).

Già luogotenente della Pretura di Legnago, è nominato giudice di pace a Vicenza, 1807 (“Giornale Italiano”, 7 set. 1807).

Negli anni della Restaurazione prosegue con successo nella carriera di giudice (DA SCHIO).

Consigliere del Tribunale di Istanza di Verona, 1821 (ALMANACCO 1821).

Consigliere del Tribunale d’Appello Generale e Superiore Giudizio Criminale di Venezia, 1834 (ALMANACCO 1834, p. 422).

GIACOMO FOSCARINI

Veneziano.

Nobile.

Nasce a Venezia da Sebastiano Foscarini ai Carmini e da Bianca Contarini, 17 set. 1768 (ASV, Libro d’oro, Nascite).

A Venezia è chiamato “el zoto” o “lo zoppo” (BERNARDELLO 2013).

Imparentato con Ludovico Widmann (figlio dell'esule G. Widmann) poiché questi ne ha sposato la cugina Elisabetta Foscarini (VACCALLUZZO 1930, pp. 249 e 252).

Allievo del convitto Teresiano di Vienna (MOLMENTI 1916; G. Gullino, *Una riforma settecentesca della Serenissima: il collegio di San Marco*, in "Studi veneziani", 13 [1971]).

Condannato dagli Inquisitori di Stato per gioco d'azzardo, 1785.

Sposa per procura Lucia Fantinati (futura seconda moglie di L. Cicognara), 29 lug. 1789 (BERNARDELLO 2012).

Denunciato agli Inquisitori di Stato poiché inizia una convivenza e una vita dispendiosa assieme a Luigia Pardini, ballerina lucchese da lui conosciuta al Teatro San Benedetto, mantenuta in un casino privato a San Moisé e infine sposata in segreto, ago.-ott. 1786

Il matrimonio con la Pardini è annullato dagli Inquisitori che lo condannano alla relegazione nel Castello di Brescia.

Liberato dal Castello di Brescia poiché la famiglia ha firmato per lui un regolare contratto di nozze con un'aristocratica veneziana, 12 apr. 1787 (ASV, Inquisitori di Stato, b. 1051; MENEGHETTI CASARIN 1989, pp. 133-135; DE BIASE 1992, pp. 85-87).

Sposa Andrianna Corner di Pietro di Giovan Battista, 1787 (MENEGHETTI CASARIN 1989, p. 135).

Dopo otto mesi di difficile convivenza, la moglie domanda il divorzio; è denunciato dagli zii della sposa poiché continua a comportarsi in modo disdicevole, si è recato all'estero senza licenza del Governo ed "ha rubato in casa perle e gioie impegnandole al Monte di Pietà di Mantova"; è relegato nel suo palazzo per tre mesi "con proibizione di ricevere qualsiasi visita", 1788 (MENEGHETTI CASARIN 1989; Biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia, Lettere Ballarini-Dolfin, gen.-giu. 1788).

Convola a seconde nozze con Giovanna Memmo San Luca, sorella di Lucia Memmo Mocenigo, ma anche questo secondo matrimonio durerà poco tempo, 1795 (MOLMENTI 1916; DE BIASE 1992).

Segnalato più volte come giocatore, frequentatore di sale da biliardo e simpatizzante delle idee francesi, 1796 (ASV, Inquisitori di Stato, bb. 1161 e 1194).

Arrestato dagli Inquisitori di Stato per movimenti sospetti tra il Veronese e il Mantovano, 15 mar. 1797 (FERRI CATALDI 2008; BERNARDELLO 2011, p. 46).

Uscendo dall'ultima riunione del Maggior Consiglio si sveste della toga patrizia e la calpesta "con *infami espressioni*, mettendosi all'occhiello una coccarda con i colori francesi", 12 mag. 1797 (ZORZI 1991, p. 391).

Il magnifico palazzo di famiglia ai Carmini è saccheggiato e pesantemente danneggiato dalla folla in tumulto contro i simpatizzanti delle idee giacobine, 12 mag. 1797 (BERNARDELLO 2013).

Offre 1.500 once d'argento alla Nazione, 7 giu. 1797 (BERNARDELLO 2011, p. 43).

Domanda di essere risarcito prioritariamente in virtù delle proprie benemerienze verso la Municipalità Democratica e si rivolge a Bonaparte per essere escluso dalle esenzioni di quei giorni (BERNARDELLO 2013).

In missione a Milano per conto della Municipalità di Venezia, 14-18 giu. 1797 (BERNARDELLO 2011, p. 44).

Nuovamente in missione ufficiale a Passariano presso Bonaparte, 12-13 set. 1797 (BERNARDELLO 2011, p. 43).

Dopo Campoformio risulta temporaneamente stabilito a Padova, 6 lug. 1798 (ASFi, Acquisti e Doni, b. 93, Ins. 78).

Circola la notizia, apparentemente falsa, di un suo arresto per mano degli Austriaci, 1799 (*Notizie ufficiali di guerra venute il 30 maggio [1799] di Ferrara, che danno ragguaglio come l'ex Procuratore Zorzi Pisani si trova in ferri nelle mani dell'armata imperiale, coll'arresto dell'ex nob. Foscarini*, Venezia, Gatti, 1799).

Esule a Lione dove gli nasce il figlio illegittimo Felice che sarà suo erede, 1800 (MOLMENTI 1916).

F. Apostoli dedica ad una "G.M." (quasi certamente Giovanna Memmo, a quest'epoca già divorziata) le sue *Lettere sirmiensi*, 1801.

Si stabilisce a Milano anche se compie numerosi brevi soggiorni a Venezia; nella capitale è proprietario di un magnifico appartamento ceduto in affitto, 1801-1803 (DEROSAS 1992; Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna, Carteggio Rangone, lettere di G. Ricchi).

Si trova in "critiche [...] circostanze" finanziarie, mag. 1803 (Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna, Carteggio Rangone, lettere di G. Ricchi).

Muore a Venezia nella parrocchia di San Marco, 25 mar. 1814 (MOLMENTI 1916; DEROSAS 1992; BERNARDELLO 2013).

Manoscritti

ASFi (Acquisti e Doni, b. 93, Ins. 78)

Documenti e bibliografia

ASV, Inquisitori di Stato, Lettere ai rettori di Padova e Treviso (1789)
Biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia, corrispondenza
Ballarini-Dolfin

MOLMENTI 1916

VIANELLO 1938

MENEGHETTI CASARIN 1989, p. 133 (notizie sulla carriera del
padre, ambasciatore a Vienna)

DELLA FRATTINA 1991 (suo ritratto in versi all'interno della
Venezia tradita di G.A. Molin)

DE BIASE 1992

DEROSAS 1992

GIACOMO MARIA FOSCARINI

Veneziano.

Borghese.

Di famiglia ebraica, figlio di Pietro Foscarini.

Amico di V. Dandolo di cui segue la carriera e i destini politici
(DANDOLO 1867).

Secondo un'ipotesi, al tempo della Municipalità Democratica di
Venezia egli non è altri quel Giacomo Foscarini fu Sebastiano di cui si
è già parlato (cfr. *supra*), spacciatosi ora per borghese e “mercante a
San Luca” e “negoziante di panni” (11 giu. 1797), quindi eletto
tenente del terzo battaglione, I brigata, della Guardia Nazionale (12
ago. 1797), qualificandosi ogni volta col nome di “Giacomo M.
Foscarini” (BERNARDELLO 2011, pp. 15, 23, 44).

Prende la parola alla Società di Pubblica Istruzione di Venezia in
favore dell'innalzamento di alberi della Libertà in tutta la città, 15 ago.
1797 (PROSPETTO 1797).

Esule a Milano dopo Campoformio, ottiene la cittadinanza cisalpina, 6

apr. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 6, fasc. Angelini).
Rifugiato in Francia dopo l'invasione austro-russa, 1799.
È attestato tra Chambéry e Lione dove ottiene 60 lire torinesi dalla
Repubblica Francese tramite Marescalchi, 10-17 lug. 1799 (ASM,
Testi, b. 312).

UGO FOSCOLO

Per tutto quel che concerne Foscolo si rimanda al recente e aggiornato
studio di G. Nicoletti, *Bibliografia foscoliana*, Firenze, Le Monnier,
2011, 2 voll.

LUIGI FRIGO

Veronese.

Nelle fonti è indicato spesso col soprannome di “Liberali”.

Membro della Municipalità Democratica di Verona.

Esule a Milano dopo Campoformio, ottiene la cittadinanza cisalpina, 6
feb. 1798 (LEGGI 1798, II, p. 54; FASANARI 1958, p. 30).

Risiede in Piemonte dove è incarcerato “pour des propos contre Sa
Majesté alors Premier Consul”, 1800-1802 (VACCARINO 1955, p.
253).

Coinvolto in una congiura repubblicana antifrancesa in Piemonte,
1805 (VACCARINO 1955, p. 253).

GIUSEPPE FRAMONTIN

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 apr. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a.,
b. 6, fasc. Angelini).

AMBROGIO FUSINIERI

Vicentino.

Talvolta chiamato “Fusiniero” nei documenti dell'epoca.

Nasce a Vicenza nel 1775 (DBI).

Avvocato e scienziato.

Figlio dell'avvocato Giovan Battista Fusinieri e di Domenica Bonariva (DBI).

Appassionato di scienze e matematica, viene tuttavia iscritto dal padre alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Padova, circa 1790 (DBI).

Si laurea in Giurisprudenza, 14 mag. 1794 (DBI).

È a Venezia per far pratica forense, 1795-1797 (BERNARDELLO 2011, p. 15).

Membro della Municipalità Provvisoria di Vicenza, 1797 (FRANZINA 1980).

Dopo Campoformio è esule a Milano dove domanda la cittadinanza cisalpina (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14, fasc. A. Fusinieri; *ibid.*, b. 20, fasc. P. Missio).

È nominato professore di Diritto Costituzionale e Civile presso lo Studio di Brera, 1798-1799 (DA SCHIO).

La cattedra è soppressa dopo l'occupazione austriaca, 25 lug. 1799 (DBI; FRANZINA 1980).

Sposa Lucia Catulla, 1811.

Dopo la morte del padre torna a Vicenza per seguire lo studio professionale di famiglia. Abbandona quindi definitivamente la professione forense, 1814.

Trascorre il resto della vita in una casa di campagna in cui ha allestito un gabinetto di fisica, un laboratorio di chimica, un piccolo osservatorio astronomico e una ricca biblioteca.

Fonda ed è primo direttore degli "Annali delle scienze del Regno Lombardo-Veneto", 1831.

Presidente dell'Accademia Olimpica di Vicenza, 1844-1845.

Negli ultimi anni è attestato membro della Società italiana delle Scienze Redente di Modena e dell'Imperial Regio Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia.

Muore a Vicenza il 14 gen. 1853 (DBI).

Documenti e bibliografia

BERNARDELLO 2011, p. 15

DBI, voce a c. di P. Campogalliani

GIOVANNI BATTISTA FUSINIERI

Certamente vicino a V. Dandolo poiché questi si porta garante per lui al momento della richiesta della cittadinanza cisalpina, fine 1797-inizio 1798.

Esule a Milano, domanda la cittadinanza cisalpina, 15 giu. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14, fasc. G.B. Fusinieri).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 2 ago. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14, fasc. G.B. Fusinieri).

Ottiene conferma della cittadinanza cisalpina, 6 dic. 1798.

Processato e imprigionato dal governo austro-veneto assieme al fratello Gasparo, 1799-1801 (BERNARDELLO 2011, p. 15).

Documenti e bibliografia

BERNARDELLO 2011, p. 15

ANTONIO GALATEO

Veneziano.

Ufficiale della Guardia Nazionale veneta, estate 1797 (BERNARDELLO 2011, p. 12).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 5 feb. 1798 (LEGGI 1798, II, p. 54).

Ufficiale del Genio, è attestato tra Brescia e Bergamo, 1798.

L'ex giacobino veneziano Luigi Cesa, in procinto di esiliarsi, gli rivolge una richiesta d'aiuto per ottenere un "qualunque impiego" a Brescia, giu. 1798 (ASV, Direzione Generale di Polizia, b. 12, Processi).

STEFANO GALLINO

Veneziano.

Medico e professore universitario (DE TIPALDO 1834).

Dopo Campofornio è esule a Bologna, 1798.

È a Lugano assieme al fratello Tommaso, 1799.

Manoscritti

ASM (Autografi)

TOMMASO GALLINO

Veneziano.

Citato nei documenti dell'epoca anche come "Gallino Andriani", "Galino", "Galini", "Gallini".

Nasce a Venezia da Girolamo Gallino, 1745 (BERNARDELLO 2013).

Associato alla traduzione di Demostene dell'amico e maestro M. Cesarotti, 1774.

Accompagna Cesarotti, G.B. Cromer e la nobildonna Lodovica Grimani Zaguri a Roma, ott. 1783 (CHIANCONE-FANTATO 2022, *ad indicem*).

Citato con frequenza nella corrispondenza di G. Pisani (allora detenuto a Verona) di cui cura gli affari legali e del cui programma politico era stato sostenitore, 1783-1790.

Affiliato alla loggia massonica di Rio Marin, 1785 (TARGHETTA 1988, *ad indicem*).

Intermediario legale tra i coniugi Marcantonio Michiel e Giustina Renier Michiel all'epoca della loro separazione, 1785 (BERNARDELLO 2012 CONTROLLA).

Menzionato affettuosamente come l'"incomparabile Signor Tommaso" nelle lettere di P.A. Bondioli a G. Olivi, ott. 1793.

La sua dimora veneziana a San Fantin, dove abita con la sorella e sei domestici, è saccheggiata e subisce ingenti danni, 12 mag. 1797 (BERNARDELLO 2013).

Membro della Municipalità Democratica di Venezia, 16 mag. 1797 (GULLINO 1979).

Nel corso di una seduta privata della Municipalità in cui si discute dell'ordine pubblico, è l'unico membro ad opporsi alla proposta del radicale G.A. Giuliani di comminare la pena di morte per chi grida *Viva San Marco!*, 23 lug. 1797 (BERNARDELLO 2011, p. 20).

Presidente della Municipalità Provvisoria veneziana, 13-26 ago. 1797. Entra nella Commissione Provvisoria di cinque elementi moderati che, esautorati tutti gli altri comitati, dirige la città durante la fase di transizione fino all'occupazione austriaca, 9 nov. 1797.

Nominato da Bonaparte iunior per il Dipartimento del Crostolo (Reggio Emilia), circa 13 nov. 1797 (ZANOLI 1988, III, p. 222).

Sostituito da Agostino Signoretti nella Commissione Provvisoria veneziana, 23 nov. 1797.

È ancora a Venezia ma si prepara al trasferimento a Milano, 25 nov. 1797 (Biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia, Ms.P.D.594).

Ha una relazione con Anna Vadori, circa 1797-1799 (BIADEGO 1883, pp. LX-LXI; DELLA FRATTINA 1991; MASINI 2003 *ad indicem*).

Si dimette da iunior, 23 dic. 1797 (GULLINO 1979, p. 612).

Scriva da Bologna all'amico vicentino G. Gastaldi: "Io vivo qui in un ozio tranquillo leggendo, e studiando quel che mi piace, in mezzo a persone che, o non mi conoscono e non mi notano, o mi conoscono e mi amano. Sto lontano da qualunque cosa che possa turbar la mia quiete, e non accetto né accetterò mai alcun progetto, né offerta che possa comprometterla", 29 mag. 1798 (Biblioteca Bertoliana di Vicenza).

Scriva da Bologna a G. Gastaldi: "Mio fratello è venuto a trovarmi. Oggi rilevo che sono state fatte anche altre novità in quella Università. Tutte cose che provano la verità dei vostri riflessi. / Domani io vado a Ferrara e mi fermerò dieci giorni almeno. Vi ritornerò poi ai primi di Ottobre. [...] Io vivo nella mia solita tranquillità ad onta di tutto", 4 set. 1798 (Biblioteca Bertoliana di Vicenza).

All'arrivo degli austro-russi a Milano si sposta temporaneamente a Pisa (BIADEGO 1883, pp. LX-LXI).

È a Lugano assieme al fratello Stefano, 16 lug. 1799 (Biblioteca Bertoliana di Vicenza).

Nominato membro del Consiglio Legislativo della Repubblica Italiana, 26 gen. 1802 (CIMMINO 1968, II, p. 330; ANTONIELLI 1983, p. 44).

È attestato a Brescia, 6 feb. 1802 (CIMMINO 1968, II).

Mediatore tra il vicepresidente Melzi ed il nobile veronese Alessandro Carlotti al tempo in cui quest'ultimo ha ottenuto da Melzi la nomina a prefetto di Bologna, mar. 1802 (ANTONIELLI 1983, p. 78).

È a Milano dove frequenta abitualmente Foscolo, 2 apr. 1803 (CARLI 1949).

A Brescia intercede in favore dell'esule veneziano G.A. Spada presso G. Rangone, 1804 (Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna, Carteggio Rangone).

Con l'annessione veneta al Regno Italico torna a Venezia dove compirà una brillante carriera di magistrato, 1806.

È attestato Consigliere di Stato, 12 ago. 1807 (FERMI 1935, p. 110).

È primo presidente del Tribunale d'Appello di Venezia e cavaliere della Corona di Ferro, 1807 (GALLINO 1807).

Senatore del Regno Italico, 1809.

Muore il 18 dic. 1816 (BERNARDELLO 2011, p. 41).

Manoscritti

ASV (Inquisitori di Stato, b. 1236; Archivietto, Carte dei Direttori, b. 3, edita in BENZONI-COZZI 1999, pp. 298 e 305-306), Biblioteca Bertoliana di Vicenza (E.73, E.95), Biblioteca Vaticana di Roma (Racc. Prima), Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia (Cod. Marc. It. X. 971=12140, fasc. B), Biblioteca Civica di Chioggia (51.A.80), ASM (Vicepresidenza Melzi, b. 46, cfr. ANTONIELLI 1983, p. 78)

Documenti e bibliografia

Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna, Carteggio Rangone (lettere di P. Giordani e G.A. Spada)

Lettera scritta dal Cavalier Pesaro al Signor Tommaso Gallino a Venezia, [Venezia], s.e., [lug. 1797]

“Memorie scientifiche e letterarie dell'Ateneo di Treviso”, III (1824), p. 129

ZAGHI 1958, *ad indicem*

ROSADA 1992, p. 69

ANTONIELLI 2001, *ad indicem*.

BERNARDELLO 2011, *ad indicem*

CHIANCONE-FANTATO 2022, *ad indicem*

GIACOMO GASPARI

Veronese.

Conte (FASANARI 1958, pp. 56, 61, 108).

Nasce nel 1767 (ANTONIELLI 1983, p. 331).

Simpatizzante delle idee francesi ed acceso repubblicano, già prima dell'arrivo di Bonaparte a Verona ha noie con la polizia cittadina, circa 1796 (ANTONIELLI 1983, p. 331).

Membro della Municipalità Democratica di Verona e del Consiglio di Vigilanza istituito dal generale Kilmaine, 27 apr. 1797 (FASANARI 1964, p. 41; ALBERTI 1936, p. 109).

Deputato veronese ai Comizi di Lione, vi rappresenta la Guardia Nazionale, dic. 1801-gen. 1802 (ELENCO 1801).

Collabora con il commissario di Verona F. Mosca poiché, essendo popolare persino tra i veronesi più ostili a Napoleone, può contribuire a calmare i fuoriusciti veronesi attestati sulla sponda austriaca della città, gen. 1803 (ANTONIELLI 1983; ASM, Uffici Regi, p.m., b. 536).

Nominato viceprefetto di Legnago, 20 lug. 1805 (ALBERTI 1936, p. 109).

Nominato prefetto del Musone (Macerata), 21 apr. 1808 (ALBERTI 1936, p. 109).

Nominato prefetto del Metauro (Ancona), 14 dic. 1811 (ALBERTI 1936, p. 109).

Definito massone e potenzialmente molto pericoloso nel Rapporto Amberg, 22 set. 1820 (GONDOLA 2013).

Morto molto probabilmente prima del 1836 (ALBERTI 1936, p. 109).

ANTONIO GASPARINETTI

Trevigiano.

Nasce a Ponte di Piave da Niccolò Gasparinetti, 1777 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 15; AAUP).

Si immatricola all'Università di Padova come studente "artista" ossia alla Facoltà di Medicina, 1792 (AAUP).

Passa alla Facoltà di Legge ma non sembra essersi laureato, 1793-1796 (AAUP).

Stampa novelle e versi in piccoli opuscoli e raccolte d'occasione,

1795-1796.

Caduta la Repubblica Serenissima, diffonde a Treviso il sonetto “Sparite, o re, grida una voce” (pubblicato qualche anno dopo sul “Parnasso democratico”) ed un *Inno patriottico*, mag. 1797.

Interviene alla Società di Pubblica Istruzione di Venezia pur senza esserne socio e “loda lo zelo della Società”, 19 ago. 1797.

Dopo Campoformio è esule a Milano dove domanda la cittadinanza cisalpina con una vibrante lettera in cui dice di offrire alla Repubblica “in contraccambio la mia vita, il mio sangue”, gen.-feb. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14, fasc. Gasparinetti; *ibid.*, fasc. M. Rubbi).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 19 mar. 1798 (decreto del Direttorio Esecutivo 29 Ventoso VI; “Il corriere milanese”, 22 mar. 1798).

Interviene numerose volte al Circolo Costituzionale di Bologna, estate 1798 (MAZZONI 1893, p. 1538; “Il monitore bolognese”, 19 e 23 giu. 1798).

Milita per la difesa di Genova e partecipa al libretto in onore di Luigia Pallavicini, 1800.

Stampa una lettera a Bonaparte giudicata “pazza” da L. Bossi che ne avverte allarmato il Direttorio Esecutivo, 29 ago. 1800 (ASM, Testi, b. 311).

Subito dopo esser stato nominato cavaliere della Legion d’Onore per il valore dimostrato a Wagram, stampa a Mantova il poema celebrativo *Apoteosi di Napoleone Primo Imperadore e Re*, 1809.

Comanda il I reggimento italiano Cacciatori Reali alle battaglie di Kulm e Töplitz ed è fatto prigioniero, ago. 1813 (ZANOLI 1845).

Coinvolto nella congiura militare independentista, nov. 1814 (SPADONI 1936).

Scriva dal carcere di Mantova all’avvocato Girolamo Trevisan domandando di poter vedere la propria moglie, 25 mar. 1815 (ASPd, Oddi degli Arrigoni, b. 190).

È ancora in carcere per aver partecipato alla congiura militare, 1816-1818.

Compagno di prigionia di G. Rasori a Milano, 1817.

Pubblica la tragedia *Bibli*, 1819.

Muore nel 1825.

Documenti e bibliografia

MAZZONI 1893

SORIGA 1942

FASSÒ 1967, p. 310

M. Ongarato, *Le tragedie di Antonio Gasparinetti (1777-1824)*, tesi di laurea, Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Italianistica, a.a. 1994-1995, rel. M. Pastore Stocchi

DEL NEGRO 2007

Manoscritti

ASPd (Oddi degli Arrigoni, b. 190)

GIACOMO GERLINI

Veronese.

Militare.

Nasce da Giovanni Battista Gerlini, 8 mar. 1771 (CANEVAZZI 1914, p. 355).

Presta servizio per la Municipalità Democratica di Padova (BALDUINO 1998, p. 52).

Entra al servizio della Repubblica Cisalpina come maggiore di legione, dic. 1797 (CANEVAZZI 1914, p. 355).

Capitano di brigata, 1798 (CANEVAZZI 1914, p. 355).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 apr. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 6, fasc. Angelini; ASSEMBLEE 1917, III, p. 793).

Comandante delle piazze di Orzinovi e della Mirandola (CANEVAZZI 1914, p. 355).

Capitano del terzo reggimento di linea, feb. 1805 (CANEVAZZI 1914, p. 355).

Serve presso la Scuola Militare di Modena, 1810 (STORIA 2004, p. 815).

LUIGI GERVASONI

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 apr. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 6, fasc. Angelini; ASSEMBLEE 1917, III, p. 794).

FRANCESCO GHELTOF

Veneziano.

Fratello di Pietro e Spiridione Gheltof.

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 dic. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14, fasc. G.B. Fusinieri).

PIETRO GHELTOF

Veneziano.

Militare.

Discende da famiglia di origine olandese (URBANI 1863, p. 29).

Presta servizio per la Repubblica Veneta e quindi nelle armate napoleoniche (URBANI 1863, p. 29).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 dic. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14, fasc. G.B. Fusinieri).

Muore in Spagna nel corso di una battaglia, feb. 1810 (URBANI 1863, p. 29).

SPIRIDIONE GHELTOF

Veneziano.

Militare.

Discende da famiglia di origine olandese (URBANI 1863, p. 29).

Presta servizio per la Repubblica Veneta e quindi nelle armate napoleoniche per le quali prende parte a cinque battaglie (URBANI 1863, p. 29).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 dic. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14, fasc. G.B. Fusinieri).

Assedia gli insorgenti a Siena, circa 1799-1800 (URBANI 1863, p. 29).

Comandante della piazza di Civitavecchia (URBANI 1863, p. 29).

Si batte a Mantova e Ponte San Giorgio (URBANI 1863, p. 29).

Muore ottantaquattrenne a Padova il 1° ago. 1849 (URBANI 1863, p.

29).

DAVID GIULIANI

Veneziano.

Medico e chirurgo (ASM, Albinaggio, p.a., b. 16).

Nei documenti dell'epoca appare anche come "Zuliani".

Ispettore all'Annona nel Comune di Venezia e favorevole all'annessione alla Cisalpina, 1797 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 16).

Domanda la cittadinanza cisalpina, gen. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 16).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 feb. 1798 (decreto del Direttorio Esecutivo).

Citato come "ex-veneto ora in Costantinopoli", 1797-1798 (ASM, Albinaggio, p.a., 14, fasc. G.B. Fusinieri).

Raccomandato al Direttorio della Repubblica Cisalpina dal generale e rappresentante francese Carra St-Cyr con lettera datata da Costantinopoli, 11 apr. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 16).

Ottiene la conferma della cittadinanza cisalpina, 6 dic. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14, fasc. G.B. Fusinieri; *ibid.*, fasc. P. Missio e G.B. Fusinieri).

Rifugiato in Francia dopo l'invasione austro-russa, 1799 (ASM, Marescalchi, b. 48; *ibid.*, Testi, b. 313).

Rifugiato a Chambéry, ottiene 60 franchi dal Governo del Dipartimento di Lione grazie a una lettera di Marescalchi, 12 lug. 1799 (ASM, Testi, b. 312).

ELPIDIO GIULIANI

Veneziano.

Interviene alla Società di Pubblica Istruzione di Venezia, 2 ago. 1797 (PROSPETTO 1797).

Eletto vice-commissario del quartiere di Santa Ternita, 6 set. 1797 (ALBERTI-CESSI 1928, I.1, p. 654).

Esule a Milano dopo Campoformio, ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 apr. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 6, fasc. Angelini; ASSEMBLEE

1917, III, p. 793).

MARCO GNOATO

Veneziano.

Esule a Milano dopo Campoformio, domanda la cittadinanza cisalpina, 14 feb. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 16).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 15 feb. 1798 (Decreto del Direttorio Esecutivo, cfr. ASSEMBLEE 1917, VIII, p. 622).

ISACH GREGO

Veneziano.

Di famiglia ebraica.

Il cognome appare nelle fonti anche nella forma “Griego”.

Aderisce alla Municipalità Democratica di Venezia, mag. 1797.

Recita un discorso in occasione dell’abbattimento delle porte del ghetto di Venezia (OTTOLENGHI 1930).

Gestisce la cassa e il bancogiro della Municipalità veneziana, estate 1797 (SCARABELLO 1998).

Presidente della Municipalità Democratica di Venezia, 17 ott.-8 nov. 1797.

Scriva da Ferrara alla Municipalità di Venezia, 13 dic. 1797 (BERNARDELLO 2011, p. 61).

Sottoscrive la domanda di cittadinanza cisalpina di G. Ricchi, 9 gen. 1798.

Documenti e bibliografia

SALVADORI 1999

BERNARDELLO 2011, *ad indicem*

PIETRO GRIS

Veneziano.

Probabilmente di origine dalmata, citato nelle fonti del tempo anche come “Griz” (BERNARDELLO 2013).

Salsicciaio, tiene bottega a San Fantin presso il Ponte dei Barcaioli.

Nasce probabilmente nel 1758 (BERNARDELLO 2013).

Arrestato per ordine degli Inquisitori di Stato per aver parlato contro il Governo Veneto, essersi dichiarato favorevole all’uguaglianza e aver festeggiato la liberazione di un prigioniero dai Piombi; la moglie scrive una petizione per il suo rilascio, 1796 (BERNARDELLO 2013; ASV, Inquisitori di Stato, b. 744).

Tra i più attivi ed entusiasti fiancheggiatori della Municipalità Provvisoria di Venezia (ALBERTI-CESSI 1928, *ad indicem*; ZAGHI 1958, *ad indicem*; TESSITORI 1997, *ad indicem*).

Vittima dei saccheggi e delle violenze popolari, trascinato in piazza dalla folla è costretto a rivelare i “complici”, 12 mag. 1797 (BERNARDELLO 2013).

Ottiene un risarcimento dalla commissione d’inchiesta sui saccheggi del 12 maggio, estate 1797 (BERNARDELLO 2013).

Appena creato il Commissariato del Popolo, è uno dei sei “vigilanti” del sestiere di San Marco, dunque agli ordini di Marino Zorzi, 29 lug. 1797 (ASV, Democrazia, b. 155).

“Era un uomo di 39 anni. Non privo di risorse, secondo una deposizione di un galliner si era esposto imprudentemente in periodo pasquale cavando ‘dalla saccoccia un pugno di Sovrane, Zecchini ed altre monete d’oro’ per mostrare ai presenti in bottega che poteva permettersi di ‘mangiar dei buoni bocconi’. Con una famiglia numerosa composta di undici persone, a giudicare dalla sua sgrammaticata petizione per il risarcimento dei danni arrecati all’abitazione e al negozio, Gris era poco aduso alla penna, eppure nella sua biblioteca comparivano testi di Bossuet, Laugier, di Metastasio, Goldoni e dell’abate Chiari. Nel corso di quell’anno egli si dimostrò molto attivo nel sostenere quanto si veniva operando dal governo, presentandosi come testimone e assumendo anche un incarico nelle forze adibite alla tutela dell’ordine pubblico” (BERNARDELLO 2013).

Dopo Campoformio è esule nella Cisalpina.

Citato numerose volte nella corrispondenza di Melzi, 1803 (ZAGHI 1958).

BONOMO IPPOLITI

Veneziano (ASM, Albinaggio, p.a., b. 17).

Negoziante (ASM, Albinaggio, p.a., b. 17).

Talvolta chiamato “Ippolito Bonomo” nei documenti dell’epoca.

Aderisce alla Municipalità Provvisoria di Venezia, mag. 1797 (ALBERTI-CESSI 1928, *ad indicem*).

Capitano della Guardia Nazionale Veneta, estate 1797 (ASV, Democrazia, b. 91; ASM, Albinaggio, p.a., b. 17).

Denuncia al commissario generale di Polizia i nobili Stefano Valmarana e Camillo Gritti come ostili alla rivoluzione, 14 ago. 1797 (ASV, Democrazia, b. 155).

Esule a Milano dopo Campoformio, domanda la cittadinanza cisalpina, 20 gen. 1797 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 17).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 17 feb. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 8).

Rifugiato in Francia dopo l’invasione austro-russa, 1799.

Si reca a Parigi, lug. 1799.

Firma la petizione di Carlo Botta presentata al Senato di Francia e sottoscritta dai principali esuli italiani (SOLMI 1934; MANACORDA 1907, p. 105).

Citato nella corrispondenza Serbelloni-Talleyrand come nativo di Venezia, figlio di un “quincaillier cisalpin [...] par naturalisation établi en France depuis deux années et demie”, 5 mar. 1800 (ASM, Marescalchi, b. 48).

Membro della Legione Italica, 8 mar. 1800 (ASM, Marescalchi, b. 48).

Riceve un prestito a Parigi, 11 set. 1800 (ASM, Marescalchi, b. 49bis).

FRANCESCO LAMPATO

Veneziano.

Militare, 1797-1799.

Rifugiato in Francia dopo l’invasione austro-russa, 1799 (ASM,

Ministero della Guerra, b. 2080).

Commissario di guerra, 1806-1814.

Assume la direzione degli “Annali di medicina” fondati nel 1814 da Annibale Omodei come “Annali di medicina straniera”, gen. 1823 (BERENGO 1980).

Fonda gli “Annali universali di viaggi” assieme a G.B. Carta già suo commilitone nell’esercito italico, lug. 1824 (BERENGO 1980, pp. 68-70 e 222-235).

Fonda “L’Eco” (BERENGO 1980, pp. 68-70 e 222-235).

Il figlio Paolo Lampato riscuote anch’egli un certo successo come editore.

BASILIO ANASTASIO LASINIO

Trevigiano.

Militare, disegnatore ed affrescatore.

Nasce a Treviso dal notaio Giovanni Paolo Lasinio (1731-1801) e da Elisabetta Citoni bassanese, 8 mar. 1766.

Citato tra i patrioti veneti che ottengono la cittadinanza cisalpina per decreto del Direttorio Esecutivo, circa gen. 1798 (ASSEMBLEE 1917, VIII, p. 622).

Serve nelle armate di Napoleone, 1797-1814.

Dopo la Restaurazione si consacra all’arte.

Documenti e bibliografia

M. Imberti, *Appunti e notizie sulla famiglia Lasinio di Castelvevo (ora Bosco del Montello)* <https://www.scribd.com/doc/59316698/Marcello-Imberti-LASINIO-2010> [consultato il 15 dic. 2023]

GIAMBATTISTA LAVARINI

Veronese.

Militare.

Corrispondente di G.G. Ceroni.

Pubblica a Verona i versi *I Veronesi all’Armata d’Italia*, 1799.

PAOLO LAVARINI

Veronese.

Militare.

Corrispondente di G.G. Ceroni, 1801.

GIUSEPPE LOMBARDI

Citato nei documenti dell'epoca anche come "Lombardo".

Figlio di Carlo Lombardi "specier da grosso" a Castello (BERNARDELLO 2011, p. 57).

Gestisce una bottega da olio a San Moisé, ante 1797 (BERNARDELLO 2011, p. 57).

Inoltra domanda alla Municipalità Democratica di Venezia per un posto di ufficiale, inizio giu. 1797 (BERNARDELLO 2011, p. 16).

Aiutante di campo della Guardia Nazionale veneziana, nov. 1797 (BERNARDELLO 2011, p. 57).

Considerato estremista, è arrestato assieme a G. Calogerà e ai membri della Guardia Nazionale Martel, Fusinieri e Voltolina, e tradotto al forte di Mestre per ordine del generale Serrurier quando questi con pubblico proclama ha dichiarato "guerra aperta alli disorganizzatori, agli anarchisti di qualsiasi opinione", 9 nov. 1797 (BERNARDELLO 2011, p. 57).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6-30 apr. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 6, fasc. Angelini; *ibid.*, Albinaggio, p.a., b. 18, fasc. Gius. Lombardo).

PAOLO LORENZI

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 apr. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 6, fasc. Angelini).

CARLO LOVATI

Vicentino.

Esule a Milano, domanda la cittadinanza cisalpina, 4 lug. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 18).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 2 ago. 1798

Ottiene conferma della cittadinanza cisalpina, 6 dic. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14, fasc. G.B. Fusinieri; ASSEMBLEE 1917, IX, p. 419).

LUIGI MABIL

Veronese.

Nasce a Parigi il 31 ago. 1752.

Si trasferisce con la famiglia, legata ad alcuni funzionari veneti, a Colonia Veneta, 1757.

Frequenta il collegio di Montagnana, 1763-1767.

Si iscrive a una scuola privata e quindi alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Padova, 1767.

Si laurea e si trasferisce a Venezia per fare pratica presso un celebre avvocato, ma nutre un'immediata avversione alla pratica forense, 1771.

In occasione della morte di Voltaire decide di affiliarsi alla Massoneria, 1778.

Sposa Caterina Zignoli; riceve dalla moglie in dote numerosi terreni agricoli in cui, negli anni successivi, sperimenta sistemi innovativi di coltivazione; alcune sue pubblicazioni agronomiche vengono studiate dal Governo della Serenissima, 1779.

Dalla moglie ha almeno due figlie, post. 1779 (CHIANCONE 2017, *ad indicem*).

Si trasferisce a Padova per curare l'educazione dei figli e presenta una *Memoria* sulle tecniche del giardinaggio che viene lodata da Cesarotti, 1792.

Pubblica un articolo nel "Nuovo giornale d'Italia" in cui denuncia l'ignoranza in cui sono tenuti i "villani", 10 mar. 1792 (BERENGO 1956, p. 41).

Eletto socio dell'Accademia Patavina, 1796 (RIONDATO 2001, p. 124).

Membro della Municipalità Provvisoria di Padova, per alcuni giorni ne assume anche la presidenza, mag. 1797.

Membro del Governo Centrale del Padovano del Polesine di Rovigo ed Adria, con sede centrale a Padova, 14 lug. 1797.

Membro del Comitato Istruzione e Affari Ecclesiastici del Governo Centrale; si occupa dell'organizzazione della Guardia Nazionale padovana; presenta un progetto di riforma dello Studio di Padova e delle pubbliche Scuole Elementari ed è temporaneamente nominato professore di Letteratura, ma rinuncia indicando Cesarotti come molto più degno di tale incarico, set. 1797 (PADOVA 1797; DEL NEGRO 1988; GUERCI 1999, p. 90; ANNALI 1797, IV, pp. 113-129).

La sua adesione al giacobinismo è discussa nel carteggio Pisoni-Polesini, 26 nov. 1797 (POLESINI 2004, *ad indicem*).

Dopo Campoformio sceglie di restare a Padova e si consacra ai prediletti studi, 1798-1800.

Pubblica i versi *Alla nobile signora Lucrezia Nani cultrice illustre dell'arte pittorica nelle faustissime di lei nozze nell'“Anno poetico”*, primavera 1798.

Nel corso della seconda occupazione francese di Padova assume incarichi politici di rilievo e si compromette definitivamente agli occhi degli Austriaci, gen.-apr. 1801 (TOFFANIN 1901).

Alla vigilia dell'ingresso degli Austriaci a Padova decide di partire in volontario esilio a Verona Italica nella Repubblica Cisalpina, 2 apr. 1801 (CHIANCONE-FANTATO 2022, *ad indicem*; FASANARI 1954, pp. 27-28).

Deputato ai Comizi di Lione per il Dipartimento del Mincio come rappresentante della Camera di Commercio di Verona, dic. 1801-gen. 1802 (DA COMO 1934; VALDRIGHI 1872).

Diviene Segretario Generale della Municipalità di Verona Italica e membro della locale Accademia di Agricoltura Commercio ed Arti; gode della stima e dell'appoggio del generale Miollis, 1802 (Biblioteca Teresiana di Mantova, Carte Bettinelli, 2.101).

Segretario generale dell'amministrazione dipartimentale dell'Adige.

Si reca a Brescia in occasione della convocazione del Collegio Elettorale, 1802.

Candidato a una carica diplomatica (ZAGHI 1958, III, p. 279).

Pubblica a Brescia due discorsi *Dell'emulazione e dell'influenza della poesia sui costumi* ed il primo volume di una traduzione di Tito Livio, 1804.

Assiste come elettore all'incoronazione di Napoleone a Milano, mag. 1805.

Nominato professore di Umane Lettere e Eloquenza Latina ed Italiana dell'Università di Padova con decreto vicereale, 31 gen. 1806 (CHIANCONE-FANTATO 2022; CATALANI 2016, p. 353).

Membro padovano della delegazione veneta che si reca a omaggiare Napoleone a Saint-Cloud; torna dalla Francia decorato dell'Ordine della Corona di Ferro e promosso ispettore della Stampa., 24 mag.-primi di giu. 1806 (CATALANI 2016, p. 371).

Citato con simpatia in alcune lettere di Foscolo degli anni 1806-1808 (CARLI 1952, *ad indicem*).

Pubblica a Brescia per i tipi di Bettoni la prolusione *Dell'ufficio dei letterati nelle grandi politiche mutazioni*, 1806 (CATALANI 2016, *ad indicem*).

Pubblica, ancora a Brescia per Bettoni, l'orazione *Della gratitudine dei letterati verso i governi benefattori*, 1808.

Pronuncia il *Discorso sulla inaugurazione del busto di Napoleone il Grande*, stampato nella nuova tipografia padovana di Bettoni, 1808.

Candidato al Senato del Regno Italico dal Collegio Elettorale dei Commercianti per il Dipartimento dell'Adige (Verona), 23 set. 1808 ("Giornale italiano", 24 set. 1808).

Dedica al viceré Eugenio la traduzione di Tito Livio, gen. 1809 ("Telegrafo del Brenta", 16 gen. 1809).

Nominato socio dell'Ateneo di Brescia, 15 mar. 1809.

Legge l'orazione di apertura degli studi dell'Università di Padova, inizio apr. 1809 ("Telegrafo del Brenta", 13 aprile 1809).

Fugge nuovamente a Milano poiché Treviso e Padova sono temporaneamente rioccupate dagli Austriaci; la sua cattedra è affidata al filoasburgico Franceschinis, apr. 1809.

Ritorna a Padova, tornata dominio francese, e riottiene la cattedra, lug. 1809.

Nominato segretario archivista del Senato Italico, si trasferisce stabilmente a Milano, fine 1809 (MASINI 2003, *ad indicem*; CHIANCONE 2017, *ad indicem*).

Pubblica a Milano le *Lettere stelliniane*, 1811.

Caduto il Regno Italico, decide di restare temporaneamente nel capoluogo lombardo; viene perciò sospeso dalla cattedra e incluso nella lista dei sospetti del Governo Asburgico, apr. 1814.

Abita a Milano in Contrada Sant'Andrea 827, presso Casa Rivolta, 17 set. 1814 (CHIANCONE-MARSAND 2022).

Pubblica a Milano una traduzione del *Somnium Scipionis* di Cicerone; sulla copertina si firma “cavaliere Luigi Mabil”, 1815.

Ottiene il perdono dal Governo Austriaco e gli è restituita la cattedra; si stabilisce definitivamente a Padova, fine 1815.

Ha un contenzioso con A.F. Stella a proposito di una ristampa della traduzione di Tito Livio; il collega A. Marsand si offre come arbitro, 8 giu. 1816 (CHIANCONE-MARSAND 2022).

La sua nuova orazione inaugurale è stroncata da P. Borsieri nel “Conciliatore”, 17 gen. 1819 (SPAGGIARI 1983, p. 56; “L'Accattabrighe”, 19 feb. 1819; Biblioteca Riccardiana di Firenze, Ms. 3557).

Inizia a pubblicare una traduzione dell'epistolario di Cicerone, 1819.

Ottenuto il pensionamento dal Governo Austriaco, si ritira a vivere nella sua villa di Noventa Padovana dove prosegue a dare lezioni private, mag. 1825.

La sua traduzione del *Somnium Scipionis* di Cicerone è lodata da Leopardi, 13 set. 1826 (BRIOSCHI-LANDI 1998, II p. 1239).

Colpito da un primo colpo apoplettico, si trasferisce a Padova, 1830.

Colpito da un secondo colpo apoplettico, feb. 1836.

Muore a Padova l'8 mar. 1836.

Manoscritti

Biblioteca Comunale “Saffi” di Forlì (Racc. Piancastelli), Biblioteca del Museo Civico di Bassano del Grappa, ASM (Autografi, b. 139, fasc. 1; Studi, p.m., cart. 236), Biblioteca Civica di Verona (Carteggi bb. 193, 267, 278, 299.2, 369, 931, 944), Biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia (Epist. Moschini), Biblioteca Universitaria Estense di Modena (Aut. Campori; Fasc. Sorbelli 870), Biblioteca Bertoliana di Vicenza (E.96; E.146), Biblioteca Civica di Trieste (Fondo Zajotti), Biblioteca Civica di Lendinara (Carteggio De Lazara), Biblioteca Vaticana di Roma (Racc. Ferrajoli, 7691-7696; Racc. Prima), Biblioteca Civica di Padova (R.M.A.837), Biblioteca Labronica

“Guerrazzi” di Livorno, Biblioteca dell’Archiginnasio di Bologna (Coll. Aut. XL, 10736-10737; Aut. Pallotti XIX, 1154), Biblioteca Comunale Accademia dei Concordi di Rovigo (Ms. Concordi 341/1), Biblioteca Queriniana di Brescia (Aut. 27, fasc. I-II), Biblioteca Comunale di Torino (Raccolta Cossilla), Biblioteca Nazionale di Roma (A.223.9), BNF (Gonnelli 27,298), Biblioteca Riccardiana di Firenze (Ms. Ricc. 3523), Biblioteca Nazionale Centrale di Roma (A.223/9), Biblioteca del Seminario Vescovile di Padova (Cod. 825, I.190), Biblioteca Ariostea di Ferrara (Autogr. 1672), Biblioteca Comunale di Reggio Emilia (Mss.Regg.D.85/86), Biblioteca Civica di Treviso, Archivio di Stato di Bologna (Carte Aldini, b. III), Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia (Ms.it.Cl.X 514.2, ms.25-26), Biblioteca Comunale di Siena (Aut. Porri 75.27), Archivio dell’Accademia Galileiana di Padova, ASV (Gov. Generale, Atti Riservati 1816, fasc. 25), Biblioteca Comunale Teresiana di Mantova (Carte Bettinelli, 2.101)

Documenti e bibliografia

Biblioteca Civica di Padova, Ms.B.P.847

Biblioteca Civica di Padova, Ms.B.P.1016.XIII, Mss. 1833-1837, G. Polcastro, *Memorie per servire alla vita civile e letteraria d’un padovano*

AMUP, bb. 500 sgg.

AMUP, Copialettere, anni 1815 sgg.

ASV, Democrazia, b. 163

ASV, Censura, b. 21, a. 1819, foll. 226, 307, 405 (sulla traduzione delle *Lettere di Cicerone*)

Biblioteca Riccardiana di Milano, Ms. Ricc. 3527, G. Scopoli a M. Pieri, 14 nov. 1814

ANNALI 1797

CORACCINI 1823, p. 100

DE TIPALDO 1834, III, pp. 17-30

CATULLO 1836

MENEGHELLI 1836

VALDRIGHI 1872

POLCASTRO 1889

TOFFANIN 1901

DALL'ONGARO 1904
CRISTOFANELLI 1905-I, pp. 27-35 e 91-92
CRISTOFANELLI 1905-II, pp. 2-5
LAZZARINI 1920
BERTOLDI 1928, III, p. 216
ZACCARIA 1936
SOLITRO 1941
BERENGO 1956
PUPPI-ZULIANI 1977
SOLITRO 1978, pp. 417-508
GAETA 1981, p. 180
OLIVATO 1982, *ad indicem*
GHETTI 1984
ANNALI 1989
MONTELEONE 1989
BAGATIN 1990, p. 308
VENTURI 1990, pp. 345-347
DEL NEGRO 1991, pp. 21-22
AGOSTINI-DE ROSA 1990, pp. 101-102
SILVANO 1996
MONTELEONE 1997, p. 47
SANTATO 1997
TROLESE 1997, *ad indicem*
BALDUINO 1998
SCALCO 1999
ANTONIELLI 2001 (sulla delegazione veneta a Saint-Cloud, 1806)
DEL NEGRO-PIOVAN 2002 (brani della sua corrispondenza)
CABURLOTTO 2003
CHIANCONE 2014, *ad indicem*
CATALANI 2016, *ad indicem*
CHIANCONE-FANTATO 2022, *ad indicem*
DBI, voce a c. di P. Pontari

GIAMBATTISTA MALMIGNATI

Lendinarese.

Appartiene a un'antica famiglia nobile di Lendinara.

Esule a Milano, ottiene la cittadinanza cisalpina, 24 mag. 1798 (FASANARI 1958, p. 30).

Membro del Magistrato Centrale d'Acque di Venezia in rappresentanza del Dipartimento del Basso Po, 20 nov. 1806 (BOLLETTINO 1806, p. 1016).

GIORGIO MALMIGNATI

Lendinarese.

Appartiene a un'antica famiglia nobile di Lendinara.

Esule a Milano, ottiene la cittadinanza cisalpina, 24 mag. 1798 (FASANARI 1958, p. 30).

Nominato consigliere comunale di Lendinara dal viceré Eugenio, 8 feb. 1811.

FRANCESCO MATTEI

Veronese.

Nei documenti dell'epoca appare anche come “Francesco Antonio” e “De Mattei”.

Nasce nel 1736 (BERNARDELLO 2011, p. 13).

Il padre Antonio Mattei aveva fatto parte del Reggimento Rado degli Oltramarini; la madre, Giulia Salimbeni, è la sorella di Giovanni (BERNARDELLO 2011, p. 14).

Tenente colonnello nel reggimento numero 7 Lodoli, 1794 (BERNARDELLO 2011, p. 13).

Membro della loggia massonica istituita a Verona da emigrati francesi che ordiscono una congiura e cercano adepti, ott. 1796 (PERINI 1873, II, p. 47; FASANARI 1950, p. 15).

Appare nella lista degli ufficiali che si schierano immediatamente dalla parte della democrazia, 12 mag. 1797 (BERNARDELLO 2011, p. 13).

Il Comitato Militare della Municipalità Provvisoria di Venezia appena insediatasi gli affida il comando di piazza per alcuni giorni assieme a Giacomo Parma e Antonio Muzio, 16-17 mag. 1797 (BERNARDELLO 2011, p. 6).

Coopera con Garagnin a tranquillizzare la flotta veneta nel momento in cui si devono accertare le condizioni della Marina da guerra, 3 giu. 1797 (BERNARDELLO 2011, p. 13).

Commissario di quartiere a Venezia, interviene presso la Società d'Istruzione Pubblica, metà mag.-fine giu. 1797 (PROSPETTO 1797). Eletto generale di Brigata della Guardia Nazionale a Venezia, 6 giu. 1797 (ALBERTI-CESSI 1928; SFORZA-ROTH 1998, p. 88; BERNARDELLO 2011, p. 43).

Dopo Campoformio emigra a Milano ed è schedato tra i “cittadini richiedenti impiego nel Dipartimento d'Olona, di presunti sentimenti repubblicani” e “petenti l'impiego di scrittore” nel corso di un'inchiesta del governo cisalpino, 19 apr. 1798 (PAGANO 2000, p. 215; ASM, Potenze sovrane, b. 138).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 17 feb. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 19).

Domanda conferma della cittadinanza cisalpina; nella lettera di accompagnamento si qualifica “ex veronese, granatiere della Guardia del Corpo Legislativo”, 16 mag. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., bb. 19 e 28).

Generale del Genio negli anni del Regno Italico (FASANARI).

Documenti e bibliografia

BERNARDELLO 2011, *ad indicem*

RICCARDO MAZZONE

Definito “ex-veneto” nei documenti dell'epoca, vi appare anche come “Mazzano” (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14, fasc. G.B. Fusinieri).

Ottiene la cittadinanza cisalpina il 6 dic. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 19; ASSEMBLEE 1917, V, p. 110).

ROCCO MELACINI

Medico (ZANOLI 1988, III, p. 225).

Nelle fonti del tempo è spesso chiamato “Melancini”.

Segnalato come massone, nov.-dic. 1792 (ASV, Inquisitori di Stato, b. 1241).

Relegato a Feltre come oppositore politico, 30 set. 1794 (ASV, Inquisitori di Stato, bb. 209-210).

Membro della Municipalità Democratica di Venezia, appartiene all'ala moderata, mag. 1797 (GULLINO 1979, p. 614).

Esule a Milano dopo Campoformio, è eletto seniore del Dipartimento della Montagna (Lecco), carica che conserva stabilmente (GULLINO 1979; ZANOLI 1988, III, p. 225).

Citato come esempio di patriottismo nel moderato "Giornale senza associati" di G. Ricchi, 1800.

Pubblica per la stamperia milanese del Genio Tipografico il libello *L'aristocrazia territoriale convinta da Melacini*, risposta polemica sul modello di costituzione da adottare nella Repubblica, diretta contro il patrizio veneziano Alvise Zenobio, 1801.

Manoscritti

Ateneo di Salò (Carte Butturini, b. 17)

FRANCESCO MENGOTTI

Feltrino (GULLINO 1979, p. 614).

Una sua dissertazione letteraria e filosofica è lodata da Cesarotti, 19 feb. 1791 (CHIANCONE-FANTATO 2022, *ad indicem*).

Membro della Municipalità Provvisoria di Venezia, mag. 1797.

Inviato a Milano dalla Società Patriottica di Venezia per discutere con Bonaparte, 23 giu. 1797.

Esule a Milano dopo Campoformio, è nominato seniore dell'Alto Po (Cremona), nov. 1797.

Si dimette da seniore, 17 dic. 1797.

Candidato al Senato del Regno Italico dal Collegio dei Dotti per il Dipartimento della Piave (Belluno), 23 set. 1808 ("Giornale italiano", 24 set. 1808).

Senatore del Regno Italico, ott. 1809.

Citato frequentemente nelle lettere di P. Giordani come "conte Mengotti" a proposito della fondazione della "Biblioteca italiana"

(GUSSALLI 1854).

Muore a Milano, 5 mar. 1830 (CALABI 2001, pp. 114-118).

Marino Berengo aveva ereditato alcune sue carte (CALABI 2001, pp. 114-118).

Manoscritti

BNF (Fonds Manuscrits Italiens, b. 1556); sito AgmenQuadratum.net (segnala una sua lettera autografa [sito consultato nel 2010])

PAOLO MISSIO

Veronese.

Direttore dei Dazi di Bergamo, giu. 1794 (ASV, Inquisitori di Stato, b. 226).

Segnalato come lettore del “Moniteur” di Parigi (ASV, Inquisitori di Stato, b. 226).

Membro della Municipalità Democratica di Verona, 27 apr. 1797 (FASANARI 1958 p. 30).

Esule a Milano, ottiene la cittadinanza cisalpina, 1° gen. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 20).

È tra i firmatari della lettera del Circolo Costituzionale di Milano al Gran Consiglio della Repubblica Cisalpina in cui si ringrazia per aver permesso la riapertura del circolo, 24 mar. 1798.

È incluso dal governo cisalpino nella lista dei “cittadini richiedenti impiego nel Dipartimento d’Olona, di presunti sentimenti repubblicani” e “petenti impiego in genere. [...] Già riconosciuto degno della Cittadinanza Cisalpina dal Gran Consiglio, carico di sei figlj incapaci di guadagni, domanda in un impiego i mezzi di sussistenza”, 19 apr. 1798 (PAGANO 2000, p. 215; ASM, Potenze sovrane, b. 138).

Nominato ufficiale dell’Intendenza di Brescia con decreto dell’arciduca e viceré Ranieri, 10 giu. 1822.

Primo ufficiale dell’Imperial Regia Intendenza di Finanza di Brescia, 1825 (ALMANACCO 1825, p. 466).

GUGLIELMO FEDERICO MONTALBANO

“Oriundo veneto” (ASM, Albinaggio, p.a., b. 20, fasc. P. Missio).

Dopo Campoformio si reca a Modena e Reggio Emilia, fine 1797-inizio 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 20, fasc. P. Missio).

A Milano domanda la cittadinanza cisalpina, 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 20, fasc. P. Missio).

Pubblica a Milano il libello *Doveri del repubblicano esposti dal cittadino Guglielmo Federico Montalbano*, a quel che sembra su commissione dell’avvocato reggiano Bertolazzi 1798 (MELZI 1848).

TOMMASO MORESCHI

Veronese.

Nei documenti dell’epoca è chiamato anche “Tomaso”.

Segnalato agli Inquisitori di Stato come un miscredente per cui la religione è “un’idea di frati e di preti per ingannare il Popolo”, 1796 (BERENGO 1956, p. 246).

Si porta garante per il concittadino D.A. Volpini che domanda la cittadinanza cisalpina, 2 feb. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 28).

Ottiene la cittadinanza cisalpina per decreto del Direttorio Esecutivo, 6 feb. 1798 (ASSEMBLEE 1917, II, p. 180).

Sotto il Regno Italico fa carriera come avvocato a Brescia (TEDOLDI 1999, p. 125; GAGLIARDI 2009).

GIORGIO NASCIVERA

Trevigiano.

Si qualifica “ex capitano del Reggimento di Fanteria” nel corso del processo per i fatti delle Pasque Veronesi durante il quale interviene come testimone, mag. 1797 (AGNOLI 2002, p. 82).

Esule a Milano, ottiene la cittadinanza cisalpina con decreto del Direttorio Esecutivo, 6 feb. 1798 (LEGGI 1798, II, p. 54).

Al tempo del Regno Italico è commissario di Guerra nel Ticino.

Commissario dell’Ospedale Militare di Sant’Ambrogio a Milano, 1812-1813 (STORIA 2004).

Firmandosi “commissario di guerra” si associa all’edizione del *Viaggio di La Pérouse* compresa nella *Raccolta de’ Viaggi* dell’editore milanese Sonzogno, ago. 1815.

Partecipa alle commemorazioni per Canova celebrate nell’Ateneo di Treviso di cui è membro, 1° apr. 1823 (COMPONIMENTI 1823, p. III; “Biblioteca italiana”, XXXII, ott.-dic. 1823, p. 132).

Funzionario dell’amministrazione politica del Regno Lombardo-Veneto come membro della Congregazione Municipale di Treviso, 1824 (ALMANACCO 1824, p. 298).

È tra i soci fondatori del “Casino di Società al Duomo” di Treviso, e firmatario dello statuto approvato dall’Imperial Regia Delegazione, 1830.

GIACOMO PARMA

Veronese.

Capitano di Marina della Repubblica Veneta, pronuncia un *Discorso funebre* a Malta nella chiesa dei Cavalieri Gerosolimitani in occasione del rimpatrio delle spoglie del generalissimo Angelo Emo, 19 apr. 1792.

Il Comitato Militare della Municipalità Provvisoria di Venezia appena insediatasi gli affida il comando di piazza per alcuni giorni assieme a Francesco Mattei e Antonio Muzio, 16-17 mag. 1797 (BERNARDELLO 2011, p. 6).

Interviene alla Società di Pubblica Istruzione di Venezia, 24 set. 1797 (PROSPETTO 1797).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 5 feb. 1798 (LEGGI 1798, II, 53; GAGLIARDI 2009).

Firmandosi “Signor Cavalier Giacomo Parma, di Milano, Ispettore alle Rassegne” si associa all’edizione del *Viaggio di La Pérouse* compresa nella *Raccolta de’ Viaggi* dell’editore milanese Sonzogno, ago. 1815.

Pubblica a Padova un libretto intitolato *Ode e sciolti*, set. 1823 (“Biblioteca italiana”, t. XXXII, a. VIII [ott.-dic. 1823], pp. 265-266).

Pubblica un articolo sull’architettura navale della Serenissima, dic. 1831 (“Poligrafo”, fasc. XVIII, [1831], p. 465).

Firmandosi “cavaliere”, pubblica a Padova la memoria *Arti belle dei*

veneziani introdotta da un'altisonante dedica "al Nobile Signor Cavaliere Antonio de Groëller, membro degli Stati del Tirolo Carinzia e Carniola, Imperial Regio Consigliere effettivo di Governo, Regio Delegato della Provincia di Padova, nella quale è lodata l'opera del dedicatario in favore dell'"ordine pubblico" e della "retta amministrazione" contro il "morbo proteiforme"; vi abbondano le lodi all'imperatore Ferdinando I e si apprende che Parma è in contatto con Gaetano Pinali, ex funzionario napoleonico anch'egli nel frattempo divenuto Consigliere asburgico, 1837.

LUIGI PASE

Veronese.

Arrestato dagli Inquisitori di Stato, circa 1796 (FASANARI 1958, p. 31).

Aderisce alla Municipalità Democratica di Verona di cui è attivo sostenitore, apr.-nov. 1797 (FASANARI 1958, p. 31).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 19 mar. 1798 ("Il corriere milanese", 22 mar. 1798).

Domanda il permesso di poter impiantare una manifattura di maioliche a Milano "usando terra di Tretto nel Vicentino. Ermenegildo Pini risponde ricordando che il Governo Cisalpino ebbe già in vista di promuovere quella del Rubati eretta in Milano", 1800 (AUSENDA 1996, p. 120).

Assieme a Camillo Antonio Tomasoli e Sebastiano Julien scopre alcuni depositi galeniferi presso Cuasso al Monte e domanda il diritto di precedenza sullo sfruttamento di tali giacimenti, poco dopo il 1800 ("Ricerche storiche", vol. 37 [2007], p. 193; MORAZZONI 1956, p. 148).

PETRICCIOLI

Indicato come "ex-veneto ora a Costantinopoli", 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14, fasc. G.B. Fusinieri).

Medico.

Chiamato anche "Petricioli" dalle fonti.

Medico d'ambasciata a Costantinopoli assieme a D. Giuliani, 1798 (ASSEMBLEE 1917, V, p. 356).

Padre di famiglia, con “solenne dichiarazione ed istanza” domanda la cittadinanza cisalpina *in absentia* (ASSEMBLEE 1917, V, p. 356).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 dic. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14, fasc. G.B. Fusinieri).

ANTONIO PIAZZA

Veneziano.

Per tutto quel che concerne il gazzettiere, drammaturgo e romanziere Piazza si rimanda alla dispensa CHIANCONE-PIAZZA 2022.

LUIGI PICCOLI

Veronese.

Potrebbe aver lavorato come agente rivoluzionario poiché, pur risiedendo a Verona, afferma di aver collaborato attivamente col governo rivoluzionario di Milano già dall'estate 1796.

Sostiene di aver partecipato al “Quesito di Libero Governo” ossia al celebre concorso *Quale dei governi liberi meglio convenga alla felicità dell'Italia*, 1796 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 23).

Socio corrispondente della Società di Pubblica Istruzione di Milano, 1796-1797 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 23).

Invia un *Quadro del Governo dell'Oligarchia Veneta* all'Amministrazione Centrale della Lombardia, mar.-apr. 1797 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 23).

Aderisce alla Municipalità Democratica di Verona, apr. 1797 (FASANARI 1958).

È uno dei cinque membri del Consiglio di Vigilanza della Municipalità di Verona (ASM, Albinaggio, p.a., b. 23).

Progetta una riforma del Codice Penale per conto della Municipalità veronese, mag.-set. 1797 (FASANARI 1958).

In missione diplomatica presso Bonaparte a Mombello, porta i voti di Verona per l'unione alla Cisalpina, estate 1797 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 23).

Giudice d'Appello in terza istanza, set.-ott. 1797 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 23).

Partecipa al congresso di Venezia come rappresentante veronese ed è lui a trasmettere al Direttorio Esecutivo di Milano “la Nota del Congresso Nazionale unito in Venezia atteso il suo improvviso Discioglimento, dietro la quale era ad essi [*ai patrioti veneti*] promessa la Cittadinanza attiva nella Repubblica in conseguenza del Decreto 18 Brumale [8 novembre 1797]”, ott. 1797 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 23).

Dopo Campoformio è esule a Milano dove domanda la cittadinanza cisalpina, 17 nov. 1797 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 23).

LUIGI PIGHI

Veronese.

Dichiarato cittadino benemerito della Repubblica Cisalpina, 2 ago. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 23; *ibid.*, b. 14, fasc. G.B. Fusinieri). Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 dic. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 23; *ibid.*, b. 14, fasc. G.B. Fusinieri; FASANARI 1958, p. 31).

GIOVANNI PINDEMONTI

Veronese.

Nobile.

Nasce a Verona dal marchese Luigi e dalla nobile Dorotea Maffei, 4 dic. 1751 (BIADEGO 1883).

Educato dapprima in patria “con ogni sollecitudine ed amore”, ha come maestro di poesia estemporanea l'abate Bartolomeo Lorenzi (BIADEGO 1883, p. IV).

Studia assieme al fratello Ippolito presso il Collegio dei Nobili di Modena, 1765-1771 (BIADEGO 1883, pp. IV-V; CATALOGO 1876, p. 144; G. Campori, *Storia del collegio di San Carlo in Modena*, Modena, Vincenzi, 1878, p. 101).

Eletto socio dell'Accademia degli Aletofili di Verona, 1772.

È uno dei ventiquattro membri della veronese “Compagnia della Conversazione”; il celebre Giuseppe Torelli è suo precettore, 1773

(BIADEGO 1883, p. VII).

Si associa al Demostene di Cesarotti fin dal primo volume, 1774.

Affiliato alla loggia massonica “San Paolo Celeste” di Cremona, 1774 (TARGHETTA 1988, p. 64).

Processato dal Consiglio dei Dieci per la seduzione di Rosa Contarini Garavetta da cui ha avuto una figlia illegittima, 1777-1778 (BIADEGO 1883, p. VIII).

Membro, assieme al fratello Ippolito, dell’Accademia dei Filarmonici di Venezia, circa 1780.

Sostiene il tentativo di riforma di G. Pisani, 1780 (BIADEGO 1883, p. 3; Biblioteca dell’Archiginnasio di Bologna, Ms. Gozzadini 445,IV,3).

Sposa la nobile Vittoria Maria Gasparina Widmann, giovane patrizia veneziana sorella del futuro ammiraglio Carlo Widmann, 1782.

È aggregato al Maggior Consiglio; vi si distinguerà negli anni successivi per una serie di battaglieri interventi contro la rilassatezza del Governo Veneto, 22 set. 1782 (PERINI 1938; BIADEGO 1883, p. XVII).

A Venezia abita nel palazzo Pindemonte situato nella parrocchia di Santa Marina (TASSINI 1872).

Membro dei Dieci Savi come Savio alle Decime, 1784-18 mar. 1785 (TARGHETTA 1988, p. 87).

Risulta affiliato alla Loggia massonica veneziana di Rio Marin chiusa dal governo veneto, mag. 1785 (TARGHETTA 1988, *ad indicem*).

Nasce il figlio Luigi, 13 ott. 1785.

Associato assieme al fratello Ippolito all’Omero di Cesarotti fin dal primo volume, 1786.

Dà per la prima volta alle stampe una sua tragedia, *I bacchanali di Roma*, pubblicata anonima, 1788.

Arriva a Vicenza dove è stato eletto podestà, 31 mag. 1788.

Fa il suo ingresso ufficiale come podestà, 23 giu. 1788 (BIADEGO 1883, p. XXV).

Sospettato di simpatizzare con la Rivoluzione Francese, è sorvegliato dagli Inquisitori di Stato durante la sua podestaria di Vicenza, giu. 1788-ott. 1789 (ASV, Inquisitori di Stato, bb. 126 e 382).

Al Teatro Olimpico di Vicenza “illuminato splendidamente” un’accademia letteraria in suo onore, intitolata *Le lodi della poesia*, celebra la fine del suo reggimento, 18 ott. 1789 (BIADEGO 1883, p. XXIX).

Lascia Vicenza, 20 ott. 1789 (BIADEGO 1883, p. XXX).

Partecipa con numerosi versi al *Giornale poetico o sia poesie inedite d'italiani viventi* di Andrea Rubbi, 1789-1791.

Nasce il secondo figlio Carlo, 1790.

È denunciato al Consiglio dei Dieci per replicate offese e aggressione ai danni del nobile Giacomo Martinengo, 21 mag. 1790 (BIADEGO 1883).

È condotto in relegazione nella fortezza di Palmanova, 27-28 mag. 1790 (ASV, Inquisitori di Stato, b. 78).

È condannato a otto mesi di carcere nella fortezza di Palmanova senza poter mai uscire; uno dei tre giudici è il patrizio e poeta Girolamo Ascanio Molin, 31 mag. 1790 (ASV, Inquisitori di Stato, b. 540; BIADEGO 1883, p. XLVI; ASV, Archivio Tiepolo, 1a serie, b. 17, *sub die* 23, 24, 25, 27, 28, 29 mag. 1790; Biblioteca Medicea-Laurenziana di Firenze, Cod.Ashb. 1720, C. Vannetti a G.B. Tomitano, Rovereto 7 giu. 1790).

Liberato e deluso per la fine di una relazione sentimentale, si ritira in una sua villa a Vo' presso Isola della Scala e traduce i *Rimedi d'amore* di Ovidio, 1790-1791.

Partecipa alla plaquette *L'originale e il ritratto* con cui i principali poeti italiani rendono omaggio a Isabella Teotochi, 1792 (BIADEGO 1883, p. 216).

Pubblica alcuni sciolti in occasione delle nozze tra Fiorenza Vendramin e Luigi Sale, 1792.

Partecipa al nuptialium della figlia di Cecilia Zen Tron con un sonetto sparso di allusioni alla Rivoluzione Francese, 1792.

Recita nell'Accademia degli Eccitati di Este un'orazione in lode di San Tommaso d'Aquino, set. 1793.

Compone i sonetti *Contro il moderno filosofismo* e *Sulla caduta di Tolone*, pubblicati poi sulla "Gazzetta di Trento", dic. 1793 (BIADEGO 1883, pp. LII-LIII).

Stancatosi della solitudine, torna a Venezia e riprende con maggior vigore gli attacchi contro il Governo Veneto; gli viene proibito di prendere la parola e viene minacciato di nuovo severo castigo (BIADEGO 1883, pp. LIII-LV, pare tuttavia errata la notizia di una sua fuga in Francia qui proposta per la prima volta sulla base di documenti oggi non reperibili, e da qui ripresa in PERINI 1938 e BERENGO 1956).

Scriva il sonetto *Ad Elisa che va a Roma* in occasione del viaggio di Isabella Teotochi nel centro Italia (“Anno poetico”, IV, p. 113; BIADEGO 1883, p. 233; POLESINI 2004, I, pp. 67-68).

È provveditor di Comun Sopra Camere, 1795-1796 (MANCIA 1796, p. 75).

Contrae il vaiolo, ott.-nov. 1796 (Biblioteca Civica di Bergamo, lettera di S. Bettinelli a P. Secco Suardo Grismondi, ott. 1796; “Anno poetico”, 1797; “Gazzetta veneta urbana”, 23 nov. e 14 dic. 1796; RUBBI 1796, pp. 368).

Compone numerosi sonetti politici che, pur auspicando cambiamenti profondi nel Governo Veneto, non sono ancora apertamente filofrancesi ed anzi criticano le violenze commesse dall’Armée d’Italie, 1796.

Scriva una memoria sulla situazione politica di Venezia, analizzando tutti i difetti della costituzione, del Maggior Consiglio e la mentalità “pecorina” di tutte le magistrature veneziane, 18 mar-12 mag. 1797 (BIADEGO 1883, pp. 325-350).

Firmandosi “G.P.” pubblica due sonetti giacobini intitolati *Il giorno 16 maggio* e *Il giorno 4 giugno*, quindi un nuovo sonetto *A Venezia. Sonetto composto nell’anno 1787 dal cittadino G.P.* con cui rivendica di essere stato il primo fustigatore del patriziato veneziano, giu. 1797 (“Monitore veneto”, 10 e 14 giu. 1797).

Pronuncia tre interventi alla Società di Pubblica Istruzione di Verona, due dei quali contro l’oligarchia veneziana e il Maggior Consiglio, 19-23 giu. 1797 (DIARIO 1880, 1881, pp. 21-34 *passim*; BIADEGO 1883, pp. 325-355; *Al mio caro ed incomparabile...*, a c. di L. Ricaldone, Padova, Programma, 1995, p. 88).

Candidato all’elezione dei 24 membri del Governo Centrale del Veronese, non è eletto, 2 lug. 1797 (BIADEGO 1883, p. VIII).

Al Teatro San Giovanni Grisostomo di Venezia va in scena la sua tragedia *Orso Ipato*; l’autore vi interpreta il ruolo di Obelerio, 11 set. 1797 (SARDO 1999, 14 set. 1797; “Monitore veneto”, 16 set. 1797)

È esule a Milano dopo Campoformio, 25 nov. 1797 (ASM, Autografi Galletti, Carteggio Rosini, b. 42; OTTOLINI 1927, p. 248; SAVINI 1988, *ad indicem*).

Nel corso di una seduta del Circolo Costituzionale di Milano recita “un petit poème sur la liberté italique” durante un certame poetico con Foscolo, F. Gianni e G. Fantoni; tutti gli autori vengono applauditi,

circa 26-30 nov. 1797, (“*Courrier de l’Armée d’Italie*”, 1° dic. 1797; DEL VENTO 2003, p. 281).

Al Circolo Costituzionale di Milano recita “con repubblicano entusiasmo” l’*Ode alla Repubblica Cisalpina*, interrotto ad ogni strofa dagli applausi, 10 dic. 1797 (MAZZONI 1898, p. 4; BIADEGO 1883, pp. 43-50).

Interviene numerose volte al Circolo Costituzionale di Bologna, mar.-apr. 1798 (MARCELLI 1986; “*Il monitore bolognese*”).

In occasione del pranzo patriottico offerto a Bologna dalle cittadine bolognesi, legge un discorso sul patriottismo femminile che viene stampato, 28 mag. 1798 (MARCELLI 1986, III, p. 1095).

È ancora a Bologna dove recita al Circolo Costituzionale un *Capitolo in lode dell’Agricoltura* stampato per acclamazione, 1° lug. 1798 (MARCELLI 1986, III, pp. 1151 sgg.; “*Il monitore bolognese*”, 3 lug. 1798).

Pronuncia un discorso al Circolo Costituzionale di Mantova, circa estate 1798 (LUZIO 1890, p. 136).

In seguito al colpo di stato di Trouvé è nominato iuniore presso il Gran Consiglio della Cisalpina in virtù del suo moderatismo politico (MANACORDA 1907, p. 176, BIADEGO 1883, p. LVIII).

Propone al Consiglio degli Iuniori l’adozione di un Piano Generale per gli istituti religiosi che completi la provvisoria Legge 19 Fiorile [8 maggio 1798] sulla soppressione dei conventi, 30 set.-2 ott. 1798 (A. Bertrandi, *Il concilio di Trento, ossia La corte di Pio VI ristabilita a Milano. Farsa ridicola di un atto solo rappresentata nel Consiglio de’ Iuniori della Repubblica Cisalpina*).

Abbandona la Repubblica Cisalpina e si rifugia in Francia, apr. 1799.

È a Grenoble assieme ad altri patrioti veneti, 6 set. 1799 (VACCARINO 1958, pp. 212-213)

Si reca a Parigi in barca, set.-ott. 1799 (OTTOLINI 1927; SAVINI 1988, *ad indicem*).

È a Parigi, ospite di P.L. Ginguéné direttore della “*Décade philosophique*” (BIADEGO 1883, p. 163; MANACORDA 1907).

È ancora a Parigi, 2 giu. 1800 (BIADEGO 1883, p. 67).

Citato nell’*Elenco dei Cisalpini, che sono tutt’ora a Parigi*, 12 giu. 1800 (ASM, Marescalchi, b. 48).

Ospite della villeggiatura di Ginguéné a Sainte-Pitié, 2 lug. 1800 (BIADEGO 1883, p. 164).

Accusato di cospirazione contro il Primo Console e arrestato in seguito all'attentato della "macchina infernale", dic. 1800 (BIADEGO 1883, pp. LX-LXI).

Prigioniero al Tempio di Parigi "per le sue imprudenze", gen. 1801 (TATTI 1999, p. 232).

Recita una poesia nella Sala Filarmonica di Verona, pubblicata nel volume *I Beni della Libertà. Prose e poesie*, 15 lug. 1801.

Appare a Verona, con falsa data "Filadelfia", la prima edizione autorizzata della tragedia *I coloni di Candia*, 1801.

Eletto deputato della città di Verona ai Comizi di Lione, il suo nome è poi radiato dalla lista dei partecipanti per via del suo arresto a Parigi dell'anno precedente, 16 nov. 1801 (FASANARI 1954, pp. 16-18; VIANELLO 1938, p. 58).

Incontra il cognato G. Widmann e A. Collalto a Venezia, gen. 1802 (ASV, Direzione Generale di Polizia, Atti, b. 42).

Nominato rappresentante del Dipartimento del Mincio (Mantova) al Corpo Legislativo della Repubblica Italiana, 30 mag. 1802 (ZAGHI 1958, I, p. 376; BIADEGO 1883, p. LXI; GUIDICINI 1886, II, p. 156).

È deluso per la mancata nomina all'Istituto Nazionale, 30 nov. 1802 (BIADEGO 1883, pp. LXIV-LXVII).

Pubblica la tragedia *Cincinnato*, 1803.

Presidente del Corpo Legislativo della Repubblica Italiana, dic. 1803 (ZAGHI 1958, V).

Cura a Milano l'edizione dei suoi *Componimenti teatrali* al termine della quale appare anche un importante discorso *Sul teatro italiano*, 1804-1805 (TONGIORGI-FRASSINETI 2002, p. 345).

Scriva la tragedia *Cianippo*, 1804 ("Anno teatrale" mag. 1806).

Assiste all'incoronazione di Napoleone a Milano, mag. 1805.

Abbandona polemicamente Milano e la vita politica; si ritira a vita privata nelle sue proprietà del Veronese da dove non si muoverà più, 1805-1806 (Biblioteca Civica Accademia dei Concordi di Rovigo, Ms. Conc. 381/29; BIADEGO 1883, p. LXXV).

È gravemente malato, inizio 1806 (BIADEGO 1883, p. LXXIV).

È vittima di un primo colpo apoplettico, mag. 1807 (VACCALLUZZO 1930, p. 125; Biblioteca Teresiana di Mantova, Carteggi Bettinelli, G. Renier Michiel a S. Bettinelli, 31 lug. 1808).

Nominato elettore per gli Antichi Dipartimenti, dic. 1807 (BIADEGO

1883, pp. LXXVIII-LXXX).

Muore a Verona in seguito a un secondo colpo apoplettico, 23 gen. 1812 (BIADEGO 1883, p. LXXXII).

Manoscritti

ASM (Aut. Galletti, Carteggio Rosini, b. 42), Biblioteca Bertoliana di Vicenza (E.113), Biblioteca Universitaria Estense di Modena (Aut. Campori), Biblioteca Comunale “Saffi” di Forlì, Biblioteca Civica di Verona (Cart. bb. 194, 222), Biblioteca Civica di Trento, Biblioteca Civica di Rovereto (Copia Ms. Rossi G.A.; sec. XVIII; Archivio Vannetti, c. 65; Ms.7.14, Film.Ms.20; Ms.70.6, Film.Ms.748; Archivio Saibanti, c. 44; Ms.7.47, Film.Ms.30), Biblioteca del Museo Civico di Bassano del Grappa (Ep. Gamba 2114), Biblioteca Medicea-Laurenziana di Firenze (Cod.Ashb. 1720, vol 38), Accademia degli Agiati di Rovereto (Ms. 1330.3; Donazione Marsili), Biblioteca Comunale di Torino (Cossilla 33), Biblioteca Comunale di Imola (a T. Brunelli Tozzoni, Bologna 10 set. 1798), Biblioteca Civica Accademia dei Concordi di Rovigo (Ms. Conc. 368/32; Ms. Conc. 381/29), BNFì (Gonnelli 31,426), Biblioteca dell’Archiginnasio di Bologna (Ms. Gozzadini 445,IV,3), Biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia (Codici Cicogna)

Documenti e bibliografia

CORACCINI 1823, p. CXVI.

DE TIPALDO 1834, IX, voce a c. di G.B. Baseggio

G. Da Schio, *Giustizia veneta beffarda*, in Id., *Le novelle del mio tempo: saggio di un favoletto*, Venezia, s.e., 1861 (novella VIII: aneddoto sul podestariato di G. Pindemonte a Vicenza)

BIADEGO 1883

C. Pugliesi, *Giovanni Pindemonte nella letteratura e nella storia del suo tempo*, Milano, Società Editrice Dante Alighieri di Albrighi, Segati e C., 1905

MOLMENTI 1916, *ad indicem*

PERINI 1938, I, p. 244

FASANARI 1950, pp. 215 sgg.

FASANARI 1954, *passim*

DUMAS 1964, pp. 378-385 e *passim*

M. Petrucciani, *Giovanni Pindemonte nella crisi della tragedia*, Firenze, Le Monnier, 1966

C.F. Goffis, *Stato ed eversione da Livio ai 'Baccanali' di Giovanni Pindemonte*, in *Letterature comparate, problemi e metodo: studi in onore di Ettore Paratore*, Bologna, Patron, 1981, pp. 1506-1523

G. Azzaroni, *La rivoluzione a teatro: antinomie del teatro giacobino in Italia, 1796-1805*, Bologna, CLUEB, 1985, pp. 152-216

P. Bosisio, *Tra ribellione e utopia. L'esperienza teatrale nell'Italia delle Repubbliche napoleoniche (1796-1805)*, Roma, Bulzoni, 1990

BOTTONI 1990, *passim*

P. Themelly, *Il teatro patriottico tra rivoluzione e impero*, Roma, Bulzoni, [1991] (ripubblica il dramma *L'atto di fede*)

F. Barricelli, *Civic representations: theatre, politics and public life in Venice, 1770-1806*, Ph.D. dissertation, Univ. Wisconsin-Madison, 1995

R. Varese, *Giovanni Pindemonte: un sonetto per la seconda Psiche*, in *Per l'arte. Da Venezia all'Europa. Studi in onore di Giuseppe Maria Pilo*, a c. di M. Piantoni e L. De Rossi, Mariano del Friuli, Edizioni della Laguna, 2001, pp. 533-537

DOMENICO PIOVENE

Vicentino.

Segretario del Comitato Militare Centrale della Municipalità Democratica di Vicenza, 1797.

Ottiene dalla Municipalità di Vicenza un attestato di patriottismo con cui poter emigrare a Milano, 7 gen. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 23).

Emigra a Milano dove domanda la cittadinanza cisalpina, 19 gen. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 23).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 feb. 1798.

Dopo la Restaurazione diviene impiegato asburgico a Verona come "cancellista" dell'Ufficio del Registro e Tasse, 1823-1834 (ALMANACCO 1823; ALMANACCO 1826; ALMANACCO 1834).

GIORGIO PISANI

Veneziano.

Nobile.

Nasce a Venezia da Marco Pisani Santa Maria Formosa e da Piuchebella Loredan, 13 nov. 1739 (ASV, Libro d'Oro; PISANI 1798, p. 88; MCCLELLAN 1931, p. 20; ASV, Miscellanea Atti Diversi Manoscritti, b. 166).

Allievo dell'abate ed ex gesuita Agostino Signoretti, futuro giacobino veneziano (SIBONI 2006, p. 659).

Sposa la sedicenne Paolina Bondumier di Girolamo nella chiesa veneziana di Santa Scolastica, 11 ott. 1762 (ASV, Registro Libro d'Oro VIII.267).

Nasce il primo figlio Paolo, 24 lug. 1763 (ASV, Libro d'Oro, XVI.258).

Nasce il secondo figlio Girolamo, 7 set. 1768 (ASV, Libro d'Oro XVI.258).

Con ogni probabilità è tra i giovani sostenitori della politica riformista dell'avogador Angelo Querini, 1761-1762 (DBI, Carlo Contarini).

Sottoscrive la ristampa veneta de "Il caffè" dei fratelli Verri, stampata dal tipografo Graziosi, editore notoriamente vicino alla Massoneria, 1766 (INFELISE 1999, p. 355).

Lorenzo Da Ponte è precettore dei figli Paolo e Girolamo, 1777-1779 (DA PONTE).

Brillante oratore e capo dell'"opposizione" in Maggior Consiglio assieme a Carlo Contarini, propone un programma di riforme che prevede la limitazione dei poteri del Consiglio dei Dieci e misure in favore della nobiltà povera, 1778-1779 (VECCHIATO 1890; DBI, *Contarini, Carlo*; ZORZI 1991).

Eletto a sorpresa Procuratore di San Marco, 8 mar. 1780 (ASV, Inquisitori di Stato, b. 1226; OLIVATO 1982, pp. 176-177).

Procuratore in carica, tenta di far approvare il programma di riforme, mar.-mag. 1780 (TARGHETTA 1988, pp. 21-22; TRENTAFONTE 1984, p. 52; VENTURI 1980, pp. 16-21 e 171-183; VECCHIATO 1890; ASV, Correttori alle Leggi, b. 3; MENEGHETTI CASARIN 1989).

Fa il solenne ingresso alla carica di procuratore "con molta pompa e corteggio" (OLIVATO 1982, p. 185).

Arrestato per ordine degli Inquisitori di Stato con l'accusa di brogli elettorali per favorire la sua elezione, dopo un processo segreto è condannato alla relegazione in fortezza assieme ai suoi sostenitori Carlo Contarini, Pier Alvise Diedo e Mattio Dandolo; durante l'inchiesta emerge anche il nome di G. Widmann, 31 mag. 1780 (ASFI, Acquisti e doni, b. 93, ins. 57, A.G. Corner a G. Perini, 19 mag. 1780; ASV, Inquisitori di Stato, b. 1225; ROMANIN IX 250.270.271; BIADEGO 1883, pp. XVI e 159; OLIVATO 1982; ZORZI 1991).

Trascorre dieci anni di prigionia nel castello di San Felice a Verona nel corso dei quali gli è lasciata una certa libertà di corrispondenza e può ricevere saltuariamente libri, gazzette, strumenti scientifici e musicali, effetti personali e visite di amici, 2 giu. 1780-fine set. 1790 (ASV, Inquisitori di Stato, bb. 112, 1225, 1231-1237; *ibid.*, Miscellanea Atti Diversi Manoscritti, b. 166; PISANI 1798).

Liberato dal castello di Verona, è assegnato a domicilio coatto nella sua villa di Monastier vicino Treviso; inizia a scrivervi un libro di memorie politiche e riceve sempre più frequentemente visite sospette, tutte puntualmente comunicate dalle spie agli Inquisitori, 28 set. 1790-20 nov. 1793 (ASV, Inquisitori di Stato, bb. 1225 e 1232; GRIMALDO 1907, p. 185).

È trasferito nel castello di Brescia dove è tenuto prigioniero in una cella con pochissimi libri e senza possibilità di uscire o corrispondere con chicchessia, 27 nov. 1793-18 mar. 1797 (ASV, Inquisitori di Stato, bb. 209-210 e 1225; OLIVATO 1982, pp. 745-747).

Un'annotazione degli Inquisitori lo condanna alla detenzione nel castello di Brescia per cinque anni, 6 mag. 1794 (GRIMALDO 1907, p. 188; CICOGNA *Iscrizioni*).

Viene liberato per ordine dell'appena creata Municipalità Democratica di Brescia, 18 mar. 1797 (ZORZI 1991, p. 376; OLIVATO 1982, p. 935).

Dopo il Tedeum per la liberazione di Brescia, Pisani "da un poggiolo perorò al Popolo sopra i Diritti dell'Uomo", 22 mar. 1797 (ASV, Inquisitori, b. 918, lettera di G.P. Miovilovich ad A. Pisani, Desenzano 25 marzo 1797).

Si trasferisce a Venezia, fine mag. 1797 (PISANI 1797).

Partecipa attivamente alle sedute della Società di Pubblica Istruzione di Venezia ed entra a far parte del Comitato di Corrispondenza della Società, giu.-ott. 1797 (PROSPETTO 1797).

Pubblica il libello *Canzone patriottica dispensata dal cittadino Giorgio Pisani nell'occasione del pranzo patriottico delli Cento, seguito in un giardino a San Girolamo di Venezia il giorno 5 Termidoro anno primo della Italica Libertà*, 23 lug. 1797.

Pronuncia alla Società un discorso su *La fraterna alleanza della religion con la libertà* che verrà immediatamente stampato, 25 ago. 1797.

È eletto vicepresidente della Società, 1° set. 1797 (PROSPETTO 1797).

Dopo Campoformio sceglie l'esilio e si trasferisce temporaneamente a Ferrara dove inizia a organizzare la pubblicazione della seconda versione delle sue memorie (la prima, già sequestratagli dal Governo Veneto, risulta già nel 1797 perduta ed è tuttora irreperibile) mentre la famiglia, rimasta a Venezia, gli passa un sussidio mensile, dic.1797-gen. 1798 (PISANI 1798; ASV, Miscellanea Atti Diversi Manoscritti, b. 166; "Il monitore bolognese", 13 gen. 1798).

Il Corpo Legislativo gli concede la cittadinanza cisalpina, 1° gen. 1797 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 23).

Pubblica a puntate in anteprima su "Il monitore bolognese" di G. Valeriani alcuni capitoli delle sue memorie, 6 gen. 1797 ("Il monitore bolognese", *sub die*).

Annuncia la pubblicazione del primo volume delle sue memorie, 10 feb. 1798 ("Il monitore bolognese").

Tramite il giacobino veronese P. Pojana, residente a Milano, inoltra da Ferrara domanda al Direttorio Esecutivo per ottenere un certificato di ottenuta cittadinanza cisalpina, poiché la legge 12 Nevoso (1° gennaio) non è ancora stata pubblicata, 21 feb. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 23).

Ottiene la conferma della cittadinanza cisalpina tramite decreto del Direttorio Esecutivo, 19 mar. 1798 ("Il corriere milanese", 22 mar. 1798; ASM, Albinaggio, p.a., b. 24, fasc. M. Rubbi).

Pubblica a Ferrara la commedia *I veri matrimonj repubblicani*, con lettera di dedica "al cittadino Leonardo Foscolo", già suo amico e sostenitore politico al tempo della Repubblica Veneta, nella quale afferma di abitare nel monastero di San Giorgio di Ferrara per gentile

concessione della Municipalità locale, e che sta redigendo nuovi capitoli delle sue memorie, apr. 1798 (TROMBONI 1989, p. 88).

Si trasferisce a Bologna, 18 lug. 1798 (“Il monitore bolognese”, 21 lug. 1798).

È nuovamente annunciata la pubblicazione del primo volume delle sue memorie, intitolate *Vita, processi e pensieri di Giorgio Pisani veneto* ed edito per i tipi dello stampatore ferrarese Rinaldi notoriamente vicino alla Massoneria ed ai giacobini, 21 lug. 1798 (“Il monitore bolognese”, *sub die*).

È attivo ed entusiasta oratore presso il Circolo Costituzionale di Ferrara; frequenta Lorenzo Da Ponte, tornato temporaneamente in Italia e che nelle sue *Memorie* lo descriverà non più “il saggio, il sapiente Cittadino della Repubblica” ma “un furente, un disperato Revolucionario”, ott. 1798-mar. 1799 (DA PONTE).

Con l’invasione austro-russa si trasferisce a Bologna e poi a Firenze, circa apr. 1799-1800 (ASV, Miscellanea Atti Diversi Manoscritti, b. 166; è dubbia la notizia di un suo arresto a Ferrara nel maggio 1799 contenuta nel libello *Notizie ufficiali di guerra venute il 30 maggio [1799] di Ferrara, che danno ragguaglio come l’ex Procuratore Zorzi Pisani si trova in ferri nelle mani dell’armata imperiale, coll’arresto dell’ex nobile Foscarini*, Venezia, Gatti, 1799, cfr. “Archivio veneto”, 1954, p. 193).

Rifugiato in Francia dopo l’invasione austro-russa, 1799.

Citato in una *Nota de’ Cisalpini rifugiati a Nizza* assieme ad altri patrioti tra cui B. Cabrusà e Gaetano Porro, circa nov. 1799-giu.1800 (ASM, Marescalchi, b. 48).

Dopo Marengo ritorna a Milano dove riesce a mantenersi grazie a numerose cambiali firmate a Venezia dai suoi familiari con i quali i rapporti divengono sempre più tesi, 8 lug. 1801-1804 (ASV, Miscellanea Atti Diversi Manoscritti, b. 166).

Ottiene un piccolo impiego presso l’Ufficio delle Acque della Repubblica Italiana (ZAGHI 1958; BIADEGO 1883, p. 159).

Da tempo stabilito a Milano, acquista uno stabile in città grazie ad una procura firmata dai suoi familiari: trovandosi in condizioni economiche precarie ha infatti bisogno di un garante per qualsiasi acquisto di beni immobili, 1804 (ASV, Miscellanea Atti Diversi Manoscritti, b. 166).

Dopo Presburgo si trasferisce a Venezia; gode di una piccola pensione

concessagli dal Governo Italico, 1806 (ASV, Miscellanea Atti Diversi Manoscritti, b. 166; BIADEGO 1883, p. 159; GRIMALDO 1907, p. 192).

Muore a Treviso la moglie Paolina Bondumier, 9 mar. 1806 (CICOGNA *Iscrizioni*, IV).

Si separa dai figli a cui, tramite stipula di una convenzione, promette il versamento della dote nuziale (che non potrà mai adempiere essendo ridotto in miseria) in cambio della cessione a loro di tutti i suoi debiti; ottiene inoltre 9.000 lire venete più “due cavalli, quattro bovi, istrumenti rurali” e la casa di Monastier (dove si trasferisce assieme a Teresa Romano, già sua domestica ed ora sua convivente) “meno granaro, caneva e tinazzera”, 23 ago. 1806 (ASV, Miscellanea Atti Diversi Manoscritti, b. 166).

Sposa Teresa Romano; si aggrava il conflitto con i figli che gli intentano causa per inadempienza della convenzione stabilita, 1809 (ASV, Miscellanea Atti Diversi Manoscritti, b. 166).

Redige un breve testamento autografo nel quale nomina Teresa Romano sua erede universale, precisando di aver già lasciato ai figli il resto dei suoi averi, 19 mag. 1810 (ASV, Miscellanea Atti Diversi Manoscritti, b. 166).

Muore a Venezia nella parrocchia di San Luca, 9 gen. 1811 (BIADEGO 1883, p. 159; PISANI 1955).

È pubblicato il suo testamento, 17 gen. 1811 (ASV, Miscellanea Atti Diversi Manoscritti, b. 166; PISANI 1955).

Manoscritti

ASV (Inquisitori di Stato, schedario cartaceo), Biblioteca Comunale di Treviso (Mss., Catalogo Lippi p. 45, nn. 2151-2380), Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna (Carteggio Rangone CV, 81), Biblioteca del Seminario Patriarcale di Venezia (Carteggio Monico), Biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia (Codici Cicogna),

Documenti e bibliografia

Protogiornale
Temì Veneta

Biblioteca Civica di Padova, Ms. 125, J. Nani, *Principi di una amministrazione ordinata e tranquilla*

Biblioteca Universitaria di Padova, Ms. 914, J. Nani, *Saggio politico del corpo aristocratico della Repubblica di Venezia*

ASV, M. Barbaro - A.M. Tasca, *Arbori de' patritii veneti*, II, p. 377 e VI, p. 109

ASV, Correttori alle Leggi, b. 3, *Memorie di P. Franceschi sui fatti del 1780*

ASV, Inquisitori di Stato, bb. 112 (lettere ai rettori di Verona, 19 giu. 1790), 166, 209-210, 539, 1225-1237

Biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia, Cod. Cicogna 1075 (C. Zilli, *Memorie di Venezia 1779-1781*)

Biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia, lettere Ballarini-Dolfin

ASM, Albinaggio, p.a., b. 23

ASM, Uffici Regi, p.m., Impiegati, b. 609 (su un Pisani)

Biblioteca Querini-Stampalia di Venezia, ms. cl. IV, cod. 432: *Memorie della correzione 1780 scritte da Piero Franceschi segretario della medesima*

Biblioteca Querini-Stampalia di Venezia, ms. cl. IV, cod. 433: *Memorie storiche della correzione 1780 raccolte in XXIV lettere familiari che cominciano 5 dic. 1779 e terminano 19 mag. 1781 scritte... dal N.H. Giovan Mattio Balbi de Niccolò*

Istoria delle questioni promosse da un eccitamento del N.U.S. C.C., con le arringhe tutte fatte nel Maggior Consiglio l'anno 1780, Venezia 1797

Eccitamenti di un vero patriota sopra l'ultimo scritto delli fratelli Contarini q. Carlo, Venezia 1797

Giustificazione non ricercata sopra la memoria delli fratelli Contarini qu. cittadino Carlo, Venezia 1797

Memoria dei fatti e della sventura accaduta a C.C. nell'anno 1780 scritta dal cittadino Domenico suo figlio e pubblicata dallo stesso in unione al di lui fratello, Venezia 1797

Risposta delli fratelli Contarini qu. Carlo all'amico della Verità e dell'Onestà, Venezia 1797

CORACCINI 1823, p. CXVII

E.A. Cicogna, *Saggio di bibliografia veneziana*, Venezia, Merlo, 1847, pp. 148 e 400

CICOGNA 1853

ROMANIN 1853, IX, pp. 250, 270, 271

BAZZONI 1870

BAZZONI 1873

P. Molmenti, *Due viglietti da visita*, in *Vecchie storie*, Venezia, Ongania, 1882, pp. 287-300

A. Del Piero, *Angelo Querini e la correzione del 1762*, in “Ateneo Veneto” I (1896), pp. 280-303

A. Rios, *L'arresto e la relegazione di Angelo Querini (1761-1763)*, in “Nuovo archivio veneto”, VIII (1898), pp. 99-157

G. Soranzo, *Bibliografia veneziana*, Venezia, 1885, pp. 38, 682, 683

VECCHIATO 1890

GRIMALDO 1907

MCCLELLAN 1931, pp. 19-23

B. Brunelli Bonetti, *Un riformatore mancato. Angelo Querini*, in “Archivio Veneto”, s. V, LXXXI (1951), pp. 185-200

GRIMALDO 1954

PISANI 1955 (con numerose notizie sui discendenti)

BERENGO 1956, p. 9

TRECCANI DEGLI ALFIERI 1963, *ad indicem* (con ampia bibliografia su G. Pisani)

F. Haskell, *Patrons and Painters. A Study in the Relations between Italian Art and Society in the Age of the Baroque*, London, Chatto & Windus, 1963, pp. 325-327

G. Gullino, *La politica scolastica veneziana nell'età delle riforme*, Venezia, Deputazione di Storia Patria per le Venezie, 1973, pp. 12, 95-98, 100-102, 104, 119

G. Ericani, *La storia e l'utopia nel giardino del senatore Querini ad Altichiero*, in *Piranesi e la cultura antiquaria. Gli antecedenti e il contesto*. Atti del Convegno, 14-17 nov. 1979, Roma, Multigrafica, 1983

TRENTAFONTE 1984

R. Targhetta, *Ideologia massonica e sensibilità artistica nel Veneto settecentesco*, in “Studi veneziani”, n.s., XVI (1988), pp. 171-211

Napoleone Bonaparte, Brescia e la Repubblica Cisalpina. 1796-1799, a c. di E. Lucchesi Ragni, R. Stradiotti, C. Zani, Milano, Skira, 1997-1998, p. 84

DBI, *Contarini, Carlo*, voce a c. di P. Preto

ARCANGELO PIZZATI

Vicentino.

Originario di Piovene Rocchette, figlio di Antonio quondam Pietro, proviene da una famiglia di industriali tessili imparentata con i Fogazzaro (DA SCHIO; OLIVATO PUPPI, pp. 360-367).

Poiché “conosciuto di onesti e probi costumi, inclinato alle buone lettere e molto bene incamminato nello studio e disegno di architettura”, riceve dai fratelli Marzio e Gabriele Capra il vitalizio previsto dal celebre architetto Scamozzi a beneficio dei suoi successori, 15 nov. 1790 (OLIVATO PUPPI, pp. 360-367).

Può beneficiare sempre meno del lascito Scamozzi e procede alla cessione livellaria di una delle case spettanti all’eredità ricevuta, 29 ago. 1794 (OLIVATO PUPPI, pp. 360-367).

Membro della Municipalità Democratica di Schio, estate 1797 (Biblioteca Civica di Schio, Archivio Storico del Comune di Schio).

Esule a Milano dopo Campoformio, ottiene un certificato di patriottismo dal conterraneo Antonio Fabris “Rappresentante del popolo” e Giacomo Breganze “ex-Municipale di Vicenza”, 19 gen. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 23).

Domanda la cittadinanza cisalpina con una vibrante lettera: “Io ho abbandonato la famiglia, gli amici e la patria. L’amore di libertà mi compensa di ciò che ho perduto. [...] Felice, se al titolo d’uomo libero, voi m’accorderete di poter aggiungere quello di Cittadino Cisalpino”, 6 giu. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 23).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 2 ago. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 23).

Ottiene la conferma della cittadinanza cisalpina, 6 dic. 1798 (Albinaggio, p.a., b. 14, fasc. G.B. Fusinieri).

Alcune voci lo danno emigrato e forse morto in America per cui il lascito Scamozzi viene attribuito al fratello Pietro Pizzati, 1802 (OLIVATO PUPPI, pp. 360-367).

L’architetto Bartolomeo Malacarne contesta l’eredità Pizzati rivelando che Arcangelo Pizzati era di Piovene Rocchette ed è “morto varii anni sono in remote contrade”, 1810 (OLIVATO PUPPI, pp. 360-367).

Documenti e bibliografia

“Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Torino”, a. 1907, p. 226

PIETRO POJANA

Veronese.

Possidente, avvocato e magistrato (ASM, Marescalchi, b. 48).

Massone, segnalato tra i sospetti giacobini veronesi, 1792 (FASANARI 1950, p. 10).

Partecipa ad una fallita congiura filofrancese ed è per questo arrestato dal Governo Veneto, 11 apr. 1797.

Liberato appena creata la Municipalità Democratica di Verona, ne è eletto membro, 27 apr. 1797.

Entra a far parte del Consiglio di Vigilanza che presiede la Municipalità (FASANARI 1964, p. 41).

Deputato veronese al Congresso di Venezia, fine ott. 1797 (FASANARI 1958, p. 31).

Esule a Milano dopo Campoformio, domanda la cittadinanza cisalpina assieme al fratello Vincenzo; nella lettera si definiscono “sfuggito l’uno e rimasto vittima l’altro della persecuzione della spenta Veneta Oligarchia”, circa 22 gen. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 23).

Si porta garante per il concittadino D.A. Volpini che domanda la cittadinanza cisalpina, 2 feb. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 28).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 feb. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 23).

Firmatario a Grenoble della petizione dei rifugiati italiani a Bernadotte, ministro della guerra, in cui si invita il governo francese a sostenere l’indipendenza dell’Italia, 29 ago. 1799 (vd. T.P. Zorzi).

È ancora a Grenoble, 3 set. 1799 (ASM, Marescalchi, b. 48).

È nell’*Elenco dei Cisalpini, che sono tutt’ora a Parigi*, 12 giu. 1800 (ASM, Marescalchi, b. 48).

Appare tra i firmatari della petizione al ministro Talleyrand con cui alcuni rifugiati italiani domandano al governo francese il sussidio previsto dalla legge 28 Fiorile anno VII, 22 giu. 1800

(MANACORDA 1907, p. 226).

Eletto deputato ai Comizi di Lione, non è tuttavia mai citato nei verbali dell'assise, dic. 1801-gen. 1802 (DA COMO 1934, *ad indicem*).

Elettore del Collegio dei Dotti per il Dipartimento dell'Adige (Verona), 1808 (ALMANACCO 1808, p. 130).

Amatore di belle arti, l'incisore Giuseppe Ederle gli dedica un'opera in cui lo dice "Membro del Collegio de' Dotti, Giudice della Regia Corte di Giustizia Civile e Criminale di Verona", 1810 (DILLON-MARINELLI 1985, p. 168).

Nominato giudice d'Appello, 1813 (TEDOLDI 1999).

Con la Restaurazione prosegue la carriera forense.

È attestato giudice della Corte d'Appello di Brescia e residente in contrada San Barnaba 622; allo stesso indirizzo e sede lavora Giacomo Breganze, 1815 (DIARIO 1815).

Documenti e bibliografia

BERENGO 1956, pp. 247 e 297

FASANARI 1950, p. 33

FASANARI 1964, p. 45

FASANARI 1954, p. 14

VINCENZO POJANA

Veronese.

"Prete giacobino [...] già arrestato dagli Inquisitori Veneti" (FASANARI 1958, p. 31).

Ottiene la cittadinanza cisalpina assieme al fratello Pietro, 1° gen. 1798.

Rifugiato in Francia dopo l'invasione austro-russa, apr. 1799.

È a Grenoble, 3 set. 1799 (ASM, Marescalchi, b. 48).

Appare tra i firmatari della petizione al ministro Talleyrand con cui alcuni rifugiati italiani domandano al governo francese il sussidio previsto dalla legge 28 Fiorile VII, 22 giu. 1800 (MANACORDA 1907, p. 226).

È arciprete di Rivoltella; legge una memoria enologica e un'altra

intitolata *Sulla vegetazione delle piante* all'Accademia Unanime Agraria di Salò, 1811 (“Annali dell’Agricoltura”, t. IX; “Giornale italiano”, 24 lug. 1811).

Antonio Cesari gli indirizza l’opuscolo *La Chiesa e la condanna del Giansenismo*, 1816.

Predicatore quaresimale in San Nazaro a Milano, 1824 (GUIDA 1824).

Risulta ancora arciprete di Rivoltella; pubblica a Padova l’opera teologica *La Verità intrinseca ed essenziale della Religione Cristiana, ovvero la Verità della Religione Cristiana dimostrata per la semplice esposizione dei suoi dogmi e della sua morale*, che suscita vivaci polemiche e che verrà più volte ristampata, 1840.

Manoscritti

Biblioteca del Seminario Patriarcale di Venezia (Carteggi Monico)

GIAMBATTISTA POLFRANCESCHI

Veronese.

Nasce attorno al 1753 (GIUSTI 1963, p. 74).

Imprigionato dagli Austriaci assieme ad altri ex-municipalisti rimasti in città, primi di apr. 1799 (CAVAZOCCA 1880, pp. 279-280).

Risarcito dalla Repubblica Italiana assieme ad altri ex deportati a Petervaradino, circa 1802 (GIUSTI 1963, p. 7).

Membro del Consiglio Generale del Dipartimento dell’Adige (Verona), 1808 (ALMANACCO 1808).

LUIGI POLFRANCESCHI

Veronese.

Nasce attorno al 1762 (GIUSTI 1963, p. 74).

Membro del Consiglio di Vigilanza che dirige l’appena creata Municipalità Democratica di Verona, 27 apr. 1797 (FASANARI 1964, p. 41).

Entra a far parte del Comitato di Polizia della Municipalità veronese

(DIARIO 1880, VII, p. 179).

Imprigionato dagli Austriaci assieme ad altri ex-municipalisti rimasti in città, primi di apr. 1799 (CAVAZOCCA 1880, pp. 279-280).

Deportato a Petervaradino assieme al fratello Giambattista (GIUSTI 1963, p. 131).

Membro del Governo provvisorio creato dai Francesi a Verona Italica, riceve la delega alla Pubblica Istruzione, apr. 1801 (FASANARI 1964; DALLE VEDOVE 1999, p. 62).

Risarcito dalla Repubblica Italiana assieme ad altri ex deportati, circa 1802 (GIUSTI 1963, p. 7).

È a Milano per affari ma sta per tornare a Verona, 1° gen. 1805 (BIADEGO 1883, p. LXXII).

Presidente dell'Accademia di Pittura e Scultura di Verona, apr. 1815-apr. 1820 (CAPITOLI 1823, p. 51).

Documenti e bibliografia

GONDOLA 2013

PIETRO POLFRANCESCHI

Veronese.

Nobile.

Nasce a Verona, 28 apr. 1766 (DBI).

Tenente dell'esercito veneto, passa all'esercito Francese, 1796.

È a Venezia, gen. 1797 (PIERI 1850).

Deputato veronese al Congresso di Bassano, viene invitato dall'assise a recarsi a Parigi, presso Rocco Sanfermo, per convincere il Direttorio a proseguire la guerra contro l'Austria e così impedire la cessione del Veneto all'Austria, lug. 1797 (FASANARI 1964, p. 18).

A Parigi sposa Carlotta Hubert, 11 nov. 1797 (DBI).

Nominato iuniore al Gran Consiglio della Cisalpina, nov. 1797 (DBI).

Interviene al Gran Consiglio in favore dell'immediata concessione della cittadinanza ai profughi veneti, 24 dic. 1797 (RAVA 1917).

Fieramente indipendentista e favorevole all'autonomia della Repubblica Cisalpina rispetto alla Francia ("Il monitore bolognese", 4 ago. 1798).

Escluso dal Gran Consiglio in seguito al colpo di stato di Trouvé, 1° set. 1798.

Protesta vigorosamente contro i commissari Trouvé e Faypoult (“Il monitore bolognese”, 8 set. 1798).

Reintegrato nel Gran Consiglio, 19 ott. 1798 (DBI).

Rifugiato in Francia, apr. 1799.

È a Embrun, vicino Gap; ha un carteggio con Carlo Botta sulla situazione politica e militare italiana, 16 lug.-16 ago. 1799 (PAVESIO 1875, pp. 150-153).

È a Grenoble con la moglie e ai patrioti C. Salvador, G. Widmann, G. Pindemonte e G. Fantoni assieme al quale pubblica il *Cri d'Italie*, primi di set. 1799 (VACCARINO 1958, pp. 212-213; DBI).

La moglie Carlotta (Carolina) e la piccola figlia Fiorenza sono citate nell'*Elenco dei Cisalpini, che sono tutt'ora a Parigi* e firmano la petizione inviata dai patrioti cisalpini da Parigi all'ambasciatore cisalpino Serbelloni, 12-22 giu. 1800 (ASM, Marescalchi, b. 48).

Ministro della Guerra e della Marina della seconda Cisalpina col grado di generale di brigata, 5 nov. 1800 (DBI; GUIDICINI 1886, II, p. 107).

Ispettore generale della Gendarmeria della Repubblica Italiana, 1802.

Capo di Stato Maggiore dell'esercito del Regno Italico, 1805.

Risulta ancora ispettore generale della Gendarmeria ed autore di un importante rapporto a Melzi, allora guardasigilli del Regno, sui prefetti italiani, ott. 1809 (ANTONIELLI 1983, p. 265).

Negli ultimi anni del Regno Italico è generale di brigata, consigliere di Stato legislativo, cavaliere della Corona di Ferro e della Legion d'Onore con dotazione di 4.000 franchi annui e con maggiorasco trasmissibile col titolo di conte (ZANOLI 1845, II, p. 389).

Non viene reintegrato nei quadri militari asburgici, 1815.

Gli viene confermato il titolo comitale, 1817.

Vive il resto della sua vita da privato cittadino e muore a Verona il 25 feb. 1845 (DBI).

Documenti e bibliografia

CORACCINI 1823, p. CXVIII

RAVA 1917, p. 333

FASANARI 1954

ZANOLI 1988, *ad indicem*
GONDOLA 2013
DBI, voce a c. di G. Cerino Badone

PIETRO POLI

Veronese.

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 dic. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14, fasc. G.B. Fusinieri).

GIUSEPPE PONZILACQUA

Interviene alla Società di Pubblica Istruzione di Venezia, 12 ago. 1797 (PROSPETTO 1797).

Esule a Milano dopo Campoformio, ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 apr. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 6, fasc. Angelini).

Firmandosi “Giuseppe Ponzilacqua Giudice Dipartimentale” sottoscrive la domanda di cittadinanza cisalpina dell’esule dalmata Michele Daddich, 21 ago. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 13).

ANTONIO RAMPAZZO

Molto probabilmente padovano o veneziano, a giudicare dal cognome. Esule a Milano dopo Campoformio, ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 dic. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14, fasc. G.B. Fusinieri; *ibid.*, b. 24).

GIROLAMO RANIERI

Veronese.

Citato in alcune fonti come “Raineri” o “Rainieri”. È soprannominato “Liberino” (“Il corriere milanese”, 22 mar. 1798).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 19 mar. 1798 (“Il corriere milanese”, 22 mar. 1798).

Documenti e bibliografia

GAGLIARDI 2009

GIORGIO RICCHI

Greco.

Nobile, conte.

Nasce a Corfù da Michele Ricchi e da Caterina Bugnà, 25 ago. 1765; ha almeno un fratello (Demetrio) e una sorella di nome Teodora che sposerà un Prossalendi (ASM, Uffici Regi, p.m., Impiegati, b. 620; *Versi per le nozze del nobile signore Giovanni Giorgio Ricchi colla signora Rosa Gerlin*, Venezia, Picotti).

Fonda a Corfù un'accademia letteraria assieme agli amici e coetanei Antonio Trivòli Pieri e Pier Antonio Bondioli, circa 1780-1785 (PIERI 1806).

Si trasferisce a Venezia, 1786 (Biblioteca Civica di Verona, Carteggi Albrizzi, b. 195).

È accolto nella conversazione e presso la villeggiatura estiva della conterranea Isabella Teotochi con la quale inizia un carteggio galante, 1786 (Biblioteca Civica di Verona, Carteggi Albrizzi, b. 195; BNFì, C.V. 448,3).

Bibliofilo e possessore di una collezione di libri scelti, risulta amico di Esteban Arteaga e si associa all'Omero di Cesarotti fin dal primo volume, fine 1786-inizio 1787 (Biblioteca Civica di Verona, Carteggi Albrizzi, b. 195; BNFì, C.V. 448,3).

Accompagna in villeggiatura estiva presso Trieste una "Chiara", molto probabilmente Chiara Tron figlia di Cecilia Zen Tron; assiste il fratello Demetrio che deve iscriversi all'Università di Padova, estate-autunno 1787 (Biblioteca Civica di Verona, Carteggi Albrizzi, b. 195; ASV, Riformatori allo Studio di Padova, bb. 283 e 469).

È nuovamente in villeggiatura estiva a Trieste, estate-autunno 1788 (Biblioteca Civica di Verona, Carteggi Albrizzi, b. 195).

È in villeggiatura a Dolo presso la famiglia della sua nuova "padrona" Cecilia Zen Tron (di cui tutto lascia credere che sia divenuto il cavalier servente); entra in corrispondenza letteraria col poeta

bolognese Mariano Minghetti, estate-autunno 1791 (Biblioteca Estense di Modena, Aut. Campori, Zorzi Ricchi).

Cura il nuptialium per le nozze di Chiara Tron figlia primogenita di Cecilia Zen; al libretto partecipano numerosi letterati illustri tra cui M. Cesarotti, G. Pindemonte, A. Pepoli, G.U. Pagani Cesa, C. Sibiliato, A. Bertola, C.A. Marin, estate 1792 (Biblioteca Estense di Modena, Aut. Campori, Zorzi Ricchi).

Ottiene la cittadinanza veneziana, 21 dic. 1793 (ASM, Uffici Regi, p.m., Impiegati, b. 620).

Chiamato a testimoniare dagli Inquisitori di Stato sul commerciante di gioielli ebreo Rafael Vivante nel corso di un'inchiesta sui giacobini veneziani, sostiene di abitare giù del Ponte dei Dadi in Corte dell'Amore e di vivere "del proprio", 27 lug. 1794 (ASV, Inquisitori di Stato, b. 1247).

Segnalato per la prima volta come simpatizzante della causa rivoluzionaria francese e sostenitore dell'Armée d'Italie, set.-ott. 1796 (ASV, Inquisitori di Stato, b. 1252).

Oratore tra i più accesi e assidui della Società di Pubblica Istruzione di Venezia, estate-autunno 1797 (PROSPETTO 1797; CARLI 1949, p. 55).

Fa democratizzare con la forza il "Casino dei Nobili" di Gasparo Lippomano, giu.-lug. 1797 (ASV, Gov. Generale, b. 166; GAMBARIN 1972).

Pubblica il libello democratico *Discorsi pronunciati dal cittadino Zorzi Ricchi li 16, 17 e 19 pratile*, stampato a spese della Società di Pubblica Istruzione e comprendente una prima arringa ostile alla tirannide aristocratica in occasione dell'innalzamento dell'Albero della Libertà in Piazza San Marco, una seconda *Sull'influenza che possono avere le donne, sullo sviluppo dello spirito pubblico* ed una terza in dialetto veneziano *Sulla necessità d'un catechismo d'istruzione*, giu. 1797.

Presidente della Società di Pubblica Istruzione, 20 giu.-4 lug. 1797 (PROSPETTO 1797).

È tra gli organizzatori della raccolta pubblica di firme in favore dell'unione di Venezia alla Repubblica Cisalpina, 2-5 lug. 1797 (G. Silvano, *Venezia e la terraferma. Tentativi di annessione alla Cisalpina*, in PILLININI 1998, p. 59; MICIELI 1903, p. 222; ALBERTI-CESSI 1928, I.1, p. 219; "Monitore veneto", 5 lug. 1797).

In qualità di presidente del Comitato d'Istruzione e di Cultura della Società propone l'elezione per acclamazione di V. Monti arrivato il giorno prima in città, 13 lug. 1797 (BERTOLDI 1928, II, p. 26; HAZARD 1910).

Recita assieme a F. Massa, T. Bucchia e J.E. Villetard un discorso in occasione di un pranzo patriottico tenuto in onore della Guardia Nazionale, 13 ago. 1797 (BERNARDELLO 2011, p. 27).

Pronuncia un discorso in Piazza San Marco contro il patrizio fuggiasco Niccolò Morosini, già dichiarato traditore dalla Municipalità e le cui effigie vengono bruciate pubblicamente, 4 set. 1797 ("Monitore veneto", 6 set. 1797; SFORZA-ROTH 1998, pp. 139-40; Biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia, incisione intitolata *Rogo della statua raffigurante Niccolò IV Morosini*).

Dibatte con Foscolo sui meriti patriottici di Alfieri nel corso di un acceso dibattito alla Società di Pubblica Istruzione (PROSPETTO 1797; ASV, Democrazia, b. 90; DEL VENTO 2003, p. 46).

Un decreto militare della Municipalità veneziana lo nomina "Capo di Legione" della Guardia Civica, 13 ott. 1797 (ASV, Democrazia, b. 91; ALBERTI-CESSI 1928, I.2, p. 318).

Nominato capo battaglione della Guardia Nazionale di Venezia, 16 ott. 1797 (BERNARDELLO 2011, p. 52).

Pronuncia in Campo San Polo un elogio funebre del generale Hoche, set.-ott. 1797 ("Monitore veneto"; ALBERTI-CESSI 1928, I.2, p. 487).

Per ordine del generale Serrurier, nuovo comandante della piazza di Venezia, è arrestato e tradotto al forte di Mestre assieme ad alcuni dei più accesi municipalisti veneziani tra cui G.A. Giuliani e G. Calogerà, 8 nov. 1797 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 24; Biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia, Ms.P.D. 594, F. Apostoli a M.A. Michiel, 11 nov. 1797; PIAZZA 1803; ALBERTI-CESSI 1928, III, p. 65; SFORZA-ROTH 1998, pp. 161-168; TESSITORI 1997, p. 382; ASV, Democrazia, b. 153).

Viene liberato e parte in esilio a Milano, circa 22 nov. 1797.

Dirige la gazzetta "Il redattore del Gran Consiglio della Repubblica Cisalpina", 22 nov. 1797-29 ago. 1798 (MELZI 1848, II, p. 416).

In un rapporto del ministro della Polizia Pancaldi al Direttorio Esecutivo, è segnalato come membro del "partito sedizioso, nemico della tranquillità pubblica" e come frequentatore assiduo di un club

giacobino di esuli napoletani organizzato da F. Massa avente sede in contrada della Lupa n° 3261, 17 dic. 1797 (Archives Nationales de Paris, AF III 71; VACCARINO 1955, p. 171).

Domanda la cittadinanza cisalpina, 11 gen. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 24).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 25 gen. 1798.

Sottoscrive la domanda di cittadinanza cisalpina dell'esule veneziano Antonio Rossi, 16 mag. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 24).

Nel corso di una festa celebrata al Circolo Costituzionale di Milano legge alcuni suoi versi patriottici ("Monitore cisalpino", 16 mag. 1798; RAVA 1927).

Sottoscrive una lettera di ringraziamento al Gran Consiglio della Cisalpina per la riapertura del Circolo Costituzionale di Milano, 24 mar. 1798 (ASM, Studi, p.a., b. 41).

Dirige la gazzetta ufficiale "Processo verbale del Consiglio de' Juniori", continuazione della precedente, 31 ago. 1798-14 apr. 1799 (ASSEMBLEE 1917, I, pp. CCXCII-CCXCIV).

Moderatore del Circolo Costituzionale di Milano, 19-23 apr. 1799 (ASM, Studi, p.a., b. 41).

Lascia Milano alle soglie dell'ingresso degli Austro-Russi a Milano e parte per la Francia assieme a G. Compagnoni, fine apr. 1799 (OTTOLINI 1927, p. 122; SAVINI 1988, *ad indicem*).

Assieme a F. Massa e G. Fantoni assiste a una seduta del Liceo di Grenoble, 2 giu. 1799 (Bibliothèque Municipale de Grenoble, R.7590 / 2, *Procès verbaux du Lycée de Grenoble. An IV-IX*, p. 168).

È citato come residente a Grenoble in una *Nota dei Cisalpini rifugiati nella Repubblica Francese, ed assegni fatti dal Comitato di Amministrazione* (ASM, Marescalchi, b. 48).

È ancora a Grenoble assieme a F. Massa; in partenza per Parigi, entrambi vengono raccomandati da C. Botta al letterato Ginguéné, 22 nov. 1799 (DIONISOTTI 1875, pp. 120-121).

È nell'*Elenco dei Cisalpini, che sono tutt'ora a Parigi*, 12 giu. 1800 (ASM, Marescalchi, b. 48).

Dopo Marengo si ristabilisce a Milano, estate 1800.

Fonda e dirige il "Giornale senza associati ossia lo spettatore repubblicano", organo semiufficiale dell'Accademia Letteraria di V. Lancetti ed espressione politica moderata del nuovo governo Cisalpino; in fondo ad ogni fascicolo si firma "Ricchi Ex-Redattore

del Consiglio de' Iuniori", 22 set.-15 dic. 1800 (DEL VENTO 2003, p. 121).

Si associa all'Accademia Letteraria Milanese, 10 ott. 1800 (DEL VENTO 2003, p. 123).

Invia una petizione di impiego a Melzi appena eletto vicepresidente della Repubblica Italiana, 13 gen. 1802 (ASM, Melzi, b. 47).

Collabora con traduzioni alle attività della Società del Teatro Patriottico di Milano diretta da G. Bernardoni e C. Porta, 1802-1806 ("Anno teatrale", set. 1804; Archivio Storico Civico di Milano, Raccolta Portiana, cart. VI, fasc. 18; BOSISIO 1990, p. 308; CHIANCONE-FANTATO 2022, *ad indicem*)

Compie un breve soggiorno a Venezia assieme a C. Zen Tron; entrambi vengono tenuti sotto stretta sorveglianza dalla Polizia e infine arrestati per qualche giorno in seguito a un diverbio tra Ricchi e il nobile Gasparo Lippomano avvenuto presso il "casino in Corte dello Sperone", fine mar.-inizio apr. 1802 (ASV, Gov. Generale, b. 166).

Ottiene l'incarico di segretario-redattore del Corpo Legislativo della Repubblica Italiana, 29 giu. 1802 (ASM, Albinaggio, p.m., b. 89).

Sposa Cecilia Zen Tron, primavera 1803 (Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna, Carteggio Rangone LXXXII).

Domanda la naturalizzazione italiana, 30 set. 1803 (ASM, Albinaggio, p.m., b. 89).

Collabora con nuove traduzioni e articoli di critica letteraria all'"Anno teatrale" di A.F. Stella e B. Benincasa, gen. 1804-dic. 1806 (BERENGO 1980; BNF, C.V. 59,11-66).

Traduce e commenta l'opera del marchese Jacques de Maleville *Analyse raisonnée de la discussion du Code Civil au Conseil d'Etat*, che esce in 12 volumi per i tipi di Sonzognò, 1805-1809.

Nominato segretario sostituto del Consiglio di Stato presso il Consiglio degli Uditori, 5 set. 1805 (ASM, Uffici Regi, p.m., Impiegati, b. 620).

Legge un discorso al Teatro Patriottico in occasione dell'innalzamento di un busto di Alfieri, 30 set. 1805 (BUSTICO 1904).

Inizia un carteggio massonico con V. Lancetti, maestro venerabile della Loggia Giuseppina, gen. 1806 (Biblioteca Nazionale di Cremona, Carteggi Lancetti).

Attestato per la prima volta segretario del Consiglio di Stato presso il Consiglio degli Uditori, feb. 1806

Candidato al posto di elettore del Collegio dei Dotti, è concorrente di Foscolo, ago. 1807 (ASM, Uffici Regi, p.m., Impiegati, b. 620).

Abita a Milano in “Borgo de’ Monforti n° 261”, nov. 1807 (Biblioteca Nazionale di Cremona, Carteggi Lancetti).

Nominato elettore del Collegio dei Dotti, dic. 1807 (GAMBARIN 1978; ASM, Uffici Regi, p.m., Impiegati, b. 620).

Si candida a una Prefettura, 8 mar. 1808 (ASM, Uffici Regi, p.m., Impiegati, 620).

La sua candidatura ad una Prefettura è respinta, 29 mar. 1809 (ASM, Uffici Regi, p.m., Impiegati, b. 620).

Presenta supplica per ottenere il titolo di commendatore dell’Ordine della Corona di Ferro, 19 mar. 1811 (ZAGHI 1958, VIII, p. 148).

Domanda a V. Monti alcuni versi per una Loggia massonica, 1° lug. 1811 (BERTOLDI 1928, III, p. 447).

Nelle lettere private inizia a parlare di spese ingenti e di debiti; rinuncia all’acquisto di alcuni “quadri” e domanda al governo degli anticipi sullo stipendio, nov. 1811-dic. 1812 (Biblioteca Nazionale di Cremona, Carteggi Lancetti; ASM, Uffici Regi, p.m., Impiegati, b. 620).

Ammonito “per l’ultima volta” dal Governo di astenersi da qualsiasi gioco d’azzardo, è minacciato di destituzione, 25 mag. 1813 (ASM, Uffici Regi, p.m., Impiegati, b. 620).

Ottiene un nuovo anticipo di 2.000 lire dal Governo per l’acquisto di “due cavalli”, ago.-set. 1813 (ASM, Uffici Regi, p.m., Impiegati, b. 620).

È destituito dalla carica di segretario aggiunto al segretario al Consiglio di Stato, con ignominia, “per vizio dei giuochi d’azzardo”, 17 nov. 1813 (ASM, Uffici Regi, p.m., Impiegati, b. 620).

Ancora indebitato e residente a Milano, dopo aver venduto i mobili ad uno speculatore tenta di cedere la sua collezione di stampe al barone Valdrighi, 1° ott. 1814 (Biblioteca Estense di Modena, Aut. Campori, fasc. Giorgio Ricchi).

Si ritira a vita privata e si consacra agli studi letterari e artistici, vivendo prevalentemente tra Venezia e Verona; compie solo saltuari soggiorni a Milano, 1815-1826.

Si reca a Corfù per sbrigare alcuni affari di famiglia tra cui un fastidioso contenzioso col fratello, primavera 1818 (Biblioteca Civica di Verona, Carteggi Albrizzi, b. 195).

Si celebra il matrimonio di un suo figlio, non è chiaro se legittimo, naturale o adottivo; l'opuscolo per nozze è introdotto da alcuni suoi versi sciolti da cui si apprende che il giovane sposo ha studiato architettura e vive ora a Palazzo Tron con la moglie; sono presenti inoltre versi di L. Carrer, 1825 (*Versi per le nozze del nobile signore Giovanni Giorgio Ricchi colla signora Rosa Gerlin*, Venezia, Picotti). Verga un distico italiano nell'album dei visitatori della casa di Petrarca ad Arquà: è l'ultimo documento che lo attesta vivente, 5 set. 1825 (CODICE 1874).

Muore quasi certamente nel 1826 o nei primi mesi dell'anno successivo poiché non è mai citato nel testamento della moglie Cecilia Zen redatto nel maggio 1827 (MARINI 2003, p. 64, cfr. *infra*).

Manoscritti

Biblioteca Civica di Verona (Carteggi bb. 195 e 944), Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna (Carteggio Rangone LXXX, 60-70), Biblioteca Statale di Cremona (Carteggio Lancetti, Ms. A.A.8.6), Biblioteca Universitaria Estense di Modena (Aut. Campori, fascc. Ricchi Giorgio, Zorzi Ricchi, Ricchi), ASV (Democrazia, b. 90), ASM (Autografi, b. 153; Uffici Regi, Impiegati, b. 620; Albinaggio, p.a., b. 24 e p.m., b. 89), Biblioteca Comunale "Saffi" di Forlì (Racc. Piancastelli, aut. XIX sec., Renier Michiel Giustina), Archivio dell'Accademia Galileiana di Padova (b. XXVI, f. 2054)

Documenti e bibliografia

F. Massa, *Lettera di un cittadino di Vicenza ad un suo amico parroco di Venezia*, [1797]

L. Bossi, *Dei mezzi di procurare l'unione e l'indivisibilità della Repubblica italiana. Dal cittadino Luigi Bossi*, [Venezia], Zatta, anno I della Libertà Italiana [1797]

CORACCINI 1823, p. CXXI

GAMBARIN 1978

NICOLETTI 1978

PILLININI 1990

GIACOMO RIZZI NEUMANN

Veneziano.

Nelle fonti del tempo è chiamato anche “Jacopo” e “Neuman Ricci”.

Nasce a Venezia attorno al 1768 (GIUSTI 1963, p. 136; ASM, Albinaggio, p.a., b. 18, fasc. G. Lombardo).

Sacerdote (GIUSTI 1963, p. 136).

Prende la parola alla Società Patriottica di Pubblica Istruzione di Venezia, 22 set. 1797 (PROSPETTO 1797).

Esule a Milano dopo Campoformio, ottiene la cittadinanza cisalpina, 30 apr. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 18, fasc. G. Lombardo).

Citato fra i deportati cisalpini ex veneti, 1800 (GIUSTI 1963, p. 136).

MICHIEL ROGGIA

Definito “ex-veneto” nei documenti ufficiali (ASSEMBLEE 1917, *ad indicem*; ASM, Albinaggio, p.a., bb. 14 e 24).

Citato nei documenti dell’epoca anche come “Michele Roggia”.

Esule a Milano, domanda la cittadinanza cisalpina, primavera-estate 1798 (ASSEMBLEE 1917, V, p. 110).

Una lettera diretta a L. Mascheroni lo presenta come “uno de’ più zelanti repubblicani”, 16 mag. 1798 (CATALOGO 1999, *ad indicem*).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 dic. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b.14, fasc. G.B. Fusinieri).

Da identificare probabilmente con l’omonimo avvocato di Ligornetto (Svizzera) che presenta una memoria quasi rivoluzionaria sulla situazione delle carceri, ott. 1827 (*Carceri, carcerieri, carcerati*, a c. di S. Jacomella e A. Dadò, 1992) e che nel 1836 esercita la professione a Mendrisio nel Canton Ticino.

ANTONIO ROSSI

Indicato come “ex-veneto” nei documenti ufficiali (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14, fasc. G.B. Fusinieri; *ibid.*, b. 24).

Esule a Milano, domanda la cittadinanza cisalpina, G. Ricchi si porta garante per lui, 16 mag. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 24;

ASSEMBLEE 1917, V, p. 110).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 dic. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14, fasc. G.B. Fusinieri).

GIOVANNI ROTA

Veneziano.

Aderisce alla Municipalità Democratica di Venezia, 1797 (SPADA 1801, II).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 apr. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 6, fasc. Angelini).

Residente ancora a Milano e vicino a V. Dandolo, 1802 (BUSTICO 1933).

NICCOLÒ ROTA

Veneziano.

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 apr. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 6, fasc. Angelini).

STEFANO SALA

Veneziano.

Abate (“Il monitore bolognese”, 13 gen. 1798).

Politicamente vicino a G. Pisani, 1789 (ASV, Inquisitori di Stato, b. 1236).

Molto attivo nella Società di Pubblica Istruzione di Venezia di cui è anche presidente per alcuni giorni, ago. 1797 (PROSPETTO 1797).

Dopo Campoformio si trasferisce a Bologna, inizio gen. 1798 (“Il monitore bolognese”, 13 gen. 1798).

G. Pisani annuncia in un articolo giornalistico che S. Sala si sta recando a Milano e che “il suo Patriottismo gli fece abbandonare un comodo stato, e strascinarsi dietro una pesante Famiglia”, inverno-primavera 1798 (PISANI 1798, pp. 18-19; “Il monitore bolognese”, 13 gen. 1798).

Domanda la cittadinanza cisalpina; si portano garanti per lui R. Melacini e F. Sguario, 17 gen. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 25).
Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 feb. 1798.

ALVISE SAVONAROLA

Padovano.

Nobile.

Nasce a Padova nel 1757 dal nobile Gaetano Savonarola (AFFRESCHI 2018, p. 381; TARGHETTA 1988, p. 201).

Compie studi religiosi, si firma “abate”, 1779.

Domanda di essere ammesso all’Accademia Patavina appena istituita, si dichiara alunno di G. Toaldo, inizio mag. 1779 (ASV, Riformatori allo Studio di Padova, b. 516).

È aggregato a una loggia massonica di Padova su proposta di Girolamo Dottori, 23 mar. 1784 (TARGHETTA 1988, p. 201).

Rinuncia al canonicato di Padova, 15 giu. 1784 (GAETA 1987, p. 129; ASV, Inquisitori di Stato, b. 70).

Membro di spicco della loggia padovana “L’amore del prossimo” avente sede nella contrada di Mezzocono vicino al ponte di San Lorenzo e smantellata dal Governo Veneto, mag. 1785 (TARGHETTA 1988, p. 88).

Frequentatore della conversazione padovana filofrancesa della nobildonna Arpalice Brazzà Papafava, circa 1790-1799 (LAZZARINI 1920, pp. 15-17).

La sua casa di campagna, luogo di ritrovo di numerosi simpatizzanti della causa francese, è tenuta sotto osservazione dagli Inquisitori, 10 feb. 1793 (TARGHETTA 1988, p. 92; ASV, Inquisitori di Stato, b. 70).

È segnalato al governo un suo viaggio sospetto fuori Padova dopo una “riduzione” tenutasi nella stanza sopra il caffè detto “il Conejo”, 26 ago.-1° set. 1795 (ASV, Inquisitori di Stato, b. 72).

Citato in una nota del rettore di Padova al governo veneto in cui sono segnalate “persone aderenti alle massime francesi”; è osservato spesso in compagnia di G. Greatti, 1° apr. 1797 (ASV, Inquisitori di Stato, b. 31).

Il rettore di Padova segnala agli Inquisitori che “l’abate Savonarola continua a starsene in campagna”, 12 apr. 1797 (ASV, Inquisitori di Stato, b. 31).

Membro della Municipalità Provvisoria di Padova, 30 apr. 1797.

Membro del Comitato Giustizia e Polizia dell’appena istituito Governo Centrale del Padovano del Polesine di Rovigo ed Adria con sede centrale a Padova, 14 lug. 1797 (ANNALI 1797).

Dopo Campoformio è esule a Milano dove è nominato iuniore del Dipartimento del Mella (Brescia); si distingue specialmente nel corso dei primi mesi per l’instancabile attività di legislatore e per l’abilità oratoria, 13 nov. 1797-febbraio 1798 (ZANOLI 1988, III, p. 224 e *ad indicem*; MONTELEONE 1989; MONTELEONE 1997).

Nominato membro della commissione incaricata di esaminare l’approvvigionamento delle fortezze di Mantova, Ferrara e Peschiera, 9 dic. 1797 (GUIDICINI 1886, I, p. 75).

Si porta garante per Gaetano Breganze, esule vicentino che domanda la cittadinanza cisalpina, 17 feb. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 8).

Rappresentante moderato della Repubblica Cisalpina, accetta il colpo di stato di Trouvé ed è confermato iuniore, 1° set. 1797.

Propone l’adozione di un “Piano Generale” che regoli la soppressione dei conventi; il piano è visto come una tecnica dilatoria da parte dei giacobini più accesi che non mancano di motteggiarlo, 1798-1799 (A. Bertrandi, *Il concilio di Trento, ossia La corte di Pio VI ristabilita a Milano. Farsa ridicola di un atto solo rappresentata nel Consiglio de’ Iuniori della Repubblica Cisalpina*, anno VII rep.).

Si porta garante per il patriota piacentino Giuseppe Giunio Poggi che domanda la cittadinanza cisalpina, 22 ott. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a.)

Promotore di una riforma carceraria che migliori le condizioni dei detenuti della Repubblica Cisalpina, mar. 1799 (ASSEMBLEE 1917, *ad indicem*; *Ricerche di storia in onore di Franco Della Peruta*, Milano, FrancoAngeli, 1996, I, *Politica e istituzioni*, p. 435).

Rifugiato in Francia dopo l’invasione austro-russa, apr. 1799 (MANACORDA 1907).

Torna a Padova dopo la Pace di Presburgo e si ritira a vita privata, dedicandosi ai prediletti studi di antiquaria; commissiona al celebre Canal una parte degli affreschi nel suo palazzo padovano, 1806-1808 (AFFRESCHI 2018, p. 384).

Muore a Padova il 28 giu. 1808 (AFFRESCHI 2018, p. 384).

Documenti e bibliografia

ASM, Marescalchi, bb. 140 e 226

Biblioteca Civica di Treviso, Ms. 3008, c. 37r (sonetto ironico su di lui)

ANNALI 1797

CORACCINI 1823, p. CXXV

CORACCINI 1823, p. CXXV (“Savonarola, di Padova, ex gesuita, che si slanciò nella rivoluzione, come tant’altri, con più d’impeto che di riflessione. Uomo d’altronde illuminato, ed intelligente fautore delle belle arti. Fu membro del corpo legislativo della Repubblica Cisalpina, partecipò alle vicende della medesima, e ne’ primordj del regno susseguente, fatta una solenne ritrattazione, se ne morì convertito”)

PAVESIO 1875, p. 21 (testimonianza di C. Botta)

OTTOLINI 1927, p. 278 (testimonianza di G. Compagnoni)

OLIVATO 1982, *ad indicem*

MAGGIOLO 1983

GAETA 1987, pp. 129 e 142-143

SAVINI 1988, *ad indicem*

ANNALI 1989

MONTELEONE 1989

MONTELEONE 1997

“Studi veneziani”, 2004, p. 102

E. Franzin, “Padova e il suo territorio”, n. 112 (2004)

CRISTOFORO SCANDELLA

Vicentino.

Esule a Milano, ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 apr. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 6, fasc. Angelini).

VINCENZO SCANDELLA

Vicentino.

Impiegato della Municipalità Democratica di Vicenza, è quindi trasferito alla Municipalità di Teolo, mag.-nov. 1797 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 25).

Esule a Milano dopo Campoformio, domanda la cittadinanza cisalpina, 3 feb. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 25).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 17 feb. 1798 (cfr. ASSEMBLEE 1917, VIII, p. 622).

Si porta garante per l'esule dalmata M. Daddich che domanda la cittadinanza cisalpina, 21 ago. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 13)

Dopo Marengo risiede a Milano; è in corrispondenza con Breganze, 27 dic. 1801 (VIANELLO 1938, p. 60).

Ha una lunga vertenza giudiziaria contro Aron Vita Latis a proposito di crediti e proprietà ad Altino, 1811-1816.

FRANCESCO SGUARIO

Veneziano.

Avvocato, 1773 (Biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia, Manoscritti Dolcetti, *ad indicem*).

Legale e corrispondente di P.A. Gratarol, 1779 (GIORMANI-TORRENS 2006, *ad indicem*).

Esule nella Repubblica Cisalpina dopo Campoformio, è nominato seniore, nov. 1797 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 23).

Si porta garante per gli esuli Stefano Sala, veneziano, e Luigi Piccoli, veronese, che domandano la cittadinanza cisalpina, 25 nov. 1797 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 23).

GIUSEPPE SOMMACAMPAGNA

Indicato come “ex-Veneto” nei documenti ufficiali (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14, fasc. G.B. Fusinieri).

Esule a Milano, ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 dic. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14, fasc. G.B. Fusinieri).

GIOVANNI ANDREA SPADA

Veneziano.

Nasce il 18 luglio 1754 da Pietro Spada; la madre si chiama Maddalena (Archivio Patriarcale di Venezia, Registro dei Morti Parrocchia Santo Stefano, 1818-1843).

Inizia la carriera di avvocato ma poi “abbandonata la professione di causidico per gli affari, aveva assunto la ferma generale per oli e sali e altre cointeressenze in diverse imprese daziarie”, ante 1797 (BERNARDELLO 2013).

Segnalato al governo come simpatizzante della Repubblica Francese dalla spia F. Apostoli che lo definisce “interveniente degli appaltatori del Sale al di là del Mincio”, 8 mar. 1793 (ASV, Inquisitori di Stato, b. 55).

Residente a Venezia, abita in affitto presso le sorelle Minelli in un palazzo in Fondamenta Contarini al civico 3536 di Cannaregio, a poca distanza dalla chiesa della Madonna dell’Orto, 1793 (BERNARDELLO 2013).

Ottiene permessi speciali dal Governo Veneto in favore della sua attività di “impresario del Dazio dell’Olio d’Oliva”, 19 mag. 1795 (ASV, Inquisitori di Stato, b. 72).

Viene arrestato e trasferito nei Piombi assieme ai due figli poiché, al momento dell’ingresso dell’armata francese a Verona, ha salutato i soldati esclamando più volte “Evviva Buonaparte, la vittoria è nostra!” dal pergolato della sua locanda, dic. 1796 (BERNARDELLO 2013; ASV, Inquisitori di Stato, b. 1251 fasc. 354).

Liberato dai Piombi per ordine di Bonaparte, 4 mag. 1797 (BERNARDELLO 2013).

Si adopera con T.P. Zorzi per favorire il trapasso di poteri a Venezia, 12 mag. 1797 (BERNARDELLO 2013).

La sua abitazione a Cannaregio è gravemente danneggiata dai tumulti popolari antigiacobini, 12 mag. 1797 (BERNARDELLO 2013).

Membro moderato della Municipalità Provvisoria di Venezia, si distingue per le sue prese di posizione critiche nei confronti dell’assise e del Comitato di Salute Pubblica, 16 mag.-8 nov. 1797 (SFORZA-ROTH 1998, pp. 323-324; BERNARDELLO 2013).

Pubblica i libelli *Lettera ingenua di un osservatore imparziale*, scritta

sopra uno scoglio della veneta laguna non fraternizzato, ad un Municipalista della Terraferma in forma di lettera all'incaricato d'affari francese J.B. Lallement, e *Ai suoi concittadini il cittadino municipalista Giovanni Andrea Spada*.

Coinvolto nella "congiura Cerato", 12 ott. 1797 (GULLINO 1979).

Membro della Giunta che guida la transizione dalla Municipalità democratica all'occupazione austriaca, nov. 1797.

Dopo Campoformio sceglie di rimanere a Venezia; inizialmente riesce a collaborare col nuovo governo asburgico, 1798 (SPADA 1801).

Maria Tiepolo Savorgnan scrive da Venezia al fratello Domenico Almorò Tiepolo: "Vengo di sapere che il Spada si dice che abbia domandato la sua demissione", 3 feb. 1798 (ASV, Tiepolo, 1a serie, b. 20).

Viene arrestato e deportato in Ungheria, 1799 (SPADA 1801, III).

Pubblica a Padova il primo volume delle sue *Memorie apologetiche*, 1800.

Dopo Marengo va in esilio nella Repubblica Cisalpina e si stabilisce a Brescia, 1800.

Pubblica a Brescia il secondo e terzo volume delle sue memorie, 1800-1801.

L'abate e storico spagnolo (ma veneziano d'adozione) Cristoforo Tentori risponde alle sue memorie con delle brevi *Riflessioni sopra un libro intitolato Memorie apologetiche di Giovanni Andrea Spada*, 1801.

La sua famiglia è impegnata nell'organizzazione dei Comizi di Lione, dic. 1801-gen. 1802 (VIANELLO 1938).

Fondata la Repubblica Italiana, collabora attivamente col vicepresidente Melzi in numerosi progetti economico-politici (ZAGHI 1958, I, *ad indicem*).

Invia a Melzi un promemoria sulle finanze della neonata Repubblica Italiana, 9 feb. 1802 (ASM, Melzi restituito dall'Austria, b. 1; ASM, Marescalchi, b. 17; ZAGHI 1958, I, p. 56).

Ancora residente a Brescia, vi frequenta l'ex collega municipalista T. Gallino; ha un carteggio con G. Rangone (già intermediatore tra lui e Rostagny incaricato d'affari della Repubblica Italiana a Venezia) nel quale il rappresentante ferrarese è ringraziato per il favore accordato al figlio (Pietro Spada) ed ai "miei sfortunati affari", set.-ott. 1804 (Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna, Carteggio Rangone

LXXXVI, 17-19).

Dopo la Pace di Presburgo rientra a Venezia da dove scrive al ministro Aldini, ago. 1806 (ASM, Aldini, b. 54 fasc. 19).

Con la Restaurazione è perdonato dal governo austriaco; rimane a Venezia e cerca di mettersi in buona luce presso i nuovi padroni inviando all'imperatore Francesco I una memoria sulle condizioni socio-economiche del capoluogo lagunare, giu. 1815 (BERNARDELLO 2013; ASV, Presidio di Governo, 1815-1819, b. XIV 4\10).

Muore a Venezia il 2 ago. 1822; l'atto di morte lo dichiara di 68 anni e quindici giorni (Archivio Patriarcale di Venezia, Registro dei Morti Parrocchia Santo Stefano, 1818-1843).

Manoscritti

Biblioteca del Museo Civico di Bassano del Grappa (Ep. Brocchi 1123-1129; Ep. in Corso 2952-3008), Biblioteca Civica di Verona (Cart. B. 76), Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna (Carteggio Rangone LXXXVI, 17-19), Biblioteca Civica di Lendinara (Carteggio De Lazara), Biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia (Ms. Cicogna 3207, fasc. 53), Archivio dell'Ateneo di Salò (b. 24), Biblioteca Comunale di Macerata (Coll. 960, 76), Biblioteca Labronica "Guerrazzi" di Livorno (Cass. 106 ins. 1322), ASM (Dono Greppi, bb. 230 e 231), Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia (*Memorie storiche del Consiglio dei Dieci e degli Inquisitori di Stato*, Ms.Cl.VII.Cod.1838), ASV (Democrazia, b. 181, memoria sui danni subiti nel corso dei saccheggi del 12 maggio 1797)

Documenti e bibliografia

ASV, Inquisitori di Stato, *schedario cartaceo sub voce* e b. 1252

SPADA 1801

ZAGHI 1958, *ad indicem*

DUMAS 1964, pp. 522-523

TESSITORI 1997, p. 417 (su un curioso episodio che ha coinvolto il figlio)

PIETRO STECCHINI

Bassanese.

Nobile, rampollo di una delle più importanti famiglie di Bassano.

Membro del Governo Centrale del Vicentino-Bassanese, 5 lug. 1797 (*Organizzazione del Governo Centrale Vicentino-Bassanese e de' suoi comitati*, Vicenza, Paroni, [1797], p. 16; Biblioteca Bertoliana di Vicenza, A. Arnaldi Tornieri, *Memorie di Vicenza 1767-1822*, Gonz. 22.10.10-13=Ms. 3108).

Inviato dal Congresso di Bassano a Mombello presso Bonaparte, assieme a P. Polfranceschi, per discutere dell'unione delle province venete alla Cisalpina, 17 ago. 1797 ("Gazzetta universale", 26 ago. 1797).

Esule a Milano dopo Campoformio, ottiene la cittadinanza cisalpina, 10 mar. 1798 (LEGGI 1798, p. 179).

Deportato dagli Austriaci, torna in Italia dopo Lunéville, 1799-1801 ("Il redattore cisalpino", n. XIII).

Deputato di Modena ai Comizi di Lione, dic. 1801-gen. 1802 (DAL CIN 2019, *ad indicem*).

ANTON FORTUNATO STELLA

Veneziano.

Nasce a Venezia da una famiglia ebraica, 27 ott. 1757 (BRIOSCHI-LANDI 1998, II, p. 1395).

Riceve un'ottima educazione letteraria in patria; compie un viaggio a Parigi dove sembra che abbia conosciuto Goldoni ("Nuovo ricoglitore" 1833, pp. 364-366; "Biblioteca italiana", set. 1833, pp. 432-434).

Agente letterario del nobile veneziano Alessandro Pepoli, 1784 (Biblioteca Universitaria Estense di Modena, Aut. Campori).

Assieme a Pepoli crea un'importante stamperia di otto torchi in Campo San Polo che tuttavia fallirà poco tempo dopo, 1793 (INFELISE 1999; BERENGO 1980).

La sua nuova iniziativa editoriale "Teatro moderno applaudito" ottiene la licenza dei Riformatori allo Studio di Padova, 18 dic. 1795.

Esce il manifesto del "Teatro moderno applaudito", 7 mag. 1796.

Pubblica 60 volumi (più un 61° di indici) del “Teatro moderno applaudito” per i tipi di Antonio Rosa, lug. 1796-giu.1801.

La Municipalità Provvisoria di Venezia lo nomina commissario di Polizia, 28 lug. 1797 (ALBERTI-CESSI 1928, I, p. 331; BERENGO 1980, p. 55).

Dona “effetti d’argento” alla Municipalità veneziana per finanziare la Guardia Nazionale, 20 giu. 1797 (RACCOLTA CARTE 1797, VII).

Compie un breve soggiorno a Parigi per “affari librari”, inizio nov. 1797 (BUSTICO 1915, p. 363).

Dopo Campoformio è esule a Milano al seguito del suo nuovo protettore V. Dandolo, nov. 1797 (BERENGO 1980).

Ottiene da Dandolo un poderetto tutto per sé a Gaggiano di Varese, 1798 (BERENGO 1980, pp. 55-56).

Esule in Francia al tempo dell’occupazione austro-russa, è certamente a Chambéry e molto probabilmente a Parigi assieme a Dandolo, 1799-1800.

Il tipografo Rosa diffonde il manifesto dell’“Anno teatrale, in continuazione del Teatro moderno applaudito” che sarà anch’esso curato da Stella tra Milano e Varese, 1° ott. 1803.

Cura i 36 volumi dell’“Anno teatrale” in collaborazione con numerosi traduttori e recensori tra cui B. Benincasa (da lui amichevolmente soprannominato Crispino) e G. Ricchi; sono tuttavia quasi certamente di Stella le numerose recensioni firmate “il portinaio di Crispino”, gen. 1804-dic. 1806 (“Anno teatrale”, anno III, *Premessa dell’Editore*, p. IV; BCFi, Autografi vari, b. 59; BERTOLDI 1928, II, pp. 288-289, e VI, *appendice*).

Risiede a Zara come “segretario della corrispondenza interna” del provveditore della Dalmazia V. Dandolo; con lui è anche B. Benincasa che vi dirige la gazzetta “Il regio dalmata”, 1806-1809.

Inizia l’attività tipografica a Milano grazie alle sovvenzioni di Dandolo divenuto nel frattempo Senatore del Regno Italico, 1810.

Crea la rivista “Lo spettatore”, concepito inizialmente come traduzione del parigino “Le Spectateur”, e ne affida la direzione al poligrafo piemontese D. Bertolotti, mag. 1814.

Entra nella Società Tipografica dei Classici Italiani dandole come nuova sede la sua tipografia di Contrada Santa Margherita, 1814-1815 (BERENGO 1980, p. 21).

Compie un breve soggiorno a Venezia, giu. 1827 (BRIOSCHI-LANDI

1998, II p. 1340).

Manoscritti

Biblioteca Civica di Treviso (Carte Stella), BNF*i* (Autografi vari 59; Gonnelli E.B.13.4,127-128), Archivio Storico Vieusseux di Firenze (Carteggio e Copialettere Vieusseux), Biblioteca Civica di Rovereto (Ms.4.12, Film.Ms.178; microfilm dal ms. n. 651, 652, 653, 655 della Biblioteca Comunale di Trento; Film.Ms. 209, 210, 212; xerocopia dell'originale conservato presso la Biblioteca Comunale "Saffi" di Forlì; Ms.83.2.52, Film.Ms.839; xerocopia dell'originale conservato a Forlì, Ms.83.2.40, Film.Ms.839), Archivio dell'Ateneo di Salò (Carteggi Butturni, bb. 14, 15 e 24), Biblioteca Civica di Reggio Emilia (Mss.Regg. A 27/56), Biblioteca Civica "Guerrazzi" di Livorno (Autografi Bastogi), Biblioteca Comunale "Saffi" di Forlì (Racc. Piancastelli), Biblioteca Riccardiana di Firenze (Carteggi Vari, cass. 5 ins. 13), Biblioteca Palatina di Parma (Carteggio Pezzana; Carteggio Colombo), Biblioteca Medicea-Laurenziana di Firenze (Cod.Ashb. 1720, LI, cc. 478-482), Biblioteca Forteguerriana di Pistoia (Fondo Ciampi, E.370), Accademia degli Agiati di Rovereto (Donazione Marsili), Biblioteca Civica di Verona (Cart. B. 49; Cart. B. 944), Biblioteca Comunale di Trento (BCT1-1413, BCT1-1437), Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna (Carteggio Rangone, LXXXVI, 63-66; Autografi Pallotti, XXVIII, 1790; Collezione Autografi, LXVI, 18172-18174), Biblioteca Nazionale Centrale di Roma (C.L. XVII, 32; C.L. XVII, 21; C.L. XIX, 45), Biblioteca Marucelliana di Firenze (N.A.464.1; N.A.352.1), Biblioteca del Museo Civico di Bassano del Grappa (Ep. Trivellini 7418), Biblioteca della Provincia di Torino (Fondo Parenti, IX, 38), Biblioteca Universitaria di Pavia (Autografi 2), Biblioteca Queriniana di Brescia (Aut. 596.fasc.I), Biblioteca Comunale di Macerata (Autografi), ASV (Archivio Mocenigo San Stae, b. 125), Biblioteca Civica Accademia dei Concordi di Rovigo (Ms. Silv. 783/9), Biblioteca Civica di Padova (Raccolta Manoscritti Autografi) Archivio Privato della Famiglia Rossetti a Trieste, Biblioteca Vaticana di Roma (Aut. Ferrajoli, Racc. Visconti), Biblioteca Universitaria Estense di Modena (Aut. Campori, fasc. Stella Antonio e Fusi-Stella), Archivio e Biblioteca dell'Accademia di Scienze Lettere Arti (Carteggio Ruffini)

Documenti e bibliografia

“Nuovo ricoglitore” 1833, pp. 364-366 (necrologia)

“Biblioteca italiana” (set. 1833), pp. 432-434 (necrologia)

DANDOLO 1841

DANDOLO 1867

E. Ianni, in *Scritti vari dedicati a Mario Armani in occasione del suo sessantesimo compleanno*, Milano, Hoepli, 1938

BERENGO 1980

A. Serafini, *Il veneziano Antonio Fortunato Stella editore di Leopardi*, in “Ateneo veneto”, n.s., 24 (1986), pp. 131-142

P. Landi, *L'editore milanese Anton Fortunato Stella e i primi rapporti con casa Leopardi*, in “Otto/Novecento”, fasc. 3/4, a. 41 (mag.-ago. 1987), pp. 5-32

A. Abiuso, *Antonio Fortunato Stella e il 'Teatro moderno applaudito'*, in “Quaderni veneti” (giu. 1990), pp. 169-188

A. Gigli Marchetti, *Editori italiani dell'Ottocento. Repertorio*, Milano, FrancoAngeli, 2004

GIOVANNI ANTONIO TADINI

Membro della Municipalità Democratica di Padova, mag.-nov. 1797 (DAL CIN 2019, p. 81).

Esule a Milano, è nominato al Consiglio degli Iuniori, nov. 1797 (DAL CIN 2019, p. 81).

ANNA VADORI

Veneziana.

Borghese.

Nelle fonti del tempo è chiamata anche “Annetta” e “Vadori Rasori”.

Nasce a Venezia il 1° set. 1761 da Vincenzo Vadori, di professione legale, e da Speranza Sporeno, con ogni probabilità parente del chirurgo friulano e protovaccinatore Francesco Sporeno (BUSTICO 1910).

Diciannovenne, è ammessa col titolo di “contessa Sofia Antonietta Vergy” alla “Confederazione di Hannover”, una sorta di società segreta massonica aperta anche alle donne, 1780 (BERNARDELLO 2007, p. 185).

Sposa Mattia Butturini, nobile salodiano, grecista, poeta e librettista; il matrimonio è organizzato all’insaputa e contro la volontà del padre di lui, 1° giu. 1785 (BUSTICO 1915; DBI).

Inizia un’intensa vita mondana; è in contatto con i maggiori letterati e liberi pensatori italiani del tempo tra cui A. Fortis, M. Delfico, G.M. Ortes, B. Benincasa, E. Caminer Turra, S. Scrofani, A. Bertola, M. Cesarotti, E. Arteaga, G. Olivi, L. Spallanzani, V. Dandolo; è citata nei carteggi del tempo per la sua intelligenza, vivacità e avvenenza, 1785-1793 (PERINI 1938; DBI; BAZZONI 1873; DI BRAZZÀ 2013, *ad indicem*; PIROMALLI 1959, p. 94; *Eloge historique de Lazare Spallanzani par J.L. Alibert*, Parigi, Anno VIII, pp. 5 e 195; GIBIN 1994, *ad indicem*; Biblioteca Civica di Chioggia, Carteggi Olivi; UNFER LUKOSCHIK 2006, *ad indicem*).

Avanza al tribunale ecclesiastico una richiesta di annullamento del matrimonio con Butturini, 8 ago. 1786 (PIZZAMIGLIO 2000, p. 15; BUSTICO 1933, p. 306; ASV, Inquisitori di Stato, b. 1052, fasc. 71 e 79; Archivio di Stato di Udine, Fondo Caimo-Dragoni, lettere di C. De Rubeis a L. Florio Dragoni; ASV, Capi del Consiglio di Dieci, Divorzi 1749-1789, fasc. 49).

Ottiene il divorzio dal tribunale ecclesiastico, 14 mar. 1787 (DBI).

Si associa alla traduzione di Omero di Cesarotti, 1788.

Compone un sonetto (edito postumo) per le nozze di Gabriel Dondi dall’Orologio con Elisabetta Marcello, circa 1790 (BUSTICO 1908, p. 79; BUSTICO 1915, p. 336).

È segnalata al governo dalla spia B. Benincasa come donna “intelligente, colta e di singolari idee”, 13 ott. 1792 (A. Bazzoni, *Un confidente degli Inquisitori di Stato. Memorie e documenti*, in “Archivio storico italiano”, s. III, XVIII [1873], p. 382).

Compie frequenti soggiorni a Padova; è accolta nella cerchia degli intimi di M. Cesarotti, 1792-1794 (UNFER LUKOSCHIK 2006; CHIANCONE-FANTATO 2022, *ad indicem*).

Abita a Venezia in Calle della Madonna a Sant’Angelo, mar. 1793.

Mancano notizie su di lei per quasi tre anni; tale silenzio coincide con la rottura con il gruppo di E. Caminer Turra (tra le due donne traspare

una gelosia dovuta al comune affetto per A. Fortis) e M. Cesarotti; probabilmente in questo stesso periodo intreccia a Venezia una relazione con l'avvocato veneziano T. Gallino, estate 1794-estate 1797 (DELLA FRATTINA 1991, I, p. 360; CHIANCONE-FANTATO 2022, *ad indicem*; BIADEGO 1883; MASINI 2003, *ad indicem*; BASSI 1996, p. 79).

Sostenitrice della Municipalità Democratica di Venezia e della causa giacobina, manifesta idee proto-femministe ed è tra le pochissime donne ad essere nominate socie e a prendere la parola dalla tribuna della locale Società di Pubblica Istruzione, estate 1797 (PROSPETTO 1797).

Pubblica il libello giacobino *Rapporto d'una festa civica celebrata in Costantinopoli da Francesi e Veneziani riuniti, per la felice rigenerazione di Venezia. Scritto in Francese, e tradotto in Italiano dalla cittadina Annetta Vadori, e dalla medesima presentato alla Società di Pubblica Istruzione la quale ne ha ordinata la stampa per acclamazione*, lug. 1797 (PROSPETTO 1797, p. 131; "Monitore veneto", 26 lug. 1797; PILLININI 1990, p. 30).

Dà alla luce un *Discorso della cittadina Annetta Vadori pronunciato nella Società di Pubblica Istruzione di Venezia in occasione che fu invitata a prestare il giuramento solenne: viver libero, o morire*, 12 ago. 1797.

Pubblica in forma anonima il libello *La causa delle donne. Discorso agl'Italiani della cittadina ****, ago. 1797 (MALAMANI 1887, p. 46; PILLININI 1990, p. 92; PROSPETTO 1797, p. 230; *Giacobini italiani*, II, pp. 553-556).

Rimasta a Venezia dopo Campoformio, è messa agli arresti dalla Polizia asburgica con l'accusa di essersi vestita alla francese, contravvenendo alle nuove direttive austriache sull'abbigliamento nei luoghi pubblici, mar. 1798 (BERNARDELLO 2007, p. 204).

Liberata probabilmente grazie all'intercessione del suo vecchio amico giacobino Pietro Dolce e dell'abate Giuseppe Bonomo, parte in esilio a Milano, apr. 1798 (BERNARDELLO 2007, p. 204).

Durante la reazione austro-russa si rifugia probabilmente a Pisa assieme a T. Gallino, quindi a Parigi dove convive con l'improvvisatore F. Gianni assieme a cui frequenta la conversazione di Madame Mère Letizia Ramolino; è vicina al generale A. Berthier ed al patriota polacco Kosciuszko, 1799-1800 (PERINI 1938; MASINI

2003; DBI).

Pubblica a Parigi l'opuscolo poetico *I Fiori del primo dell'anno. Annetta Vadori a Madama Letizia Bonaparte*, 9 set. 1800.

È coinvolta nelle indagini seguite alla cospirazione Ceracchi contro il Primo Console, 30 set. 1799 (BUSTICO 1910; MASINI 2003; RAO 1992; BIADEGO 1883, pp. LX-LXI).

A Parigi frequenta assiduamente i salotti mondani assieme a F. Gianni e S. Scrofani, set.-nov. 1800 ([F. Gianni], *La battaglia di Marengo, argomento proposto dalla cittadina Eymar*; “Giornale senza associati”; *Versi estemporanei di Francesco Gianni colla traduzione improvvisa di Faustino Gagliuffi. Cantati nella conversazione letteraria de' 22 fruttifero* [9 set. 1800] *in casa del cittadino Giuseppe Fravega, ministro plenipotenziario della Repubblica Ligure; L'assedio di Genova. Argomento proposto dalla cittadina Annetta Vadori*, DA COMO 1934, I, p. 74; ZAGHI 1958, VII, p. 49).

È citata nell'*Eloge historique de Lazare Spallanzani* del letterato francese J.L. Alibert, 1800.

È cacciata da Parigi per ordine di Bonaparte; il generale P.A. Fiorella la riaccompagna in Italia, fine 1800-inizio 1801 (PERINI 1938; BARBIERA 1895, p. 25; BERTOLDI 1928, II, pp. 219-221; BIADEGO 1883, pp. LX-LXI).

Si stabilisce a Milano dove entra immediatamente in collisione con la cerchia di V. Monti, circa gen.-feb. 1801 (BERTOLDI 1928, II, pp. 219-221, 241, 263; BUSTICO 1910; COSMACINI 2002, p. 141).

È attestata a Venezia, 19 giu. 1802 (Biblioteca Comunale “Saffi” di Forlì, Racc. Piancastelli).

È di nuovo a Milano dove “fa centro d'intrighi di cabale”; è “ricevuta più d'una volta da Madame Murat”, nov. 1802 (ZAGHI 1958, III, *ad indicem*).

A Milano è in confidenza con il generale Fiorella e con Madame Mère, ago.-dic. 1804 (ZAGHI 1958, VI, p. 356; *ibid.*, VII, p. 155).

Legata in affettuosa amicizia con l'esule napoletano Flaminio Massa che assiste nelle sue ultime ore, apr. 1805 (BUSTICO 1915; BUSTICO 1921, p. 463).

Sposa in seconde nozze il celebre medico Giovanni Rasori che spera avere in lei una buona istitutrice per la figlia di primo letto; la convivenza tra i due risulta ben presto difficile anche se, nonostante lunghi periodi di separazione, non divorzieranno mai, 26 giu. 1805

(BUSTICO 1908, p. 79; BUSTICO 1910; DBI; COSMACINI 2002, pp. 142-143; OTTOLINI 1927, pp. 109-115; SAVINI 1988, *ad indicem*).

Dopo l'annessione del Veneto al Regno Italico si ristabilisce per qualche tempo in Veneto; risiede prevalentemente a Padova dove si riavvicina a Cesarotti, set.1806-mag. 1807 (MASINI 2003; PIERI 1850; CHIANCONE-FANTATO 2022, *ad indicem*).

Si riappacifica con V. Monti e favorisce la ripresa dei buoni rapporti tra questi e M. Cesarotti; è in buoni rapporti con Foscolo, gen.-dic. 1807 (BERTOLDI 1928, III, *ad indicem*; CHIANCONE-FANTATO 2022; Biblioteca Riccardiana di Firenze, Ms. Ricc. 3526, lettere di I. Pindemonte a M. Pieri; CHIANCONE 2006; CARLI 1952, *ad indicem*).

Richiamata dal marito a Milano, è costretta a lasciare il Veneto, mag. 1807 (Biblioteca Riccardiana di Firenze, Ms. Ricc. 3546, lettera di M. Pieri a V. Monti, 16 mag. 1807).

Si reca nuovamente in Veneto, estate 1807 (CHIANCONE-FANTATO 2022).

Deve nuovamente tornare a Milano, metà nov. 1807 (CHIANCONE-FANTATO 2022).

Anima una conversazione milanese che diviene tra i più importanti luoghi di ritrovo dell'élite intellettuale italiana; non è più "oppositrice", sembra anzi allineata con il regime napoleonico, in particolare con la cerchia del ministro Paradisi e con la redazione del nascente "Poligrafo", la rivista culturale ufficiale del Regno Italico creata da L. Lamberti e diretta dal veneziano F. Pezzi ott. 1809 (MASINI 2003, *ad indicem*).

Rompe con Foscolo che definisce la sua conversazione "la Sinagoga in cui gl'Ipocriti, gli Scribi ed i Farisei si congregavano per crocifiggermi, e Madama era la Pitonessa", ott. 1810 (CARLI 1953).

Continua ad animare la sua conversazione milanese, 1811-1812 (Biblioteca Riccardiana di Firenze, Ms. Ricc. 3556, 16 ott. 1812).

Contemporaneamente alla caduta del Regno Italico, la documentazione su di lei inizia a diventare esigua; sembra essere in difficoltà economiche; esce di scena e svolge vita più appartata, 1813-1814.

È bersaglio di perfide allusioni nell'*Hypercalipsis* di Foscolo, 1815 (COSMACINI 2002, p. 143).

Inoltra una supplica al conte Strassoldo, governatore asburgico di Milano, per conservare il vitalizio del marito allora inquisito per motivi politici, 30 nov. 1815 (ASM, Processi politici, addenda).

È ancora a Milano; le difficoltà finanziarie le impediscono di partire per Napoli dove ha deciso di trasferirsi, nov. 1817 (BUSTICO 1908, p. 79; BERTOLDI 1928, IV, p. 419).

Si trasferisce a Napoli grazie all'aiuto del principe Pignatelli e di U. Lampredi, dai quali ha ottenuto i mezzi per il viaggio; trascorrerà nel capoluogo partenopeo il resto della sua vita, feb. 1818 (BERTOLDI 1928, IV, p. 419; M. Sgattoni, *Cinque lettere di Melchiorre Delfico a Leopoldo Cicognara*, in "Notizie dalla Delfico", n. 1/1995, S. Atto di Teramo, Edigrafital, 1995).

Per poter vivere diviene istituttrice in casa Pignatelli, una delle famiglie nobili napoletane più legate al mondo massonico ed alla Carboneria (PERINI 1938).

Fa aprire un istituto d'istruzione popolare (Biblioteca Comunale "Saffi" di Forlì, Racc. Piancastelli, fasc. Vadori).

A Napoli ritrova M. Pieri e frequenta il cavaliere Napoli Capuano, ott. 1819 (Biblioteca Riccardiana di Firenze, Ms. Ricc. 3557; BUSTICO 1908).

Pubblica un epitalamio (*Per le fauste nozze del signor Pietro Maringola duca di Petrizzi e della signora Virginia Pignatelli de' principi di Strongoli. Carme epitalamico di Anna Vadori Rasori*, Napoli, Agnello Nobile, 1820).

Muore in povertà a Napoli il 20 nov. 1832.

Manoscritti

Biblioteca del Seminario di Padova (Cod. 822, vol. II, 116-121; Cod. 773, vol. II, 71-76), Ateneo di Salò (b. 24), Estense Modena (Aut. Campori, Annetta Vadori), Biblioteca Comunale degli Intronati di Siena (Aut. Porri 26.2.V; Aut. Porri 26.2.II), Biblioteca Comunale "Saffi" di Forlì (Racc. Piancastelli, Aut. XIX sec., Vadori Rasori Annetta), Archivio di Stato di Teramo (Fondo Delfico), Biblioteca Provinciale di Teramo (Fondo Delfico), ASM (ASM, Processi politici, addenda)

Documenti e bibliografia

Archivio di Stato di Udine, Fondo Cozzi di Piano d'Arta (lettere del padre)

Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna, Carteggio Rangone IX, 85 (lettere di un Antonio Vadori)

CODICE 1810, pp. 22 e 44 (probabili dediche a lei da parte di M. Delfico e G.M. Ortes)

“Il poligrafo”, 7 apr. 1811, *Presentazione ai lettori* (è soprannominata per la prima volta “Aspasia”)

LONGO 1820, V, p. 7 (informazioni su Antonio Vadori)

CORACCINI 1823, p. CXXX

Storie di malattie sanate con le acque del monte Civillina, Venezia, Molinari, 1823, pp. 8-17 (informazioni su Francesco Sporeno)

“Gazzetta privilegiata di Milano”, 16 mar. 1838 (necrologio a c. di U. Lampredi)

P.L. Ferri, *Biblioteca Femminile*, 1842

PIERI 1850

C. Cantù, *Monti e l'età che fu sua*, Milano, Treves, 1879, p. 177 (testimonianza diretta di presunte lettere galanti di Foscolo a lei)

BIADEGO 1883 (testimonianza di G. Rosini a B. Montanari sulle presunte lettere galanti di Foscolo a lei)

“Archivio veneto”, t. XXVII, [1884], p. 35, n. 1 (aneddoto veneziano salace sulle sorelle Anna e Bettina Vadori)

C. Dejob, *Madame de Staël et l'Italie*, Paris, Colin, 1890, pp. 72 e 243

BARBIERA 1895, p. 25

A. Butti, *Un disegno di “Lectura Dantis” a Milano nel 1811*, in “Bollettino della Società Dantesca Italiana”, 1907, pp. 212-216 (sulla vicinanza tra la sua conversazione milanese e i circoli ufficiali della capitale)

BUSTICO 1907-II

BUSTICO 1908, pp. 78-79

A. Butti, *L'anglofobia nella letteratura della Repubblica Cisalpina*, in “Archivio storico lombardo”, a. 1909, p. 17

R. Barbiera, *Carlo Porta e la sua Milano*, Firenze, Barbiera, 1921, p. 107

ZAMBON 1923

BERTONI 1927 (sulla sua frequentazione del giovane Foscolo)

BERTOLDI 1928, *ad indicem*

G. Natali, *Storia letteraria d'Italia. Il Settecento*, Milano, Vallardi, 1929, p. 137
PERINI 1938, I, pp. 321-322
ZAGHI 1958
DUMAS 1964, pp. 460-465
CORSINI 1990, p. 36
BOTTONI 1990, p. 48
RAO 1992, pp. 488-489 (sul suo interrogatorio a Parigi nel 1800)
BASSI 1996, p. 79 (sulla sua relazione con T. Gallino)
Z. Muljacic, *Putovanja Alberta Fortisa po Hrvatskoj i Sloveniji, 1765-1791*, 1996, p. 20 (errata identificazione della Vadori nella "Doralice Pieria" di A. Fortis)
PILLININI 1997
M.S. Tatti, *Les hommes de lettres italiens en France en 1799*, tesi di laurea, Université Paris VIII Saint-Denis, 1996, rel. F. Decroisette
TATTI 1999
GUERCI 1999
COSMACINI 2002, pp. 140-144
MASINI 2003, *ad indicem*
FILIPPINI 2006
BERNARDELLO 2007, p. 189
STRUMIA 2011, *ad indicem*
DORELLA 2020, pp. 15, 20, 196 (informazioni su Francesco Sporeno)
DBI, voce a c. di N.M. Filippini

GIUSEPPE VALERIANI

Nasce a Venezia nel 1772 (SOLMI 1934, p. 152).

Studia per diventare sacerdote.

Laureato in legge.

Giacobino, all'arrivo dei Francesi a Venezia è direttore, prima da solo e poi assieme a Luigi Bossi, del giornale democratico semi-ufficiale "Il Monitore veneto", mag.-inizio nov. 1797.

Interviene per la prima volta dalla tribuna della Società di Pubblica Istruzione di Venezia leggendo una lettera del municipalista Mengotti, deputato a Mombello presso Bonaparte, 26 lug. 1797 (PROSPETTO

1797).

Legge alla Società un discorso “sui finti Democratici” ostile all’antico Veneto Governo “piantato sulle basi dell’impostura e del Macchiavellismo più raffinato”, 30 lug. 1797 (PROSPETTO 1797).

Interviene alla Società con un discorso in cui ricorda che “senza un Governo Provvisorio un Popolo urterebbe nell’Anarchia, o ricadrebbe nella primiera Tirannide”, 31 lug. 1797 (PROSPETTO 1797).

È eletto segretario della Società, 2 set. 1797 (PROSPETTO 1797).

Dopo Campofornio risulta esule a Bologna dove sembra essere a tutti gli effetti la *longa manus* di Vincenzo Dandolo in città e dove assume la direzione ed estensione del “Monitore bolognese”, fine dic. 1797 (ALBERGONI 2006).

Fonda assieme ad altri giacobini il Circolo Costituzionale di Bologna, con sede presso le Pubbliche Scuole, contribuendo ad orientarlo in senso democratico-radicalo con i suoi frequenti interventi, dic. 1797 (MARCELLI 1986; “Monitore bolognese”).

Nel corso della prima seduta del Circolo Costituzionale è eletto moderatore per acclamazione, 23 dic. 1797 (MARCELLI 1986; “Monitore bolognese”).

Stampa il *Discorso recitato dal cittadino Valeriani nella seduta dei 13 nevoso del Circolo Costituzionale del Genio democratico di Bologna*, 2 gen. 1798 (MARCELLI 1986, II, pp. 333-340).

Pronuncia un’allocuzione alla gloria dei martiri proto-giacobini Zamboni e De Rolandis durante una pubblica cerimonia cui presenza anche la Guardia Nazionale (GUIDICINI 1886, I, p. 96).

Recita, assieme al collega Zambelli ed alle cittadine Malavasi di Milano e Gualandi di Bologna, nella *Virginia* di Alfieri in scena al Teatro Civico di Bologna, 17 feb. 1797 (“Il monitore bolognese”).

Termina di essere moderatore del Circolo Costituzionale, 22 gen. 1798 (MARCELLI 1986; “Monitore bolognese”).

Prende molto frequentemente la parola al Circolo Costituzionale affrontando, tra le altre, la questione della religione, della condizione dei poveri, della libertà di stampa e leggendo un discorso di V. Dandolo favorevole al trattato di alleanza con la Francia; inizia a manifestare posizioni sempre più indipendentiste, feb.-apr. 1798 (MARCELLI 1986).

Legge dalla tribuna del Circolo Costituzionale il sonetto *Mostro bilingue che celasti in vano*, risposta per le rime al sonetto

filoasburgico di Cesarotti *Larva di libertà*; subito dopo, A. Sassoli e G. Pindemonte recitano versi sullo stesso argomento, 19 feb. 1798 (UNGARELLI 1911, pp. 283-284).

Il “Giornale del Ticino” di Pavia pubblica il sonetto di Valeriani contro Cesarotti, 21 mar. 1798 (DE PAOLI 1996, p. 64).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 apr. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 6, fasc. M.A. Angelini).

Pubblica una *Confutazione del discorso del cittadino Pindemonte sul falso patriotismo*, 2 apr. 1798.

Ultima sua attestazione presso il Circolo Costituzionale di Bologna, 28 apr. 1798.

Il giornale del Circolo Costituzionale di Bologna termina le pubblicazioni, 20 mag. 1798.

Dopo la soppressione del “Monitore bolognese”, potrebbe essere tra i collaboratori del giornale ultrarivoluzionario “Il Proto-Monitore” che resiste fino al 28 giu. 1799.

Si oppone alla forte limitazione dell’uso del latino nelle scuole proposta da Lattanzi al Consiglio Cisalpino, 1798.

Recita al Circolo una canzone sul giuramento “Costituzione o morte”, 28 ago. 1798 (“Il monitore bolognese”).

Torna a dirigere il “Monitore bolognese” e a prendere la parola con frequenza al Circolo Costituzionale, ago.-set. 1798 (“Il Monitore bolognese”).

Dopo il colpo di stato di Rivaud, il Circolo Costituzionale di Bologna e il “Monitore” sono soppressi definitivamente, 23 dic. 1798 (GUIDICINI 1886, I, p. 152).

Si trasferisce a Milano, fine 1798-inizio 1799.

Rifugiato a Chambéry, dove il Direttorio Cisalpino si è provvisoriamente trasferito in sèguito all’invasione austro-russa, apr. 1799.

Appare come “impiegato nell’Amministrazione Centrale” in una *Nota de’ Cisalpini rifugiati a Chambéry*, primavera-estate 1799 (ASM, Marescalchi, b. 48).

Inoltra da Chambéry una terza domanda di soccorso al Direttorio Esecutivo Cisalpino, 20 giu. 1799 (ASM, Testi, b. 313).

Nuova richiesta di soccorso da Chambéry al Direttorio Cisalpino, 15 lug. 1799 (ASM, Testi, b. 312).

Scriva da Chambéry a Marescalchi: “Io non ho un soldo, né so come

fare a pranzare quest'oggi. Le quaranta lire che mi deste da venti giorni circa, malgrado la mia economia, non poterono bastar ulteriormente a' miei naturali bisogni", ma la domanda è respinta, 12 ago. 1799 (ASM, Testi, b. 313).

Ottiene 35 franchi dal Direttorio Cisalpino, 26 ago. 1799 (ASM, Testi, b. 312).

È ancora a Chambéry, domanda un nuovo soccorso, 3 ott. 1799 (ASM, Testi, b. 312).

Si trasferisce a Parigi, fine 1799.

Appare in un *Elenco dei Cisalpini, che sono tutt'ora a Parigi*, 11 giu. 1800 (ASM, Marescalchi, b. 48).

È ancora a Parigi dove assieme ad altri rifugiati cisalpini inoltra una supplica all'ambasciatore Serbelloni lamentando di non poter tornare nell'Italia liberata per mancanza di mezzi, 22 giu. 1800 (ASM, Marescalchi, b. 48).

È a Milano dove pubblica delle note critiche alla *Mascheroniana* di V. Monti, animate da spiriti fortemente democratici e indipendentistici, 1801 (DE FRANCESCO 1997, p. 169).

Compila assieme a G. Lattanzi la gazzetta "Colpo d'occhio giornaliero della città di Milano, ossia annunzio d'economia, arti e commercio", 1801-1802 (Capra, Castronovo, Ricuperati, *La stampa italiana dal '500 all'800, ad indicem*).

Viene aiutato finanziariamente dall'amico V. Dandolo, circa 1802.

Traduce per Sonzogno alcune opere di giurisprudenza, materia di cui si mostra fine conoscitore, 1802-1808.

Risulta residente in Corso di Porta Romana, 1803.

Professore di Codice Napoleonico al Liceo di Belluno, 1808-1814.

È ancora a Milano, 1815.

Mal visto per il suo passato di prete repubblicano, inizia un lungo periodo di esilio nel corso del quale tuttavia torna saltuariamente in Italia, 1815-1856.

È molto probabilmente lui lo pseudonimo "Coraccini" che traduce la fortunata *Histoire de l'administration du Royaume d'Italie*, 1823-1824 (SOLMI 1934).

Muore quasi certamente a Berna nel 1856.

Manoscritti

Biblioteca Universitaria di Padova (Provv. 203, 665bis-667), Biblioteca dell'Ateneo di Salò (Cart. Butturini), Biblioteca Civica di Rovereto (Ms.11.18, Film.Ms. 256, cc. 2, a c. 137), Biblioteca Nazionale di Macerata (Carteggi Lanzi)

Documenti e Bibliografia

CORACCINI 1823, p. CXXXI (voce a lui dedicata e che ha tutta l'aria di un autoritratto apologetico)

MELZI 1848, I, p. 254

SOLMI 1934

DIZIONARIO 1930

BOTTONI 1990, *ad indicem*

SIBONI 2010, pp. 120 sgg. (sul "Monitore Veneto" e Valeriani)

GIAMBATTISTA VELO

Nasce a Vicenza il 4 ott. 1752, figlio naturale riconosciuto del conte Girolamo Scipione de Velo e della sua cameriera Anna Polastri poi sposa a un Domenico Garducci; di costui fino al 1786 il giovane Giambattista porta il cognome (ZUCCON 2003, p. 7).

Studia presso il seminario di Verona dove è avviato al sacerdozio (ZUCCON 2003, p. 7; DA SCHIO).

Ordinato prete, 21 dic. 1776 (ZUCCON 2003).

Ritorna a Vicenza, 1777 (ZUCCON 2003).

Col nome di "abate Garducci" risiede stabilmente in casa Velo, in contrada Carpagnon a Vicenza, e si consacra alle lettere e all'antiquaria; compone numerosi versi d'occasione con cui si fa conoscere negli ambienti colti vicentini (ZUCCON 2003).

Predicatore quaresimale, 1784-1785 (ZUCCON 2003).

Pubblica sonetti sul "Parnaso italiano" di Bologna, 1785.

Pubblica a Vicenza la dissertazione *Del carattere nazionale del gusto italiano e di certo gusto dominante in letteratura straniera* con la quale aveva partecipato a un concorso bandito dall'Accademia Virgiliana di Mantova, 1786 (ZUCCON 2003, p. 8).

Ripubblica la dissertazione col titolo *Sulla preminenza di alcune lingue e sull'autorità degli scrittori approvati e dei grammatici*, 1789

(“Giornale Enciclopedico”, 1786, pp. 46-61).

Pubblica saggi contro la moda esterofila degli scrittori italiani; ha su questo una polemica a distanza con Cesarotti e la sua scuola, 1786-1789 (BIADEGO 1883, p. 267; CHIANCONE 2012, *ad indicem*).

Nell’occasione dei festeggiamenti per la fine del reggimento di Vicenza di G. Pindemonte, legge versi d’occasione e la dissertazione *Sull’origine e il destino della poesia*, 18 ott. 1789 (BIADEGO 1883, p. XXX; ZUCCON 2003, p. 8).

Prosegue a pubblicare versi d’occasione, specialmente nel *Giornale poetico o sia poesie inedite d’italiani viventi* di A. Rubbi, 1789-1791.

Ha un’intensa vita mondana; si reca più volte a Venezia dove frequenta I. Teotochi, D.V. Denon, G. Pindemonte, 1792-1796 (GARAVINI 1999, p. 119; BIADEGO 1883, p. 281; ZUCCON 2003, p. 8).

È segnalato per la prima volta come principale “testa riscaldata” di Vicenza, gen. 1793 (ASV, Inquisitori di Stato, bb. 131 e 1251).

È segnalato tra i “geniali del nuovo governo francese così considerati dell’universale di Vicenza soliti a radunarsi alla Bottega della Cioccolata in Muscheria detta *la Banca*”, ott.-nov. 1796 (ASV, Inquisitori di Stato, bb. 131 e 392; GRAZIANI 1904).

Il vice-podestà e capitano di Vicenza domanda agli Inquisitori di poter procedere all’arresto dell’abate Velo poiché fin troppo apertamente favorevole al cambio di regime, 11 apr. 1797 (ASV, Inquisitori di Stato, b. 392).

Presiede la Società Patriottica di Pubblica Istruzione appena creata dalla Municipalità democratica di Vicenza, mag. 1797 (ZUCCON 2003, p. 8).

Probabile autore di un articolo apparso sul “Termometro politico della Lombardia” contro la Municipalità democratica di Vicenza accusata di eccessivo moderatismo, 26 mag. 1797 (ALBERGONI 2006).

Getta la tonaca alle ortiche e si sposa con Maddalena Arrospi, una donna del popolo già sua fedele governante, 1797 (ZUCCON 2003, p. 8; GIUSTI 1963, pp. 44-46).

Domanda la cittadinanza cisalpina, gen.-lug. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 28).

Dopo Campoformio ripara a Milano dove non assume alcun incarico politico, riuscendo a vivere del proprio, gen. 1798-apr. 1799.

Divenuto proprietario del giornale ufficiale “Monitore cisalpino” per

via di contratto col Governo Cisalpino, vi collabora saltuariamente assieme ai redattori G. Compagnoni, F. Massa e B. Benincasa, 4 mag. 1798-apr. 1799 (BUSTICO 1924, p. 5; ASM, Autografi, b. 158).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 31 lug. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 28).

Ottiene conferma della cittadinanza cisalpina, 6 dic. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14, fasc. G.B. Fusinieri).

È arrestato a Milano all'inizio della reazione austro-russa e incarcerato prima "in Sant'Antonio, indi nei ciechi Camerotti dell'Ex-Consiglio di Dieci in Venezia, finalmente unito ai Deportandi in San Giorgio d'Alga, e con quelli asportato prima a Sebenico, poscia Pietrovaradino" in Ungheria e probabilmente anche a Cattaro in Dalmazia, 1799-1800 (VIANELLO 1940, p. 200; ASM, Autografi, b. 158; D'ANCONA 1906, pp. 347-348 e 413-414; GIUSTI 1963, pp. 17, 42-46; ALBERGONI 2006).

Liberato, rientra in Italia e si stabilisce "quasi tutto l'anno" a Verona Italica a causa di una malattia della moglie, primavera-autunno 1801 (ASM, Autografi, b. 158; ALBERGONI 2006).

Si trasferisce a Milano dove per necessità economiche deve vendere la sua biblioteca e dare lezioni private, inizio 1802 (ZUCCON 2003, p. 9; ALBERGONI 2006; ASM, Autografi, b. 158).

Partecipa al concorso per una cattedra al Liceo di Brera ma è scartato, circa 1802-1804 (ALBERGONI 2006; ASM, Studi, p.m., b. 849, fasc. 9).

Pubblica un lavoro *Sul passaggio delle Alpi*, favorevolmente accolto dalla commissione giudicante che loda "il cittadino Giambattista Velo" giudicandolo "non indegno dei benefici riguardi del Governo" ed atto "a servire in alcuna delle Biblioteche Nazionali", 29 nov. 1804 (ALBERGONI 2006; ASM, Studi, p.m., b. 244, fasc. 7; *ibid.*, Autografi, b. 120, fasc. 9).

Nominato professore di Lettere nella Scuola Militare di Pavia, vi assume anche l'incarico di bibliotecario, 1° ott. 1806 (ZUCCON 2003, p. 9; ALBERGONI 2006).

Supplente di L. Cerretti alla cattedra di Eloquenza di Pavia, 1807.

Le relazioni del rettore dello studio pavese L. Rossi al direttore generale P. Moscati sono severamente negative su di lui; Velo è invitato a dimettersi, sarà sostituito da Foscolo, fine 1807 (ALBERGONI 2006).

Risulta “ammogliato, con un maschio, e due femmine di tenera età”, 1808 (ASM, Autografi, b. 158, fasc. 40).

Supplica Napoleone, in vista dell’edizione delle sue opere in 6 tomi, “di fregiarle coll’Augusto suo nome, e metterle sotto la protezione e lo splendore del Trono” ma la domanda è respinta poiché occorre aggiungervi “molti cambiamenti riguardo allo stile, all’ordine e ai principj”, 9 feb. 1808 (ASM, Autografi, b. 190; ASM, Studi, p.m., 244, fasc. 7; ALBERGONI 2006).

Raccomanda la sua traduzione delle *30 Favole di Fedro* alla Direzione generale della Pubblica Istruzione affinché “venga inserita nell’Elenco dei libri elementari destinati alla pubblica istruzione, sì nelle pubbliche scuole come nei Licei dipartimentali”, 21 set. 1813 (ASM, Autografi, b. 190).

Firmandosi col nome del padre (“Scipione De Velio”, “G.B. Scipione De Velo”) e qualificandosi come ex professore del Collegio Militare di Pavia, si rivolge invano all’arciduca Viceré implorando di potergli dedicare quattro opere letterarie tra cui una traduzione delle Epistole di Orazio; nello stesso anno ristampa le sue poesie, 1818 (ASM, Studi, p.m., bb. 77 e 244).

Muore a Milano nell’apr. 1819 (ZUCCON 2003, p. 10).

Manoscritti

Biblioteca Comunale Teresiana di Mantova (Fondo Bettinelli, fasc. Garducci e De Velo, Carteggio 1, bb. 6 e 17), BNF (Fonds Manuscrits Italiens, b. 1565), Biblioteca Civica di Rovereto (Mss. 7.9, 7.31, 7.33, 7.34), Biblioteca Universitaria Estense di Modena (Aut. Campori), Biblioteca Civica di Verona, Biblioteca Comunale “Saffi” di Forlì (Racc. Piancastelli), Biblioteca Nazionale Centrale di Roma (S. Greg. 66.211), Biblioteca Comunale degli Intronati di Siena (Autografi Porri 64/20), Biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia (Ep. Moschini), Archivio dell’Ateneo di Brescia (Carte Camillo Ugoni, Gruppo 1°, b. 172), Biblioteca dell’Accademia Virgiliana di Mantova, Biblioteca del Seminario Vescovile di Padova (Cod. 723, f. 58), Biblioteca Medicea-Laurenziana di Firenze (Cod.Ashb. 1720, vol. 55)

Documenti e bibliografia

CORACCINI 1823, p. CXXXI

MEMORIE 1877

S. Rumor, *Accademie in Vicenza (Nozze Scola-Camerini)*, Vicenza, 1892

BUSTICO 1921

NATALI 1930, pp. 275-280

SORIGA 1942

ZIRONDA 1989, pp. 76-77 (suo profilo biografico a c. di D. Fioravanzo)

ALBERGONI 2006, pp. 185-193

FRANCESCO VERLATO

Vicentino (ASM, Albinaggio, p.a., b. 28).

Nobile.

Nei documenti dell'epoca è chiamato anche "Francesco Ottonetto" (BERNARDELLO 2011).

Nasce nel 1752 da famiglia nobile vicentina (BERNARDELLO 2011, p. 13).

Alunno del Collegio Militare di Verona, circa 1770-1780 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 28; BERNARDELLO 2011, p. 13).

Partecipa alla campagna contro Tunisi con l'ammiraglio A. Emo, 1784-1792 (BERNARDELLO 2011, p. 13).

Capitano, 1787 (BERNARDELLO 2011, p. 13).

Sergente maggiore di artiglieria nel Reggimento Vinelli, 1792 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 28; BERNARDELLO 2011, p. 13).

Aderisce alla Municipalità Democratica di Venezia, mag. 1797 (BERNARDELLO 2011, p. 13).

Nominato membro del tribunale che giudica gli imputati dei saccheggi del 12 maggio, si qualifica "Sergente maggiore di fanteria oltremarina", 9 giu. 1797 (BERNARDELLO 2011, p. 13).

Nominato capo battaglione della Legione Veneta che passerà alla Cisalpina, 25 set. 1797 (BERNARDELLO 2011, pp. 13 e 43).

Si dimette da capo battaglione della Legione Veneta, 5 ott. 1797 (BERNARDELLO 2011, p. 43).

Esule a Milano, è capo brigata della Guardia Nazionale e domanda la cittadinanza cisalpina, 10 feb. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 28).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 16 feb. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 28; ASSEMBLEE 1917, VIII, p. 622).

In licenza militare presso la famiglia a Vicenza, viene arrestato dagli Austriaci e trattenuto come prigioniero di guerra, nov. 1799 (BERNARDELLO 2011, p. 65).

Colonnello, redige un'importante relazione, mag. 1804 (BRESCIA 1797).

Muore nel 1826 (BERNARDELLO 2011).

CARLO VICENTINI DAL GIGLIO

Vicentino.

Segnalato come simpatizzante delle idee giacobine e solito ritrovarsi con numerosi altri “geniali del nuovo governo francese” alla bottega della cioccolata in Muscheria, fine 1796 (ASV, Inquisitori di Stato, b. 131, f. 1769).

Esule a Milano, ottiene la cittadinanza cisalpina, 18 gen. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 28).

FRANCESCO VICENTINI DAL GIGLIO

Vicentino.

Esule a Milano, ottiene la cittadinanza cisalpina, 18 gen. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 28).

BORTOLO VILLANOVA

Veronese, originario di Braonio in Valpolicella (ASM, Albinaggio, p.a., b. 28).

Domanda la cittadinanza cisalpina, inizio gen. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 28).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 18 gen. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 28).

GIUSEPPE VIRARDI

Indicato come “ex-Veneto” nei documenti ufficiali (ASM, Albinaggio, p.a., b. 28).

Domanda la cittadinanza cisalpina, si dichiara “chirurgo di prima classe nella nostra armata”, 13 giu. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 28).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 dic. 1798 [16 frimale VII] (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14, fasc. G.B. Fusinieri).

GIUSEPPE VINCENTI

Veneto (TROMBONI 1989, p. 64).

Esule dopo Campoformio, si trasferisce inizialmente a Ferrara, gen-feb. 1798 (TROMBONI 1989, p. 64).

Nel corso di una riunione del Circolo Costituzionale di Bologna recita con G. Pindemonte un dialogo patriottico, 9 mag. 1798.

Nel corso di una nuova seduta del Circolo dedicata alla premiazione di alcuni contadini in occasione della Festa dell’Agricoltura, partecipa a un brindisi poetico assieme a G. Pindemonte, Bacchetti e Baratti, 1° lug. 1798 (“Il monitore bolognese”, 3 lug. 1798).

DOMENICO ANTONIO VOLPINI

Veronese.

Membro della Società di Pubblica Istruzione di Verona e del Comitato di Sicurezza della Municipalità veronese, mag.-nov. 1797 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 28).

Esule a Milano, domanda la cittadinanza cisalpina, 25 gen. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 28).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 1798 (ASSEMBLEE 1917, VIII, p. 622).

DOMENICO VOLTOLINI

Veneziano (ASM, Albinaggio, p.a., b. 28).

Chiamato anche “Voltolina” nei documenti del tempo.

Nominato capo battaglione della Guardia Nazionale di Venezia, 16 ott. 1797 (ALBERTI-CESSI 1928, I.2, p. 318; BERNARDELLO 2011, p. 52).

Domanda la cittadinanza cisalpina, gen. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 28).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 16 feb. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 28).

Considerato estremista, arrestato assieme a G. Calogerà e ai membri della Guardia Nazionale Martel, Fusinieri e Lombardi, e tradotto al forte di Mestre per ordine del generale Serrurier quando questi, con pubblico proclama, ha dichiarato “guerra aperta agli disorganizzatori, agli anarchisti di qualsiasi opinione”, 9 nov. 1797 (BERNARDELLO 2011, p. 57).

Esule a Milano, ottiene la cittadinanza cisalpina, 1798 (ASSEMBLEE 1917, VIII, p. 622).

GIOVANNI WIDMANN

Veneziano.

Conte.

Chiamato anche “Widmann Rezzonico” o “Widiman” nei documenti dell’epoca.

Nasce il 31 ott. 1748 da Ludovico Widmann San Canzian; la famiglia, facoltosa, ha numerose proprietà tra cui alcune nel Veronese, nel Mantovano e a Paternione in Carinzia (ASV, Direzione Generale di Polizia, b. 42; GULLINO 1979, p. 617).

Sposa la nobile Elisabetta Duodo, 1769.

Ha il figlio Ludovico, 25 set. 1771.

Senatore veneto.

Sostenitore della politica riformista di G. Pisani, 1780 (ASV, Direzione Generale di Polizia, b. 42).

Iscritto alla loggia massonica veneziana di Rio Marin, 1785 (TARGHETTA 1988, pp. 147, 150, 208; BERNARDELLO 2007, p. 183).

Podestà di Bergamo, 1788-1789 (TARGHETTA 1988, p. 208).

Membro della Municipalità Provvisoria di Venezia, entra nel Comitato di Salute Pubblica, mag. 1797 (GULLINO 1979; TARGHETTA 1988, p. 208).

Una sua proprietà è danneggiata nel corso dell'incendio "dal canto delle Poste Vecchie" presso Rialto, inizio set. 1797 (BERNARDELLO 2011, p. 34).

Nominato preside della Polizia di Venezia, ott. 1797 (GULLINO 1979, p. 617).

Esule a Milano dopo Campoformio, è nominato seniore del Panaro (Modena), 13 nov. 1797 (ZANOLI 1988, III, p. 226).

Si dimette da seniore, 17 dic. 1797 (GULLINO 1979, p. 617).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 30 apr. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 18, fasc. G. Lombardo; *ibid.*, b. 28).

Partecipa ad alcune riunioni del Circolo Costituzionale di Bologna, nov. 1798 (GAMBARIN 1972, p. 155; DEL VENTO 2003).

Rifugiato in Francia al tempo della reazione austro-russa, apr. 1799 (OTTOLINI 1927; SAVINI 1988, *ad indicem*).

È a Grenoble assieme a G. Pindemonte, P. Polfranceschi, C. Salvador, G. Fantoni; è descritto da un testimone come "vénitien, d'une probité à toute épreuve, et qui avait quitté dans sa patrie une fortune au-dessus d'un million. Il était étonnant de voir la tranquillité de ce vieillard et de sa femme", set. 1799 (VACCARINO 1958, pp. 212-213).

Dopo Lunéville si ritira nelle sue terre del Veronese cisalpino, 1801 (GULLINO 1979).

La Polizia austriaca segnala il suo arrivo a Venezia, 27 gen. 1802 (ASV, Direzione Generale di Polizia, b. 42).

Compie un nuovo soggiorno a Venezia, ago. 1802 (ASV, Direzione Generale di Polizia, b. 42).

La Polizia austro-veneta lo segnala in villeggiatura a Bagnoli nel Polesine e a Sanguinetto nel Mantovano, 22 set.-26 nov. 1802 (ASV, Direzione Generale di Polizia, b. 42).

È ancora a Venezia; risiede presso la sua abitazione di Cannaregio, 27 dic. 1802-gen. 1803 (GOTTARDI 1993; ASV, Direzione Generale di Polizia, b. 42).

Nuovamente a Venezia, è costantemente pedinato dalla Polizia asburgica, mag. 1803 (ASV, Direzione Generale di Polizia, b. 42).

Documenti e bibliografia

CORACCINI 1823, p. CXXXII
VACCALLUZZO 1930, pp. 147-148
CIMMINO 1968, II, p. 327
ARCHIVIO WIDMANN

LODOVICO WIDMANN

Veneziano.

Figlio del municipalista G. Widmann.

È talvolta chiamato “Widmann Rezzonico” nei documenti dell’epoca.

Nasce il 25 set. 1771 (VACCALLUZZO 1930, p. 267)

Sposa Elisabetta Foscarini figlia del cavalier Niccolò Foscarini, 1791 (VACCALLUZZO 1930, p. 267; *Poetici componimenti nelle faustissime nozze di Sua Eccellenza Lodovico Widman con Sua Eccellenza Elisabetta Foscarini*, Verona, 1791; *Per le faustissime nozze di Sua Eccellenza la nobil donna Elisabetta Foscarini con l’eccellentissimo Signor conte Lodovico Widman poesie consacrate al merito di Sua Eccellenza il Signor Cavaliere Niccolò Foscarini*, Venezia, 1791).

Commissario di Polizia del sestiere di Cannaregio, 20 lug. 1797 (BERNARDELLO 2011, p. 44).

Anticipa le spese per la formazione e addestramento del suo battaglione e quindi domanda il risarcimento della spesa, 16-22 nov. 1797 (BERNARDELLO 2011, p. 44).

Residente a Milano sotto il Regno Italico, fa parte della guardia d’onore della Guardia Reale; frequenta Stendhal di cui è rivale nell’amore per A. Pietragrua (FRANZIN 1990; MACCHIA).

Colonnello, capitano delle guardie d’onore, cavaliere della Corona di Ferro e della Legion d’Onore (ZANOLI 1845, II, p. 391).

Muore a Kaunas durante la ritirata della campagna di Russia nel corso della quale aveva fatto parte del servizio del viceré Eugenio (VACCALLUZZO 1930, p. 267).

Documenti e Bibliografia

ASM, Aldini, b. 3 fascc. 39 e 61 (sulla Guardia d’Onore veneziana)

ASM, Aldini, b. 27 fasc. 20 (sua supplica del 1809)

ASM, Marescalchi, b. 125 (sua lettera del 1807)

CORACCINI 1823, p. CXXXII

VACCALLUZZO 1930, p. 54

GIOVANNI BATTISTA ZAMBELLI

Veneziano.

Aderisce alla Municipalità Democratica di Venezia, ne fiancheggia l'ala radicale, mag. 1797.

Prende la parola alla Società di Pubblica Istruzione con un discorso sulla situazione in Istria, 5 lug. 1797 (PROSPETTO 1797).

Esule a Bologna dopo Campoformio, prende la parola al Circolo Costituzionale ringraziando i bolognesi “coi robusti tratti di eloquenza”, manifestando “tutta la sincera di lui riconoscenza per il fraternevole accoglimento che in questa Città ricevono indistintamente i profughi Veneti Patriotti” ed ottenendo così l’“abbraccio di fraternità” del moderatore Valeriani, 27 dic. 1797 (MARCELLI 1986, I, p. 102).

Domanda la cittadinanza cisalpina, 4 gen. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 29).

Tiene un nuovo discorso al Circolo Costituzionale di Bologna in cui cita esempi tratti dalla storia greca e romana e propone un parallelo tra questi e la storia recente, in particolare i fatti post-dichiarazione di Pillnitz, 11 gen. 1798 (MARCELLI 1986, I).

Interviene al Circolo Costituzionale offrendo un “quadro luttuoso della Carcerazione dei Patriotti Veneti, fatta appena dopo l’ingresso del Tiranno dell’Austria”, 22 gen. 1798 (MARCELLI 1986, I).

I rappresentanti del popolo V. Dandolo, R. Melacini, M. Butturini e T.P. Zorzi si portano garanti per la sua domanda di cittadinanza cisalpina, 27 gen. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 29).

Stampa a Bologna l’opuscolo *Discorso recitato dal cittadino Giovanni Battista Zambelli nel Gran Circolo Costituzionale. Proclamato di stampa nella seduta dell’11 piovoso anno VI repubblicano*, 30 gen. 1798.

Ottiene la cittadinanza cisalpina con legge del Gran Consiglio, 17 feb. 1798 (ASSEMBLEE 1917, VIII, p. 622).

Assieme a Valeriani ed alle cittadine Malavasi di Milano e Gualandi di Bologna, recita nella *Virginia* di Alfieri al Teatro Civico felsineo, 17 feb. 1797 (“Il monitore bolognese”).

Interviene numerose altre volte al Circolo Costituzionale di Bologna con discorsi “sulla fatale influenza de’ preti sovra le nostre abitudini, e particolarmente sull’educazione de’ figli della patria”, con un intervento di analisi filosofica di alcuni passi delle Scritture, con la lettura di un catechismo repubblicano, e ancora sulle elezioni cisalpine organizzate dai Francesi e sull’educazione patriottica, 1° mar.-9 mag. 1798 (MARCELLI 1986, I).

GIOVANNI ZANARDINI

Veneziano.

Probabilmente parente di quell’Angelo Maria Zanardini *quondam* Antonio, notaio in esercizio da 37 anni ed attestato “verbalizzante” al processo per i saccheggi del 12 maggio 1797 (BERNARDELLO 2013).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 1° gen. 1798.

È forse lui il “Cittadino Zanardini”, capitano, nominato professore di Fortificazione alla Scuola Militare di Modena con decreto del Ministro della Guerra Vignolle, 21 giu. 1798.

PAOLO ZANNINI

Indicato come “ex-Veneto” nei documenti ufficiali (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14, fasc. G.B. Fusinieri).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 6 dic. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 14, fasc. G.B. Fusinieri).

Corrispondente di A. Mustoxidi, 1824 (Biblioteca “Panizzi” di Reggio Emilia, Autografi, Mustoxidi).

CECILIA ZEN

Veneziana.

Nobile, figlia di Renier Zen (di Antonio Zen del ramo della Riva di Biasio, e di Cecilia Foscarini) e di Loredana Valmarana fu Trifone, sposatisi in San Giorgio Maggiore il 3 ott. 1742. È suo antenato il correttore Renier Zen che nel 1626-1628 aveva scatenato la fronda parlamentare contro il doge Corner (ASV, Libro d'Oro della Nobiltà; ZORZI 1994; QUERUEL 2008, p. 122).

Nelle fonti è quasi sempre nominata “Cecilia Zen Tron” e “Madama Tron”.

Nasce a Venezia probabilmente nell'ott. 1749 (ASV, Libro d'Oro, Matrimoni).

Sposa in Santa Maria degli Scalzi “con grandissima e ostentata pompa” il cinquantunenne Francesco Tron San Stae, rampollo di una delle più facoltose famiglie veneziane ed il cui padre, cavalier Niccolò Tron, è tra i fondatori dell'industria tessile veneta, 10 giu. 1771 (ASV, Libro d'Oro della Nobiltà; DAMERINI 1939, p. 61).

È in villeggiatura a Dolo, estate 1773 (DAMERINI 1939).

Dà alla luce un primo figlio, Niccolò, morto sicuramente giovane poiché vent'anni dopo non è citato nel testamento del padre, 21 mag. 1774 (ASV, Libro d'Oro della Nobiltà).

Inizia a farsi conoscere a Venezia per la sua brillante vita mondana; assieme alla cognata Caterina Dolfin Tron diviene la prima nobildonna veneta a importare in laguna il modello salottiero francese; mecenate dei teatri di San Benedetto e San Cassiano (quest'ultimo già da molti decenni gestito dalla famiglia Tron San Stae); è protettrice di vedutisti, musicisti, ballerini e promotrice di iniziative culturali; organizza una festa da ballo a Ca' Tron che resterà celebre negli annali, 1775 (MUSATTI 1919; LONGO 1820; LONGO 1842; STANZE 1994, p. 175; QUERUEL 2008; IGALENS-LEBORGNE 2018, *ad indicem*).

Incinta della prima figlia, si trasferisce a Brescia dove il marito è podestà, 1775-1776 (I. Buzzoni, *Stanze in lode delle Loro Eccellenze nobil uomo Francesco Tron podestà e nobil donna Cecilia Zen Tron*, Brescia, 1776; *Stanze e sei sonetti in lode delle Loro Eccellenze Francesco Tron*, Brescia, 1776; TARGHETTA 1988, pp. 147-150; QUERUEL 2008).

Fa restaurare il Teatro di Brescia rinnovandone il programma e attirandovi le migliori troupes; rilancia la locale Accademia letteraria degli Erranti (QUERUEL 2008, pp. 218-219).

Nasce la primogenita Chiara Maria Tron, 1776 (ASV, Libro d'Oro della Nobiltà; DAMERINI 1939, p. 171).

Nasce la secondogenita Caterina Tron, circa 1777-1779 (ASV, Libro d'Oro della Nobiltà).

Rientra col marito e le due figlie a Venezia; apre un casino ed inizia a farsi conoscere per la bizzarria di alcune sue abitudini quali il tirare di scherma, vestirsi e cavalcare da uomo; gli Inquisitori di Stato intervengono presso il marito che tuttavia si accontenta di non rivolgere più la parola alla consorte (QUERUEL 2008; DI BRAZZÀ 2013, p. 123).

Nasce la terzogenita Loredana Tron, circa 1780 (ASV, Libro d'Oro della Nobiltà).

Il poeta bellunese G.U. Pagani Cesa le dedica la traduzione dell'*Atreo e Tieste* di Crébillon, ago. 1782 (*Poesie di Giuseppe Urbano Pagani Cesa*, t. I, Venezia, 1782, pp. 253-255).

Partecipa ad una sfarzosa festa a Palazzo Pisani Santo Stefano cui prende parte tutta l'alta nobiltà veneziana, 5 mag. 1784.

Protettrice del musicista N.A. Zingarelli, mag. 1785 (DAMERINI 1939).

Il marito risulta affiliato alla loggia massonica di Rio Marin, mag. 1785 (TARGHETTA 1988, pp. 147-150).

Il marito diviene successore delle fortune del cavalier Niccolò poiché il fratello primogenito, Andrea Tron, è morto senza figli, 1785 (QUERUEL 2008, p. 122).

Il letterato bolognese Mariano Minghetti de' Minimi le dedica due cantate, *La gondoleta* e *La conversazione*, nella seconda delle quali si descrivono le serate presso il casino di lei, 1786 (*Cantate di un accademico fervido filodrammaturgo*, Venezia, 1786).

G. Compagnoni frequenta la sua conversazione, circa 1786-1796 (OTTOLINI 1927, pp. 107-108; SAVINI 1988, *ad indicem*; Biblioteca Medicea-Laurenziana di Firenze, Cod.Ashb. 1720, G. Compagnoni a G.B. Tomitano, 6 ott. 1792).

Frequenta Cesarotti alla cui traduzione omerica si associa, 1786-1788 (CHIANCONE-FANTATO 2002, *ad indicem*).

F. Albergati Capacelli e A. Pepoli si incontrano per la prima volta nella sua conversazione, 1787 (LONGO 1820, I, cap. XIX; MASI 1878, pp. 413-414).

Durante un breve soggiorno a Milano assieme al marito governatore di

Brescia è presentata a G. Parini cui ispira la passione senile ricordata nell'ode *Il pericolo* e nel sonetto "Grato scarpel, su questa pietra incidi", autunno 1787 (SCARDOVI 1919, p. 49; *Giornale poetico o sia poesie inedite d'italiani viventi*, I, Venezia, 1789, pp. 75-78 col titolo *Dama veneta giunta in Milano*; A. Serena, *Pagine letterarie*, Roma, 1911, pp. 132-134; G. Parini, *Tutte le opere edite e inedite*, a c. di G. Mazzoni, Firenze, Barbèra, 1925, pp. 395-396).

Il poligrafo V. Formaleoni è ammonito dagli Inquisitori di Stato per averla offesa in un sonetto, 1788 (M. Infelise, *Un piacentino nella Francia del Terrore. V.A. Formaleoni da Venezia a Parigi*, in Capra, *Giacobini e pubblica opinione nel Ducato di Piacenza*, p. 164).

Frequenta Cagliostro, personalità di spicco della Massoneria, allora di passaggio a Venezia, inizio set. 1788 (lettera del conte e ambasciatore genovese Durazzo al bibliofilo A. Swajer, Genova set. 1788, Biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia; Molmenti *Epistolari*; V. Formaleoni è nuovamente ammonito dagli Inquisitori di Stato poiché la dedica della sua traduzione del romanzo *Abdeker ossia l'arte di conservare la bellezza delle donne*, diretta a Cecilia Zen Tron, è parsa irriverente al marito Francesco Tron, 1790 (cfr. DAMERINI 1939, pp. 264-265; INFELISE 1999).

Denon frequenta la sua conversazione, mag.-giu. 1790 (GARAVINI 1999, p. 77).

Gli Inquisitori di Stato invitano il settantenne Francesco Tron "a contenere la dama sua moglie nei limiti di una decente moderazione e d'un più conveniente nobile contegno, onde con il seguito di una irregolare condotta non avesse a stancare una volta o l'altra la pazienza e tolleranza", 1791 ("Archivio veneto", 1960, p. 30).

Perde la madre, estate-autunno 1792 (Biblioteca Medicea-Laurenziana di Firenze, Cod.Ashb. 1720, G.U. Pagani Cesa a G.B. Tomitano, 2 dic. 1782).

La figlia Chiara Maria Tron sposa il nobile Leonardo Donà dalle Rose, 3 ott. 1792 (ASV, Libro d'Oro della Nobiltà; *Componimenti poetici in occasione delle faustissime nozze dell'eccellenze loro Leonardo Donà e Chiara Tron*, Venezia, 1792). QUERUEL 2008).

La sua conversazione è sempre più aperta a personalità favorevoli ai fatti di Francia; fra di esse il conte greco G. Ricchi già suo protetto ed ora cavalier servente, circa 1792-1797 (QUERUEL 2008).

Perde il marito, 27 mag. 1793 (ASV, Notarile Testamenti, 213, n° 37; G. Damerini, *La vita avventurosa di Caterina Dolfin Tron*, Milano, Mondadori, 1929, p. 292).

È protettrice dei librettisti M. Butturini e A. Anelli, apr. 1794 (BUSTICO 1915, p. 327).

G.U. Pagani Cesa le dedica la traduzione dell'*Atreo e Tieste*, 1796.

Citata più volte dai testimoni nel corso dell'inchiesta su G. Ricchi, ott. 1796 (ASV, Inquisitori di Stato, b. 1252).

Organizza una festa patriottica nel Palazzo Tron di San Stae, 1° set. 1797 (VACCALLUZZO 1930, p. 6; "Gazzetta urbana veneta", 2 set. 1797).

Rinuncia pubblicamente al titolo nobiliare ed è accolta per acclamazione come socia della Società di Pubblica Istruzione di Venezia, 4 set. 1797 (PROSPETTO 1797).

È tra le dame veneziane che si recano a Mestre per accogliere Joséphine Bonaparte, giunta a Venezia in visita ufficiale, 11 set. 1797 (NUZZO 1937, p. 19; ZORZI 1994).

La figlia Loredana Tron sposa il nobile Antonio Priuli, 14 nov. 1797 (ASV, Libro d'Oro, Matrimoni, VIII.288).

Si associa al primo volume della traduzione di Shakespeare stampata da Giustina Renier Michiel, 1798.

Si reca a Milano dove incontra G. Ricchi, quindi torna a Venezia per la via di Parma, Bologna e Verona; è costantemente pedinata dalla polizia asburgica che infine ordina il suo arresto, fine lug. 1798 (ASV, Direzione Generale di Polizia, b. 5, n. 656).

È agli arresti domiciliari, lug.-ago. 1798 (ASV, Tiepolo, 1a serie, b. 20, M. Tiepolo Savorgnan a D.A. Tiepolo, 19 ago. 1798).

Compie un soggiorno a Parigi dove frequenta Denon, G.B. Casti e S. Scrofani, giu.-ott. 1801 (ASV, Archivio Tiepolo, 1a serie, b. 21, D.A. Tiepolo alla moglie M. Priuli Tiepolo, 19 ago. 1801; GARAVINI 1999, p. 497; F. Novati, *I manoscritti italiani d'alcune biblioteche del Belgio e dell'Olanda*, in "Rassegna bibliografica della letteratura italiana", a. IV, 1896, p. 56; PIZZAMIGLIO 2000; CHIANCONE-FANTATO 2022, 1° dic. 1801).

È attestata tra Venezia e Milano, ott. 1801-mar. 1802 (BIADEGO 1883, lettera di G. Rosini a B. Montanari).

Appena giunta a Venezia, viene arrestata assieme a G. Ricchi in seguito all'"affare Lippomano" e sconta alcune settimane di

detenzione; 31 mar.-mag. 1802 (VACCALLUZZO 1930, pp. 66, 193 e 271; ASV, Gov. Generale, b. 166; QUERUEL 2008, p. 249; ZORZI 1994).

L'ode pariniana *Il pericolo* è ristampata a Milano nel secondo volume dell'edizione Reina col sottotitolo *Per Cecilia Tron Veneziana, che trovandosi in Milano nel 1787 volle conoscere ed onorare l'autore con tratti di nobile cortesia. Dama veneta giunta a Milano*, fine 1802. L'"affare Lippomano" viene definitivamente amnistiato dal Governo asburgico, gen. 1803 (Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna, Carteggio Rangone XL, 97-181, P. Giordani a G. Rangone, 5 gen. 1803).

Sposa G. Ricchi, primavera 1803 (Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna, Carteggio Rangone, G. Ricchi a G. Rangone, 8 giu. 1803).

È in soggiorno termale ad Abano, lug. 1803 (Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna, Carteggio Rangone, G. Ricchi a G. Rangone, 8 giu. 1803).

Prosegue a vivere tra Milano (dove per motivi di salute prende "le acque di Polini" e dove frequenta Sismondi) e Venezia, 1804-1806 (Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna, Carteggio Rangone, G. Ricchi a G. Rangone; LODI 1932, p. 9).

È a Milano al momento dell'incoronazione di Napoleone, mag. 1805 (GARAVINI 1999, p. 518; Mme de Staël, *Correspondance générale*, t. V, p. 2, Paris, Hachette, 1985, p. 588; G. Biadego, *Vincenzo Monti e la Baronessa di Staël*, Verona, Geyer, 1886, p. 11).

È nuovamente a Milano, ott. 1805 (*Lettere inedite di Clementino Vannetti roveretano e di Ippolito Pindemonte veronese*, Verona, 1839, p. 157).

Nei giorni dell'annessione di Venezia al Regno Italico è a Venezia dove entra in buoni rapporti col governatore militare della città Miollis, apr. 1806 (PIZZAMIGLIO 2000).

Prosegue a condurre vita mondana tra Milano a Venezia, anche se in maniera più discreta; coadiuva per lo più il marito che, nominato elettore del Collegio dei Dotti e segretario del Consiglio di Stato, sembra destinato a una brillante carriera di funzionario del Regno Italico; a Milano A. Vadori, S. Scrofani e M. Pieri le rendono saltuariamente visita, 1807-1813 (MASINI 2003; GAMBARIN 1972). Negli anni della Restaurazione sembra scomparire dalla scena pubblica e vive ritirata, per lo più a Venezia, indipendente dagli

spostamenti del marito, 1814-1828.

Compie un soggiorno in Toscana, ott.-nov. 1816 (PIZZAMIGLIO 2000, p. 222; Biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia, Ms.P.D.123.C, I. Pindemonte a G. Renier Michiel).

Redige il testamento, 2 mag. 1827 (MARINI 2003, p. 54).

Muore il 6 gen. 1828 a Palazzo Tron a San Stae (MARINI 2003, p. 54; DAMERINI 1939, pp. 103-118; Biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia, Ms.P.D.656/XVIII).

Manoscritti

Biblioteca dell'Ateneo di Salò (b. 24)

Documenti e bibliografia

ASV, Notarile Testamenti (due testamenti della figlia Chiara Tron Donà, 1793 e 1812)

ASV, Console Russo, b. 13 (15 mar. 1788, sulle corde d'arpa che il ministro conte di Skawronsky vuol farle avere)

ASV, Inquisitori di Stato, b. 544 (F. Apostoli agli Inquisitori, 10 gen. 1791, l'emigrato Barone di Rouver [*sic; Marquis de Bouvet?*] è stato raccomandato "a Madama Trona dalla Contessa Litta di Milano"), b. 551 (B. Benincasa agli Inquisitori, 21 set. 1791, sulla madamigella inglese Seymour, amante dell'ambasciatore francese Durfort, la quale sa di poter contare in tutto "dalle facili ospitali premure della Nobildonna Cecilia Tron, che le sarà mezzo a giungere ove vorrà"), b. 1247 (inchiesta sul suo gioielliere di fiducia Rafael Vivante, giu. 1794)

ASV, Archivio Tiepolo, 1a serie (M. Tiepolo Savorgnan al fratello D.A. Tiepolo, 14 nov. 1797)

Biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia (corrispondenza Ballarini-Dolfin, 1788-1789)

Archivio di Stato di Udine, Fondo Caimo-Dragoni (C. De Rubeis a L. Florio Dragoni, lettera s.d. sull'amicizia della Tron col commediografo Greppi che a lei deve il trionfo appena ottenuto sulle scene al Carnevale di Venezia)

ASV, Gov. Generale, Atti Riservati, b. 157 (sequestro di giornali diretti da Milano alla sua cameriera, apr. 1801)

Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna, Carteggio Rangone, CIV, 55-100 e CV, 1-2 (lettere di parenti di lei)
 Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna, Carteggio Rangone (lettere di G. Ricchi a G. Rangone)
 Biblioteca Comunale "Saffi" di Forlì, Racc. Piancastelli (B. Vadori Tonati a S. Scrofani, Venezia 19 giu. 1802)
Corrispondenza passata tra la N.D.C.T. col celebre signor Cagliostro (libretto apocrifo del 1791)
 LONGO 1820 (testimonianza sulla sua conversazione)
 TOMMASEO 1849, I, p. XCVI (giudizio sprezzante sulla sua "vecchiaia invereconda")
 TOMMASEO 1855, II, p. 386 (nuovo sprezzante giudizio su di lei)
 CASTELNUOVO 1882
 MORINO 1899
Miscellanea di storia veneta, edita per cura della R. Deputazione veneta di storia patria. s. II, voll. V-VI (1899)
 MOLMENTI 1904
 D'ANCONA 1906, pp. 250-252
 MOLMENTI 1915, pp. 187-192 (testimonianza sulla sua amicizia con M. Butturini)
 MOLMENTI 1916, I, p. 79 (testimonianza su G. Della Lena ospite della sua conversazione)
 SCARDOVI 1919, p. 42
 BRUNELLI 1931
 BRATTI 1931
 CORSINI 1931
 DAMERINI 1939, pp. 253-269 e 288 (profilo biografico e iconografia)
 CARLI 1952
 NATALI 1960, p. 129 (è citata come sua una lettera che in realtà è di M. Querini Benzon)
 GALLARDO 1966, p. 664 (pubblica un suo biglietto da visita conservato presso la Civica Raccolta di Stampe Bertarelli a Milano)
 NICOLETTI 1978
 TARGHETTA 1988, p. 208 (indica data errata del matrimonio ossia 1773)
 ZUCCHETTA 1988, p. 17
 RUGGIERI 1993, p. 48 (celebre aneddoto salace sul palco venduto a

caro prezzo ai principi imperiali di Russia, e relativo epigramma)
ZORZI 1994 (la dice nata nel 1755 e sposa diciassettenne nel 1772)
PASTORE STOCCHI 1995, p. 779 (ancora sull'aneddoto dei festeggiamenti per i principi imperiali di Russia)
PIZZAMIGLIO 2000, *ad indicem*
QUERUEL 2008, p. 122 (sostiene che si sposò diciassettenne)
BRUGNERA-SIEGA 2010, p. 141
GIRALDO 2011 (testimonianza del generale Miranda sull'aneddoto del palco venduto a caro prezzo, 1785)
DI BRAZZÀ 2013, p. 123 (testimonianza di C. De Rubeis)
TOSO FEI 2017, pp. I e XXXI
IGALENS-LEBORGNE 2018, *ad indicem*
CHIANCONE-FANTATO 2022, *ad indicem*
DBI, *Tron, Nicolò e Tron, Andrea*, voci a c. di G. Gullino

FRANCESCO ZORZI

Padovano (OLIVATO 1982).

Nobile (OLIVATO 1982).

Figlio del conte Angelo, municipalista e presidente della Municipalità di Padova, mag.-nov.1797 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 29).

Membro del Governo Centrale del Padovano del Polesine di Rovigo ed Adria con sede centrale a Padova, entra nel Comitato Economia, 14 lug. 1797.

Esule a Milano dopo Campoformio, metà nov. 1797.

Domanda la cittadinanza cisalpina, circa 16 nov. 1797 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 29).

Nominato rappresentante al Consiglio dei Seniori (MONTELEONE 1997, pp. 97 e 105; ZAGHI 1958, I, p. 274).

Il Direttorio Cisalpino invita il Gran Consiglio a prendere “caute ed efficaci misure” contro il seniore Zorzi che a quanto sembra è tra i responsabili della rivolta della guarnigione di Mantova, 18 mar. 1798 (ZAGHI 1950, pp. 393-439 *passim*).

Al momento dell'invasione austro-russa vive nascosto sulle montagne attorno a Bologna, giu. 1799 (ASM, Autografi, b. 108, F. Apostoli a P. Teulié).

Rifugiato in Francia, vi frequenta V. Monti, fine 1799-inizio 1801

(BERTOLDI 1928, *ad indicem*).

Deputato ai Comizi di Lione, si mostra vicino a Luosi, dic. 1801-gen. 1802 (VIANELLO 1938, pp. 60-61).

Documenti e bibliografia

ASM, Albinaggio, p.a., b. 29 (lettera autografa di V. Monti, 8 ott. 1801)

D'ANCONA 1906, p. 117

BERTOLDI 1928, *ad indicem*

ZAGHI 1958, *ad indicem*

GIOVANNI ZORZI

Veneziano.

Nato verso il 1762 poiché nel 1801 si dichiara trentottenne.

Di famiglia padovana, figlio del conte Angelo Zorzi, a differenza del fratello Francesco ha il titolo di nobile veneziano (ASM, Albinaggio, p.a., b. 29; OLIVATO 1982, *ad indicem*).

Dopo Campoformio si trasferisce in alcune sue proprietà nel Rovigotto passate alla Repubblica Cisalpina; assieme al fratello Francesco, tramite V. Monti allora segretario del Direttorio, comunica ufficialmente di volersi trasferire nella Repubblica, nov. 1797 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 29).

La ripresa della guerra lo costringe a rinviare il suo progettato trasferimento a Milano, apr. 1799 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 29).

Si fa iscrivere nel Registro della Guardia Nazionale, 26 set. 1800 (Albinaggio, p.a., b. 29).

Si trasferisce nella Seconda Cisalpina per farvi carriera, apr.-mag. 1801 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 29).

Stabilito a Milano, comunica al Governo Cisalpino (con lettera redatta su carta intestata “giacobina”, ornata di un’incisione con pugnali e motto “Libertà Eguaglianza”) di aver preso residenza “alla Casa alla Cavalchina n° 1424”, 30 mag. 1801 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 29).

Nominato “Delegato del Comitato di Governo presso il Cittadino Rostagny Commissario delle Relazioni Commerciali della Repubblica Francese in Venezia”, 31 mag. 1801 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 29).

MARINO ZORZI

Veneziano.

È chiamato dalle fonti del tempo anche “Giovanni Marino Zorzi” e “Marin Zorzi”.

Nasce probabilmente verso il 1740 poiché i verbali del Circolo Costituzionale di Bologna lo descrivono già invecchiato e canuto; la stretta amicizia con G. Pisani (nato nel 1739) sembra confermare questa datazione.

Legato a G. Pisani al tempo della relegazione di questi a Verona e Monastier, 1788-1791 (ASV, Inquisitori di Stato, corrispondenza Pisani, cfr. schedario cartaceo; *ibid.*, b. 112).

Perseguitato dal Governo Veneto, probabilmente perché amico di G. Pisani, circa 1788-1791 (MARCELLI 1986).

Aderisce alla Municipalità Democratica di Venezia, mag. 1797 (PROSPETTO 1797).

Interviene per la prima volta dalla tribuna della Società di Pubblica Istruzione, 24 giu. 1797 (PROSPETTO 1797).

Prende posto come commissario del Sestiere di San Marco; in tale incarico deve rispondere direttamente al commissario generale di Polizia (M. Butturini) ed è assistito da Antonio Ippoliti e Giovanni Assinovich; ha alle sue dipendenze sei vigilanti tra i quali P. Gris, 29 lug. 1797 (TESSITORI 1997, pp. 259-261; ASV, Democrazia, b. 155).

Prende numerose volte la parola alla Società di Pubblica Istruzione; i suoi interventi, spesso accesi e critici nei confronti del presidente e degli altri soci, gli costano l'inimicizia di numerosi membri di spicco della Società tra cui G. Ricchi, fine lug.-primi ago. 1797 (PROSPETTO 1797).

Presenta un “piano di organizzazione della Marina” alla Municipalità di Venezia che lo respinge all'unanimità, 4 ago. 1797.

È espulso dalla Società di Pubblica Istruzione per aver accusato la medesima di aristocrazia e irreligione e per aver usurpato la parola al presidente nel corso della seduta del 5 ago. 1797 (ASV, Democrazia, b. 90, appunto autografo di G. Ricchi; PILLININI 1990; PROSPETTO 1797; *Rapporto del cittadino Giorgio Ricchi in nome*

del Comitato d'Istruzione della Società di Pubblica Istruzione di Venezia sul piano d'organizzazione di Marina del cittadino Marin Zorzi).

Demetrio Naranzi, presidente della Società di Pubblica Istruzione, annuncia che nel corso dell'ultima sessione privata Marin Zorzi è stato radiato “per aver contravvenuto a tutte le Leggi organiche della Società, e introdotto il disordine e il tumulto nella Sala la sera delli 17 Termidor [4 agosto]”, 25 ago. 1797 (PROSPETTO 1797).

Esule a Milano dopo Campoformio, domanda la cittadinanza cisalpina, circa gen. 1798 (ASM, Albinaggio, p.a., b. 24, fasc. M. Rubbi; *ibid.*, b. 29, fasc. M. Zorzi).

Interviene al Circolo Costituzionale di Bologna con un commosso discorso nel quale conferma il suo giuramento di vivere libero o morire, 15 feb. 1798 (MARCELLI 1986, I, pp. 157-158).

Tiene un nuovo energico discorso dalla tribuna del Circolo Costituzionale, 17 feb. 1798 (“Il monitore bolognese”, 17 febbraio 1798).

Ottiene la cittadinanza cisalpina, 19 mar. 1798 (“Il corriere milanese”, 22 mar. 1798).

Rifugiato in Francia dopo l'invasione austro-russa, estate-autunno 1799.

È nell'*Elenco dei Cisalpini, che sono tutt'ora a Parigi*, 12 giu. 1800 (ASM, Marescalchi, b. 48).

È tra i rifugiati cisalpini che si rivolgono all'ambasciatore cisalpino Serbelloni per lamentare la loro impossibilità di rientrare in Italia per mancanza di mezzi, 22 giu. 1800 (ASM, Marescalchi, b. 48).

È forse lui un “Marin Zorzi” residente a Venezia in “Campo San Piero”, quartiere periferico e povero della capitale, 1807 (*Bollettino delle leggi del Regno d'Italia*, parte 3, Stamperia Reale, 1807, p. 1418).

Documenti e bibliografia

Biblioteca del Museo Civico Correr di Venezia, carteggio Ballarini-Dolfìn (lettere del 1788)

Le danze patriottiche del cittadino Marin Zorzi (libello patriottico conservato presso la Biblioteca Comunale Accademia dei Concordi di Rovigo)

OTTOLINI 1927, p. 238
SAVINI 1988, *ad indicem*

TOMMASO PIETRO ZORZI

Veneziano.

Borghese.

Figlio di Antonio (BERNARDELLO 2013).

Agiato fabbricante di liquori e dolci, commerciante in zucchero e caffè (GULLINO 1979, p. 618).

Proprietario di un “attrezzato e moderno laboratorio di prodotti dolciari situato a Ca’ Balbi nei pressi di San Zulian” (BERNARDELLO 2013).

Possiede una ricca biblioteca comprendente i maggiori autori del suo tempo (Voltaire, Rousseau, Buffon, Helvétius, Boileau, Filangieri, l’*Encyclopédie*) ed una collezione di quadri e stampe, inizio 1797 (BERNARDELLO 2013).

Confidente dell’incaricato d’affari francese J.E. Villetard, conduce assieme a questi e all’avvocato G.A. Spada, appena liberato dopo cinque mesi di prigionia ai Piombi, le trattative tra francesi e governo veneziano (rappresentato dal doge Manin accompagnato da Niccolò IV Morosini in rappresentanza dell’oligarchia) per discutere il trapasso di poteri dal vecchio regime alla democrazia, preteso da Bonaparte; pare che per costringere il doge ad accettare abbia millantato la presenza di sedicimila patrioti in città pronti a massacrare il patriziato, 8-9 mag. 1797 (DAZZI 1959, p. XXX; ZORZI 1991; BERNARDELLO 2013).

La sua abitazione a San Zulian è la prima ad essere saccheggiata nel corso della sommossa popolare antigiacobina seguita all’autoscioglimento del Maggior Consiglio; la casa è letteralmente svaligiata di tutto, ma gli effetti personali importanti sono salvi poiché avendo avuto “sentore nei giorni precedenti, probabilmente da vari segnali, di qualche pericolo incombente” aveva prudentemente affidato “a persone di fiducia liquidi e argenteria”; si salva assieme a Spada rifugiandosi nel palazzo dell’ambasciatore di Spagna, 12 mag. 1797 (ZORZI 1991; BERNARDELLO 2013).

Membro della Municipalità Democratica di Venezia, 17 mag. 1797

(“Monitore veneto”).

Autore del libello *Alla Municipalità provvisoria di Venezia il cittadino T.P.Z.*

Nominato “deputato agli offizi d’ospitalità verso la cittadina Bonaparte” assieme a Filippo Armani, 12 set. 1797 (“Monitore veneto”, 13 set. 1797; PIAZZA 1801).

Pubblica il libello *Lettera del cittadino Tommaso Pietro Zorzi dopo il suo ritorno dal Quartier generale di Passeriano al popolo di Venezia* in cui racconta di essere stato a Passariano “dietro ai replicati inviti fattimi nella sua dimora a Venezia dall’ottima Sposa dell’Eroe dell’Italia. Ci andai coll’intenzione di unire i miei voti a quelli che precedettero del vostro Patriotta Dandolo per il bene della Patria”; la lettera è animata da un ingenuo ottimismo sulle trattative, sembra che Bonaparte voglia prendere sotto la sua protezione il Veneto e annetterlo alla Cisalpina anche se non vengono mai usati termini espliciti in questo senso; pare che in quest’occasione abbia cercato di convincere Joséphine Bonaparte (anche col dono di uno splendido anello di brillanti) a usare la sua influenza sul marito perché questi avesse un occhio di riguardo verso Venezia, 27 set. 1797 (ZORZI 1991).

Dopo Campoformio si trasferisce a Milano; è nominato seniore al Corpo Legislativo della Cisalpina in sostituzione di G. Widmann appena dimessosi, 17 dic. 1797.

A Bologna i giornali annunciano che il seniore Zorzi è stato destituito, 17 apr. 1798 (“Il monitore bolognese”, 17 apr. 1798).

Risulta segretario del Consiglio dei Seniori, 26 apr. 1799 (MANACORDA 1907, p. 207).

Profugo in Francia assieme alla sua famiglia di undici persone, dopo l’invasione austro-russa, su consiglio di Serbelloni passa a Briançon da dove invia una supplica a Talleyrand al quale ricorda di aver perduto tutte le sue enormi sostanze in nome dei propri ideali, 22 mag. 1799 (MANACORDA 1907, p. 89).

Accompagnato da una lettera del commissario Farnaud all’amministrazione municipale di Grenoble, parte per l’Isère, 28 mag. 1799 (MANACORDA 1907, p. 145; DEL LITTO 1960).

Partecipa alla festa di benvenuto che i grenoblesi hanno organizzato per gli esuli italiani (MANACORDA 1907, p. 89).

Segnalato dal Governo francese come compagno di esilio di G.

Fantoni e G.A. Giuliani a Grenoble; il Governo incarica la Municipalità locale di sorvegliarli strettamente, 11 giu. 1799 (VACCARINO 1955, p. 74).

Assieme alla moglie Anna ed ai figli Marianna e Antonio, è tra i firmatari della petizione scritta a Grenoble dai rifugiati italiani a Bernadotte, ministro della guerra, in cui si invita il Governo francese a sostenere l'indipendenza dell'Italia, 29 ago. 1799 (MANACORDA 1907, p. 219).

È nell'*Elenco dei Cisalpini, che sono tutt'ora a Parigi*, 12 giu. 1800 (ASM, Marescalchi, b. 48).

Dopo Marengo si ristabilisce a Milano dove frequenta il professor Fontana, A. Vadori e C.Z. Tron, circa feb. 1801 (BIADEGO 1883, lettera di G. Rosini a B. Montanari).

La sua abitazione milanese è luogo di ritrovo serale di molti esuli veneziani che vengono da lui soccorsi anche economicamente in caso di bisogno, ago.-set. 1801 (PIAZZA 1801)

Manoscritti

BNF (Fonds Manuscrits Italiens, b. 1566), Biblioteca dell'Ateneo di Salò (b. 24)

Documenti e bibliografia

CORACCINI 1823, p. CXXXIV (suo ritratto a fosche tinte, è ricordato soprattutto come demagogo)

ZAGHI 1958, *ad indicem*

ABBREVIAZIONI

Archivi e Biblioteche

AAUP = Centro per la Storia dell'Università di Padova, Archivio Antico

AMUP = Centro per la Storia dell'Università di Padova, Archivio Moderno

ASFI = Archivio di Stato di Firenze

ASM = Archivio di Stato di Milano

ASPd = Archivio di Stato di Padova

ASV = Archivio di Stato di Venezia

BNF = Bibliothèque Nationale de France, Parigi

BNFi = Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

Repertori

DA SCHIO = G. Da Schio, *Memorabili* (manoscritto conservato presso la Biblioteca Bertoliana di Vicenza)

MICHAUD 1811 = *Biographie universelle ancienne et moderne*, Paris, Michaud, 1811-1838, 65 voll.

DBI = *Dizionario Biografico degli Italiani*

EIS = C. Viola, *Epistolario Italiano del Settecento*, 3 voll.

Risorse informatiche

OPAC = Online Public Access Catalogue del Sistema Bibliotecario Nazionale (Opac.sbn.it)

Volumi a stampa

AFFRESCHI 2018 = *Affreschi nei palazzi di Padova. Il Sei e Settecento*, a c. di V. Mancini, A. Tomezzoli e D. Ton, Padova, Scripta Edizioni, 2018

AGNOLI 2002 = F.M. Agnoli, *I processi delle Pasque veronesi. Gli insorti veronesi davanti al tribunale militare rivoluzionario francese (maggio 1797-gennaio 1798)*, Rimini, il Cerchio, 2002

AGOSTINI 1998 = *L'area alto-adriatica dal riformismo veneziano all'età napoleonica*, a c. di F. Agostini, Venezia, Marsilio, 1998

AGOSTINI 1999-I = *Rovigo e il Polesine tra rivoluzione giacobina ed età napoleonica 1797-1815*, a c. di F. Agostini, Rovigo, Minelliana, 1999

AGOSTINI 1999-II = *Veneto, Istria e Dalmazia tra Sette e Ottocento* a c. di F. Agostini, Venezia, Marsilio, 1999

AGOSTINI-DE ROSA 1990 = *Vita religiosa e cultura in Lombardia e nel Veneto nell'età napoleonica*, a c. di F. Agostini e G. De Rosa, Bari-Roma, Laterza, 1990

ALBERGONI 2006 = G. Albergoni, *I mestieri delle lettere tra istituzioni e mercato. Vivere e scrivere a Milano nella prima metà dell'Ottocento*, Milano, FrancoAngeli, 2006

ALBERTI 1879 = V. Alberti, *Memorie*, in "Archivio storico veronese", 1879, pp. 257-295; 1879, pp. 24-55; 1879, pp. 17-45

ALBERTI 1936 = *Elenchi di compromessi o sospettati politici (1820-1822)*, a c. di A. Alberti, Roma, Vittoriano, 1936

ALBERTI-CESSI 1928 = *Verbali delle sedute della Municipalità Provvisoria di Venezia. 1797*, a c. di A. Alberti e R. Cessi, Bologna, Zanichelli, 1928-1942, 3 voll. [fa parte di *Atti delle assemblee costituzionali italiane dal Medioevo al 1831*, s. 2, *Parlamenti dell'età moderna*, div. 1, *Repubbliche italiane*, sez. 3, *Municipalità di Venezia*] (rist. Bologna, Forni, 1968-1971)

ALES 1974 = S. Ales, *L'esercito del Regno Italico. Uniformi, equipaggiamento, armamento*, Milano, Intergest, 1974

ALMANACCO 1808 = *Almanacco reale per l'anno bisestile MDCCCVIII*, Milano, Reale Stamperia, [1808]

ALMANACCO 1821 = *Almanacco per le Provincie soggette all'Imperial Regio Governo di Venezia nel Regno Lombardo-Veneto*, Venezia, Andreola, 1821

ALMANACCO 1823 = *Almanacco per le provincie dell'I.R. Governo di Venezia per l'anno 1823*, Venezia, Andreola, [1823]

ALMANACCO 1824 = *Almanacco per le Provincie dell'Imperial Regio Governo di Venezia per l'anno bisestile 1824*, Venezia, Andreola, 1824

ALMANACCO 1825 = *Almanacco Imperiale Reale per le Provincie del Regno Lombardo-Veneto soggette al Governo di Milano per l'anno 1825*, Milano, Imperial Regia Stamperia, [1825]

ALMANACCO 1826 = *Almanacco per le provincie soggette all'I.R. Governo di Venezia per l'anno 1826*, Venezia, Gattei, 1826

ALMANACCO 1834 = *Almanacco Imperiale Reale per le Provincie del Regno Lombardo-Veneto soggette al Governo di Milano per l'anno 1834*, Milano, I.R. Stamperia, [1834]

ANNALI 1797 = *Annali della Libertà padovana ossia Raccolta compiuta di tutte le carte pubblicate in Padova dal giorno della sua Libertà, disposta per ordine de' tempi*, Padova, Brandolese, 1797

ANNALI 1989 = *Annali di Padova (1797-1801). Manoscritto 860 della Biblioteca Universitaria di Padova*, a c. di G. Monteleone, Venezia, Deputazione editrice, 1989

ANTONIELLI 1983 = L. Antonielli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Bologna, il Mulino, 1983

ANTONIELLI 2001 = L. Antonielli, *Venezia nel Regno Italico: un'annessione di 'basso profilo'*, in *Dopo la Serenissima. Società, amministrazione e cultura nell'Ottocento veneto*, a c. di D. Calabi, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 2001, pp. 123-151

ARCHIVIO WIDMANN = *Archivio Widmann Rezzonico. Inventario*, a c. di E. Concina e M. Padovan, Venezia, La Malcontenta, 1983

ARIETI 1986 = A. Manzoni, *Tutte le lettere*, a c. di C. Arieti, Milano, Adelphi, 1986, 3 voll.

ARISI ROTA 1998 = A. Arisi Rota, *Diplomazia nell'Italia napoleonica. Il Ministero delle Relazioni Estere dalla Repubblica al Regno (1802-1814)*, Milano, CENS Editrice, 1998

ASSEMBLEE 1917 = *Assemblee della Repubblica Cisalpina*, a c. di C. Montalcini, A. Alberti, R. Cessi, L. Marcucci, Bologna, Zanichelli, 1917-1948, 11 voll. (rist. anast. 1970)

AUREAS 1961 = H. Auréas, *Un general de Napoléon. Miollis*, Paris, Le Belles Lettres, 1961

AUSENDA 1996 = R. Ausenda, *Maioliche settecentesche. Milano e altre fabbriche ceramiche della collezione Gianetti*, Milano, Stefanoni, 1996

BAGATIN 1990 = P.L. Bagatin, *Pietro Brandolese. Un libraio giacobino*, in P. Brandolese, *Del genio de' lendinaresi per la pittura*, a c. di V. Sgarbi, Rovigo, Minelliana, 1990, pp. 283-323

BALDUINO 1998 = *La Municipalità Democratica di Padova (1797). Storia e cultura. Convegno di studi nel secondo centenario della caduta della Repubblica Veneta. Padova, 10 maggio 1997*, a c. di A. Balduino, Venezia, Marsilio, 1998

BARBIERA 1895 = R. Barbiera, *Il salotto della contessa Maffei e la società milanese*, Milano, Treves, 1895

BARIZZA 1987 = S. Barizza, *Il Comune di Venezia. 1806-1946*, Venezia, Comune di Venezia, 1987

BASSI 1996 = A. Bassi, *Le eroine del Risorgimento. Amore e politica al femminile*, Montichiari, Zanetti, 1996

BAZZONI 1870 = A. Bazzoni, *Le annotazioni degli Inquisitori di Stato di Venezia*, in “Archivio storico italiano”, s. 3, XI (1870), 2, pp. 29-36

BAZZONI 1873 = A. Bazzoni, *Un confidente degli Inquisitori di Stato di Venezia. Memorie e documenti*, in “Archivio storico italiano”, XVII (1873), pp. 380-383

BENTOGGIO 1994 = A. Bentoglio, *L'arte del capocomico. Biografia critica di Salvatore Fabbrichesi (1772-1827)*, Roma, Bulzoni, 1994

BENVENUTI 2001 = F. Benvenuti, *Classi e società alla caduta della Repubblica Veneta*, in *Le metamorfosi di Venezia. Da capitale di Stato a città del mondo*, Firenze, Olschki, 2001, pp. 1-24

BENZONI-COZZI 1999 = *Venezia e l'Austria*, a c. di G. Benzoni e G. Cozzi, Venezia, Marsilio, 1999

BERENGO 1956 = M. Berengo, *La società veneta alla fine del Settecento. Ricerche storiche*, Firenze, Sansoni, 1956

BERENGO 1962 = M. Berengo, *Giornali veneziani del Settecento*, a c. di M. Berengo, Milano, Feltrinelli, 1962

BERENGO 1980 = M. Berengo, *Intellettuali e librai nella Milano della Restaurazione*, Torino, Einaudi, 1980

BERNARDELLO 2007 = A. Bernardello, *Massoni, democratici, giacobini? La Confederazione feudale di Hannover (1772-1800)*, in “Studi Veneziani”, n.s., LIV (2007), pp. 169-215

BERNARDELLO 2011 = A. Bernardello, *Da Bonaparte a Radetzky. Cittadini in armi: la Guardia Nazionale a Venezia (1797-1849)*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 2011

BERNARDELLO 2012 = A. Bernardello, *Un amore aristocratico sullo sfondo del tramonto della Repubblica. Marco Antonio Michiel e Lucia Fantinati Foscari (1790-1799)*, in “Studi veneziani”, n.s. LXVI (2012), pp. 506-573

BERNARDELLO 2013 = A. Bernardello, *Quel dodici maggio. Venezia 1797. Il saccheggio, i risarcimenti, la giustizia*, in “Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti”, Classe di scienze morali, lettere ad arti, t. CLXXII (2013-2014), pp. 100-152

BERTOLDI 1928 = A. Bertoldi, *Edizione nazionale dell'epistolario di Vincenzo Monti*, 1928-1931, 6 voll.

BERTOLI 2005 = *Una storia di Verona tra Settecento e Ottocento. La cronaca di Girolamo De' Medici, nobile veronese*, a c. di F. Bertoli, Verona, Ombre Corte, 2005

BERTONI 1927 = G. Bertoni, *Una nuova ammiratrice del Foscolo*, in "Paraviana", a. VII, n° 8 (ott. 1927)

BIADEGO 1883 = *Poesie e lettere di Giovanni Pindemonte*, a c. di G. Biadego, Bologna, Zanichelli, 1883

BIGLIONE DI VIARIGI 2000 = *Alle origini del Risorgimento. La Repubblica bresciana dal 18 marzo al 20 novembre 1797*, atti della Giornata di studio, Brescia, 18 marzo 1997, a c. di L.A. Biglione di Viarigi, Brescia, Ateneo di Brescia, 2000

BIGONI 1891 = G. Bigoni, *Un corrispondente napoletano di Francesco Apostoli*, in "Nuovo archivio veneto", I (1891), pp. 243-283

BOLLETTINO 1806 = *Bollettino delle leggi del Regno d'Italia*, p. III, Milano, Reale Stamperia, [1806]

BOLOGNA 2016 = *Bologna massonica. Fra passione e ragione*, a c. di G. Greco, 3a ed., Bologna, CLUEB, 2016

BOSISIO 1990 = P. Bosisio, *Tra ribellione e utopia. L'esperienza teatrale nell'Italia delle Repubbliche napoleoniche (1796-1805)*, Roma, Bulzoni, 1990

BOTTA 1852 = C. Botta, *Storia d'Italia dal 1789 al 1814*, Torino, Pomba, 1852

BOTTONI 1990 = L. Bottoni, *Il teatro, il pantomimo e la Rivoluzione*, Firenze, Olschki, 1990

BOUCHARD 2020 = A.M. Porcelli. *Ristretta descrizione degli avvenimenti occorsi ai Cisalpini nello trasporto, e permanenza loro a Cattaro*, in F. Bouchard, *I deportati cisalpini e la scrittura dell'io*, Perugia, Morlacchi, 2020

BOYER 1957-I = F. Boyer, *Pierre Lagarde, policier de Napoléon a Venise en 1806*, in "Rassegna storica del Risorgimento", a. 44, fasc.1 (gen.-mar. 1957), pp. 89-95

BOYER 1957-II = F. Boyer, *Les débuts du régime napoléonien à Venise d'après les lettres inédites d'Eugène de Beauharnais (1806)*, in "Rassegna storica del Risorgimento", 4 (1957), pp. 636-643

BRATTI 1917 = R. Bratti, *La fine della Serenissima*, Milano, Alfieri e Lacroix, 1917

BRATTI 1931 = R. Bratti, articolo in "Rivista di Venezia", mag. 1931

BRESCIA 1797 = 1797. *Il punto di svolta. Brescia e la Lombardia veneta da Venezia a Vienna (1780-1830)*, a c. di D. Montanari, S. Onger e M. Pegrari, Brescia, Morcelliana, 1999

BRIOSCHI-LANDI 1998 = G. Leopardi, *Epistolario*, a c. di F. Brioschi e P. Landi, Torino, Bollati Boringhieri, 1998, 2 voll.

BRUGNERA-SIEGA 2010 = M. Brugnera, G. Siega, *Donne venete di Treviso, Padova e Venezia fra storia e leggenda*, Manuzio, San Zenone degli Ezzelini, 2010

- BRUNELLI 1931 = B. Brunelli, *Veneziane colte del Settecento*, in “Emporium”, ott. 1931
- BUSTICO 1904 = G. Bustico, *Il Teatro Patriottico di Milano e il culto per Vittorio Alfieri*, Napoli, Melfi e Joele, 1904
- BUSTICO 1907-I = G. Bustico, *Per la biografia di Francesco Apostoli*, Genova, Carlini, 1907
- BUSTICO 1907-II = G. Bustico, *Note per una Vita di Mattia Butturini*, in “L’Eco del Garda”, 7 apr. 1907
- BUSTICO 1908 = G. Bustico, *Contributo alla biografia di Mattia Butturini*, in “Atti della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti degli Agiati in Rovereto”, s. 3, vol. XIV, fasc. 1 (1908), pp. 57-87
- BUSTICO 1910 = G. Bustico, *Un’Aspasia del primo Regno d’Italia*, Domodossola, Porta, 1910
- BUSTICO 1915 = G. Bustico, *Mattia Butturini*, in “Nuovo archivio veneto”, n.s., a. XV (1915), t. 29
- BUSTICO 1916 = G. Bustico, *Antonio Buttura*, in “Nuovo archivio veneto”, n.s., LXV (1916), pp. 188-194
- BUSTICO 1917 = G. Bustico, *Il salotto milanese di un’Aspasia veneziana del periodo Napoleonico*, in “Nuovo archivio veneto”, n.s., XXXIII (1917), pp. 370-378
- BUSTICO 1921 = G. Bustico, *La direzione di un periodico durante il Regno d’Italia (Compagnoni, Massa, Benincasa)*, in “Rivista d’Italia”, a. XXIV, vol. I, fasc. 4, XXIV (15 apr. 1921), pp. 451-467
- BUSTICO 1924 = G. Bustico, *Giornali e giornalisti del Risorgimento*, Milano, Caddeo, 1924
- BUSTICO 1933 = G. Bustico, *Un carteggio fra V. Dandolo e M. Butturini (1786-1811)*, in “Commentari dell’Ateneo di Brescia per l’anno 1932”, Brescia, Apollonio e C., 1933, pp. 297-325
- BRATTI 1917 = R. Bratti, *La fine della Serenissima*, Venezia, Regia Deputazione di Storia Patria, 1917 (rist. a c. di G. Gullino, Venezia, Deputazione di Storia Patria, 1998)
- CABURLOTTO 2003 = L. Caburlotto, *Fra arte, natura e poesia. Percorsi e contesti di diffusione del gusto per i giardini all’inglese nel Veneto ai primi dell’Ottocento*, in “Bollettino del Museo Civico di Padova”, XCII (2003), pp. 161-212
- CALABI 2001 = *Dopo la Serenissima. Società, amministrazione e cultura nell’Ottocento veneto*, a c. di D. Calabi, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 2001
- CANDELORO 1961 = *Storia dell’Italia moderna, I, Le origini del Risorgimento*, Milano, Feltrinelli, 1961

CANEVAZZI 1914 = G. Canevazzi, *La scuola militare di Modena*, I, 1756-1814, Modena, Ferraguti, 1914

CANZIO 1944 = S. Canzio, *La prima Repubblica Cisalpina e il sentimento nazionale italiano*, Modena, Società Tipografica Modenese, 1944

CAPITOLI 1823 = *Capitoli dell'Accademia di Pittura e Scultura*, Verona, Libanti, 1823

CAPRA 1978 = C. Capra, *L'età rivoluzionaria e napoleonica in Italia 1796-1815*, Torino, Loescher, 1978

CAPRA 1999 = C. Capra, *La scoperta della politica nell'Italia del decennio rivoluzionario (1789-1799)*, in "Società e storia", n. 85 (1999), pp. 457-461

CARLI 1949 = *Edizione nazionale delle opere di Ugo Foscolo*, vol. XIV, *Epistolario*, vol. I, a c. di P. Carli, Firenze, Le Monnier, 1949

CARLI 1952 = *Edizione nazionale delle opere di Ugo Foscolo*, vol. XV, *Epistolario*, vol. II, a c. di P. Carli, Firenze, Le Monnier, 1952

CARLI 1953 = *Edizione nazionale delle opere di Ugo Foscolo*, vol. XVI, *Epistolario*, vol. III, a c. di P. Carli, Firenze, Le Monnier, 1953

CARNESECCHI 1992 = R. Carnesecchi, *Cerimonie, feste e canti: lo spettacolo della democrazia veneziana dal maggio 1797 al gennaio del 1798*, in "Studi veneziani", 24 (1992), pp. 213-318

CASTELNUOVO 1882 = E. Castelnuovo, *Una gentildonna veneta del secolo XVIII*, in "Nuova Antologia", 15 giu. 1882

CATALANI 2016 = *Tra Mantova e Padova. Arte e storia nel carteggio tra Saverio Bettinelli e Giovanni de Lazara (1795-1808)*, a c. G. Catalani, Verona, QuiEdit, 2016

CATALOGO 1876 = *Catalogo degli alunni del Collegio San Carlo e cenni biografici dei più ragguardevoli*, Modena, Vincenzi, 1876

CATALOGO 1999 = *Catalogo delle lettere e delle opere di Lorenzo Mascheroni*, a c. di F. Tadini, L. Bani, M. Sirtori, in "Bergomum", a. XCIV, nn. 2-3

CATULLO 1836 = T.A. Catullo, *Cenni biografici del cavaliere Pier Luigi Mabil. Giuntovi il prospetto ragionato delle sue opere edite ed inedite*, Padova, Minerva, 1836

CAVAZOCCA 1880 = *Sul manoscritto di Girolamo Cavazocca (1782-1808)*, in "Archivio storico veronese", VI (1880), pp. 247-288 e VII (1880), pp. 24-47

CESSI 1954 = R. Cessi, *Da Leoben a Campoformido*, in "Rendiconti dell'Accademia Nazionale dei Lincei", 11-12 (1954), pp. 558-586

CESSI 1981 = R. Cessi, *Storia della Repubblica di Venezia*, Firenze, Giunti Martello, 1981

CESTARO 1999 = *L'età rivoluzionaria e napoleonica in Lombardia, nel Veneto e nel Mezzogiorno. Un'analisi comparata* a c. di A. Cestaro, Venosa, Osanna, 1999

CHIANCONE 2006 = C. Chiancone, *Vincenzo Monti e la cultura veneta (con documenti inediti)*, in *Vincenzo Monti nella cultura italiana. II. Monti nella Milano napoleonica e post-napoleonica*, a c. di G. Barbarisi e W. Spaggiari, Milano, Cisalpino, 2006, pp. 587-636

CHIANCONE 2008 = C. Chiancone, *Il circolo Paradisi e il 'Poligrafo*, in *Istituzioni e cultura in età napoleonica*, a c. di E. Brambilla, C. Capra e A. Scotti, Milano, FrancoAngeli, 2008, pp. 232-250

CHIANCONE 2012 = C. Chiancone, *La scuola di Cesarotti e gli esordi del giovane Foscolo*, Pisa, ETS, 2012

CHIANCONE 2014 = C. Chiancone, *Francesco Pezzi. Un giornalista veneziano nella Milano di Stendhal*, Verona, QuiEdit, 2014

CHIANCONE 2017 = M. Pieri, *Memorie II (1811-1818)*, a c. di C. Chiancone, Ariccia, Aracne, 2017

CHIANCONE 2019 = C. Chiancone, *Alba Corner Vendramin (1751-1814): politica e ambizioni femminili nella Venezia di fine Settecento*, in *Women Language Literature in Italy. Donne Lingua Letteratura in Italia*, 1 (2019), pp. 77-97.

CHIANCONE-FANTATO 2022 = M. Cesarotti, *Epistolario*, a c. di C. Chiancone e M. Fantato, Milano, FrancoAngeli, 2022, 2 voll.

CHIANCONE-MARSAND 2022 = C. Chiancone, *Antonio Marsand. Epistolario scelto. Collezionismo, antiquaria, incisione, bibliofilia, petrarchismo nell'Europa di primo Ottocento*, Clermont-Ferrand, 2022

CHIANCONE-PIAZZA 2023 = C. Chiancone, *Antonio Piazza. Epistolario*, Clermont-Ferrand, 2022

CICOGNA 1853 = E.A. Cicogna, *Delle iscrizioni veneziane*, Venezia, Andreola, 1853, 6 voll.

CIMMINO 1968 = N.F. Cimmino, *Ippolito Pindemonte e il suo tempo*, Roma, Abete, 1968, 2 voll.

CODICE 1810 = *Il codice di Arquà*, Padova, Bettoni, 1810

CODICE 1874 = *I codici di Arquà dal maggio 1788 all'ottobre 1873*, a c. di E. Macola, Padova, Prosperini, 1874

COMPONIMENTI 1823 = *Componimenti per la dedicazione del busto eretto al Canova nell'Ateneo di Treviso*, Treviso, Andreola, 1823

CONCINA 1972 = E. Concina, *Le trionfanti et invittissime armate venete: le milizie della Serenissima dal XVI al XVIII secolo*, Venezia, Filippi, 1972

CORACCINI 1823 = F. Coraccini [G. Valeriani], *Storia dell'amministrazione del Regno d'Italia durante il dominio francese*, Lugano, Veladini, 1823

CORSINI 1931 = E. Corsini, *Cecilia Zen Tron cospiratrice*, in "Rivista di Venezia", ott. 1931

CORSINI 1990 = U. Corsini, *Pro e contro le idee di Francia*, Roma, Istituto per la Storia del Risorgimento italiano, 1990, p. 36

COSMACINI 2002 = G. Cosmacini, *Il medico giacobino. La vita e i tempi di Giovanni Rasori*, Bari, Laterza, 2002

COSTENIERO 1996 = E. Costeniero, *Il teatro di Francesco Apostoli (1755-1816)*, tesi di laurea, Università degli Studi di Padova, Facoltà di Lettere e Filosofia, Dipartimento di Italianistica, a.a. 1996-1997, rel. M. Pastore Stocchi

CRISCUOLO 2006 = V. Criscuolo, *Albori di democrazia nell'Italia in rivoluzione (1792-1802)*, Milano, FrancoAngeli, 2006

CRISTOFANELLI 1905-I = G. Cristofanelli, *Della coltura padovana sullo scorcio del secolo XVIII e nei primi del XIX*, Padova, 1905

CRISTOFANELLI 1905-II = G. Cristofanelli, *Indirizzi letterari padovani verso la prima metà del secolo XIX*, Padova, Salmin, 1905

DA COMO 1934 = *I comizi nazionali in Lione per la Costituzione della Repubblica italiana*, a c. di U. Da Como, Bologna, Zanichelli, 1934-1940, 3 voll. (rist. Bologna, Forni, 1968-1970, 3 voll.)

DAI DOGI 1997 = *Dai dogi agli imperatori. La fine della Repubblica tra storia e mito*, Milano, Electa, 1997

DAL CIN 2014 = V. Dal Cin, *Un ospite illustre ma scomodo: l'esilio veronese del futuro Luigi XVIII tra il 1794 e il 1796*, in "Studi veneziani", LXVIII (2013), pp. 211-235

DAL CIN 2019 = V. Dal Cin, *Il mondo nuovo. L'élite veneta fra Rivoluzione e Restaurazione*, Venezia, Edizioni Ca' Foscari, 2019

DALLE VEDOVE 1999 = N. Dalle Vedove, *L'istruzione pubblica e privata in Verona tra Sette e Ottocento*, in "Civiltà veronese", n. 3, a. I (1999), pp. 62 sgg.

DALL'ONGARO = A. Dall'Ongaro, *La Municipalità a Padova nel 1797*, Verona, Drucker, 1904

DAMERINI 1939 = G. Damerini, *Settecento veneziano. La vita, i tempi, gli amori, i nemici di Caterina Dolfin Tron. Con 103 lettere inedite di Caterina Dolfin Tron a Gian Galeazzo Serbelloni*, Milano, Mondadori, 1939

D'ANCONA 1906 = F. Apostoli, *Le lettere sirmiensi riprodotte e illustrate da Alessandro D'Ancona, colla vita dell'autore scritta dal prof. G. Bigoni*, Roma-Milano, Dante Alighieri,

1906

DANDOLO 1855 = G. Dandolo, *La caduta della Repubblica di Venezia ed i suoi ultimi cinquant'anni. Studii storici*, Venezia, Naratovich, 1855

DANDOLO 1841 = T. Dandolo, *Reminiscenze e fantasie. Schizzi artistici e filosofici*, Torino, Fontana, 1841

DANDOLO 1867 = T. Dandolo, *Ricordi*, Assisi, Sensi, 1867-1869, 4 voll.

DA PONTE = L. Da Ponte, *Memorie. Libretti mozartiani*, Milano, Garzanti, 2003

DARU 2004 = P. Daru, *Histoire de la République de Venise*, éd. A. Fontana et X. Tabet, Paris, Laffont, 2004

DAZZI 1959 = A. Lamberti, *Ceti e classi nel '700 a Venezia*, a c. di M. Dazzi, Bologna, Commissione per i testi di lingua, 1959

DE BIASE 1992 = L. De Biase, *Amore di Stato*, Palermo, Sellerio, 1992

DE FELICE 1962 = R. De Felice, *I giornali giacobini italiani*, a c. di R. De Felice, Milano, Feltrinelli, 1962

DE FRANCESCO 1997 = A. De Francesco, *Vincenzo Cuoco. Una vita politica*, Bari, Laterza, 1997

DEL BIANCO 1997 = N. Del Bianco, *Il coraggio e la sorte. Gli italiani nell'età napoleonica dalla Cisalpina al Regno Italico*, Milano, FrancoAngeli, 1997

DELLA FRATTINA 1991 = E. Della Frattina, *Girolamo Ascanio Molin. Venezia tradita*, tesi di laurea, Università degli Studi di Padova, Facoltà di Lettere e Filosofia, Istituto di Filologia e Letteratura Italiana, a.a. 1991-1992, rel. M. Pastore Stocchi, 2 voll.

DELLA FRATTINA 1992 = E. Della Frattina, *Girolamo Ascanio Molin e la fine dell'antico regime*, in "Atti dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti", t. CLI (1992-1993), pp. 1035-1059

DELLA PERUTA 1988 = F. Della Peruta, *Esercito e società nell'Italia napoleonica. Dalla Cisalpina al Regno d'Italia*, Milano, FrancoAngeli, 1988

DEL LITTO 1960 = V. Del Litto, *Les réfugiés italiens à Grenoble en 1799 et 1800*, in "Cahiers d'histoire", t. V, 4 (1960), pp. 165-176

DEL NEGRO 1988 = P. Del Negro, *L'Università della ragione spregiudicata, della libertà e del patriottismo'. Melchiorre Cesarotti e il progetto di riforma dell'Università di Padova nel 1797*, in *Rapporti tra le Università di Padova e Bologna. Ricerche di filosofia, medicina e scienze*, a c. di L. Rossetti, Lint, Trieste, 1988, pp. 375-440

DEL NEGRO 1991 = P. Del Negro, *La scuola della Rivoluzione. Progetti e riforme nella Padova democratica (1797)*, in *Varietà settecentesche. Saggi di cultura veneta tra*

Rivoluzione e Restaurazione, Padova, Editoriale Programma, 1991, pp. 1-45

DEL NEGRO 1992 = P. Del Negro, *Una società "per la lettura di gazzette e giornali" nella Padova di fine Settecento*, in "Archivio veneto", CXXXVIII (1992), pp. 31-60

DEL NEGRO 1993 = P. Del Negro, *Dalla Repubblica di Venezia al Regno d'Italia. Una ricerca sugli alti ufficiali napoleonici originari dai territori di San Marco*, in "Ricerche storiche", 3 (set.-dic. 1993), pp. 461-532

DEL NEGRO 2007 = P. Del Negro, *I percorsi di carriera degli ufficiali. Le vite parallele dei veneti Francesco Cortese e Antonio Gasparinetti*, in ROBBIATI BIANCHI 2006, pp. 551-574

DEL NEGRO-PIOVAN 2002 = *L'Università di Padova nei secoli. 1601-1805. Documenti di storia dell'Ateneo*, a c. di P. Del Negro e F. Piovan, Treviso, Antilia, 2002

DEL NEGRO-PIOVAN 2017 = *L'Università di Padova nei secoli. 1806-2000. Documenti di storia dell'Ateneo*, a c. di P. Del Negro e F. Piovan, Treviso, Antilia, 2017

DEL NEGRO-PRETO 1998 = *Storia di Venezia. Dalle origini alla caduta della Serenissima, VIII, L'ultima fase della Serenissima*, a c. di P. Del Negro e P. Preto, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1998

DEL SAL-GUDERZO 1997 = *Napoleone a Bassano. Iconografia e testimonianze dal 1796 al 1813*, a c. di R. Del Sal e M. Guderzo, Bassano del Grappa, Editrice artistica Bassano, 1997

DEL VENTO 1995 = C. Del Vento, *Foscolo e gli 'antichi amici dell'indipendenza'*, in "Rivista di letteratura italiana", 13, 1-2 (1995), pp. 80-136

DEL VENTO 2003 = C. Del Vento, *Un allievo della Rivoluzione. Ugo Foscolo dal noviziato letterario al nuovo classicismo, 1795-1806*, Bologna, CLUEB, 2003

DEL VENTO-TABET 2006 = *Le mythe de Venise au XIXe siècle. Débats historiographiques et représentations littéraires*, actes du colloque de Caen, 19-20 novembre 2004, a c. di C. Del Vento e X. Tabet, Caen, Presses Universitaires de Caen, 2006

DE PAOLI 1996 = *I giornali giacobini di Pavia durante la Cisalpina*, a c. di G.E. De Paoli, Pavia, Iuculano, 1996

DEROSAS 1992 = R. Derosas, *La crisi del patriziato come crisi del sistema familiare. I Foscarini ai Carmini nel secondo Settecento*, in *Studi veneti offerti a Gaetano Cozzi*, Venezia, il Cardo, 1992, pp. 309-331

DEROSAS 1997 = R. Derosas, *Riflessi privati della caduta della Repubblica*, in *Venezia: itinerari per la storia della città*, a c. di S. Gasparri, G. Levi e P. Moro, Bologna, il Mulino, 1997

DE TIPALDO 1834 = E. De Tipaldo, *Biografia degli italiani illustri nelle scienze, lettere ed arti del secolo XVIII, e de' contemporanei*, Venezia, Alvisopoli [poi Cecchini], 1834-1845, 10 voll.

- DIARIO 1815 = *Diario bresciano per l'anno 1815*, Brescia, Spinelli e Vallotti, [1815]
- DIARIO 1880 = *Diario della Rivoluzione*, in "Archivio storico veronese", VII (1880), pp. 58-81, 138-173, 242-299; VIII (1880), pp. 17-48, 131-156, 264-290; IX (1881), pp. 21-50, 129-168, 241-290; X (1881), pp. 19-62, 137-155
- DIESBACH 1975 = G. de Diesbach, *Histoire de l'émigration (1789-1814)*, Parigi, Grasset, 1975
- DISTEFANO-PALADINI 1997 = G. Distefano-G.A. Paladini, *Storia di Venezia, 1797-1997*, Venezia, Supernova, 1996-1997, 3 voll.
- DI BRAZZÀ 2013 = *...la più istruttiva, e la più squisita delle conversazioni. I carteggi letterari di Lavinia Florio Dragoni (1780-1811)*, a c. di F. Di Brazzà, Venezia, Marsilio, 2012
- DILLON-MARINELLI 1985 = *La collezione di stampe antiche*, a c. di G. Dillon e S. Marinelli, Verona, Mazzotta, 1985
- DIONISOTTI 1875 = C. Dionisotti, *Carlo Botta a Corfù*, Torino, Roux e Favale, 1875
- DIZIONARIO 1930 = *Dizionario del Risorgimento nazionale. Dalle origini a Roma capitale. Fatti e persone*, Milano, Vallardi, 1930-1937, 4 voll.
- DORELLA 2020 = M. Dorella, *Demetrio Naranzi e il giovane Ugo Foscolo. Un insolito destino tra medicina e tensione nazionale*, Padova, Cleup, 2020
- DOUGLAS SCOTTI 1999 = *L'Europa scopre Napoleone. 1793-1804*, a c. di V. Douglas Scotti, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 1999, 2 voll.
- DUMAS 1964 = G. Dumas, *La fin de la République de Venise. Aspects et reflets littéraires*, Paris, Presses Universitaires de France, 1964
- ELENCO 1801 = *Elenco generale dei deputati alla Consulta Straordinaria di Lione in Francia ordinata dalla Legge 21 Brumale Anno X*, [1801]
- ENGELHARDT 2001 = *Venezia napoleonica*, a c. di M. Engelhardt, Venezia, Centro Tedesco di Studi Veneziani, 2001
- FABIETTI 1942 = E. Fabietti, *Un italiano del Risorgimento. Memorie inedite di Francesco Cortese*, in "Rassegna storica del risorgimento", 29, 4 (1942), pp. 484-542
- FALCONI-TERRAROLI 2000 = *I Dandolo e il loro ambiente. Dall'epopea rivoluzionaria allo stato unitario*, a c. di B. Falconi e V. Terraroli, Milano, Skira, 2000
- FASANARI 1950 = R. Fasanari, *Gli albori del Risorgimento a Verona: 1785-1801*, Verona, Edizioni di vita veronese, 1950
- FASANARI 1954 = R. Fasanari, *La deputazione veronese ai Comizi di Lione (1801-1802)*, Verona, Studi Storici Veronesi, 1954

FASANARI 1958 = R. Fasanari, *Il Risorgimento a Verona. 1797-1866*, Verona, Banca Mutua Popolare di Verona, 1958 (rist. anast. Roma, Edicred, 2011)

FASANARI 1964 = R. Fasanari, *Le riforme napoleoniche a Verona (1797-1814)*, Verona, Istituto per la storia del Risorgimento, Comitato di Verona, 1964

FASSÒ 1967 = U. Foscolo, *Prose politiche e letterarie dal 1811 al 1816. Frammenti sul Machiavelli, Ipercalisse, Storia del sonetto, Discorsi sulla servitù dell'Italia, Scritti vari*, a c. di L. Fassò, Firenze, Le Monnier, 1967

FERMI 1935 = G.D. Romagnosi, *Lettere edite e inedite*, a c. di S. Fermi, Milano, Vallardi, 1935

FERRI CATALDI 2008 = F. Lippomano, *Lettere familiari ad Alvise Querini. Dal 21 maggio 1795 al 12 luglio 1797*, a c. di G. Ferri Cataldi, Roma, Youcanprint, 2008

FERRIANI 1917 = C. Ferriani, *Inscriptions et souvenirs de l'Armée Française d'Italie et du Général Bonaparte a Verone (1796-1797)*, Verona, Franchini, 1917

FILIPPINI 2006 = N.M. Filippini, *Donne sulla scena politica: dalle Municipalità del 1797 al Risorgimento*, in *Donne sulla scena pubblica: società e politica in Veneto tra Sette e Ottocento*, Milano, FrancoAngeli, 2006, pp. 81-137

FINZI 1962 = *Giornale degli amici della libertà italiana (1797-99)*, a c. di G. Finzi, Mantova, Amministrazione provinciale di Mantova nel Centenario dell'Unità d'Italia, [1962]

FOLCO-CLEMENTI 1884 = *Nozze Folco-Clementi*, Vicenza, Tipografia Commerciale, 1884

FONTANA-LAZZARINI 1992 = *Veneto e Lombardia tra rivoluzione giacobina ed età napoleonica. Economia, territorio, istituzioni*, a c. di G.L. Fontana e A. Lazzarini, Milano, Cariplo - Roma, Laterza, 1992

FONTANA-SARO 1997 = *Venise 1297-1797. La République des castors*, a c. di A. Fontana e G. Saro, Fontenay Saint-Cloud, ENS, 1997

FOURNOUX 2002 = A. de Fournoux, *Napoléon et Venise, 1796-1814*, Paris, Fallois, 2002

FRANZIN 1990 = E. Franzin, *Luglio 1815. Stendhal a Padova*, in "Padova e il suo territorio", 23 (feb. 1990), pp. 13-15

FRANZINA 1980 = E. Franzina, *Vicenza. Storia di una città. 1404-1866*, Vicenza, Neri Pozza, 1980

FRANZINA 1986 = E. Franzina, *Venezia*, Roma-Bari, Laterza, 1986

FRANZINA-SANFILIPPO 2014 = *Risorgimento ed emigrazione*, a c. di E. Franzina e M. Sanfilippo, Viterbo, EDITORE, 2014

FRETIGNE 2006 = J.Y. Frétygné, *Giuseppe Mazzini. Père de l'Unité italienne*, Paris, Fayard,

2006

GAETA 1981 = R. Gaeta, *Per la storia della Massoneria nel '700 veneto. Il soggiorno padovano di Friederich Münter illuminato bavarese*, in "Critica storica", XXIII (1981), pp. 180-198

GAETA 1987 = R. Gaeta, *Le logge massoniche venete dall'ideologia deista alla tolleranza pratica e teoretica (1738-1785)*, in "Quaderni veneti", 6 (1987), pp. 130-147

GAGLIARDI 2009 = L. Gagliardi, *Milano in rivoluzione. Patrioti e popolo di fronte all'invasione francese (1796-1799)*, Milano, Unicopli, 2009

GALLARDO 1966 = P. Gallardo, *Pensiero e poesia*, vol. II, *Dal Cinquecento al Settecento*, 1966

GALLAS 1970 = L. Gallas, *Tendenze illuministiche ed esperienze giacobine a Verona alla fine del Settecento*, Verona, Edizioni Vita Veronese, 1970

GALLINO 1807 = *Allocuzione pronunciata dal Signor Tommaso Gallino Consigliere di Stato, Cavaliere della Corona di Ferro, primo presidente della Regia Corte di Appello di Venezia nell'atto di prestare il giuramento nelle mani del Regio Procurator Generale presso la Corte suddetta*, in *Allocuzione del signor Girolamo Trevisan Regio Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Venezia pronunciata all'atto della solenne di lei installazione*, 2a ed., Venezia, Graziosi, 1807

GALLO 1944 = R. Gallo, *Una famiglia patrizia. I Pisani ed il palazzi di Santo Stefano e di Stra*, in "Archivio veneto", s. V, 34 (1944), pp. 151-228

GALLO 1957 = R. Gallo, *La Libera Muratoria a Venezia nel '700*, Venezia, a spese della Deputazione, 1957

GAMBARIN 1972 = *Edizione nazionale delle opere di Ugo Foscolo*, vol. VI, *Scritti letterari e politici. Dal 1796 al 1808*, a c. di G. Gambarin, Firenze, Le Monnier, 1972

GAMBARIN 1978 = G. Gambarin, *Il Foscolo elettore*, in *Saggi foscoliani e altri studi*, Roma, Bonacci, 1978, pp. 153-164

GARAVINI 1999 = D. Vivant Denon, *Lettres à Bettine*, a c. di F. Garavini, Paris, Actes Sud, 1999

GHETTI 1984 = M. Ghetti, *Struttura ed organizzazione dell'Università di Padova dal 1798 al 1817*, in "Quaderni per la Storia dell'Università di Padova", 17 (1984), pp. 133-182

GIBIN 1994 = C. Gibin, *La geometria della natura. Chioggia e l'Europa nella vicenda intellettuale di Giuseppe Olivi naturalista del Settecento*, Padova, il Poligrafo, 1994

GIORMANI 1988 = V. Giormani, *Vincenzo Dandolo. Uno speciale illuminato nella Venezia dell'ultimo '700*, in "Ateneo veneto", 1-2 (1988), pp. 59-130

GIORMANI-TORRENS 2006 = V. Giormani-H.S. Torrens, *Il conte Alvise Zenobio (1757-*

1817). *Un patrizio veneto tra agio e avventura*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 2006

GIRARDI 2016 = G. Girardi, *Il mito della neutralità violata. Lotta politica e rivolta in armi nelle Pasque veronesi*, in “Risorgimento”, 1 (2016), pp. 61-78

GIRARDI 2017 = G. Girardi, *‘Per li nemici del popolo, li controrivoluzionari, li ribelli alle autorità’. Le confische nella Venezia democratica (1797)*, in “Mélanges de l’Ecole française de Rome” – Italie et Méditerranée modernes et contemporaines, 129-2 (2017)

GIUSTI 1963 = R. Giusti, *I deportati cisalpini (1799-1801). Studi e memorie*, Mantova, Tipografia Operaia, 1963

GONDOLA 2013 = V.S. Gondola, *Cenni sul protorisorgimento a Verona*, in “Bollettino della Società Letteraria per il 150° anniversario dell’Unità d’Italia, 1861-2011”, Verona, 2013, pp. 87-90

GOTTARDI 1993 = M. Gottardi, *L’Austria a Venezia. Società e istituzioni nella prima dominazione austriaca 1798-1806*, Milano, FrancoAngeli, 1993

GOTTARDI 1999 = *Venezia suddita. 1798-1866*, a c. di M. Gottardi, Venezia, Marsilio, 1999

GRAZIANI 1904 = G. Graziani, *Austriaci e Francesi a Vicenza e il Governo democratico Vicentino, 1796-1797. Parte I*, Vicenza, Rumor, 1904

GRIMALDO 1907 = C. Grimaldo, *Giorgio Pisani e il suo tentativo di riforma*, Venezia, Callegari e Salvagno, 1907

GRIMALDO 1954 = C. Grimaldo, *Giorgio Pisani perseguitato ed incompreso*, Venezia, a spese della Deputazione, 1954

GUERCI 1992 = L. Guerci, *‘Mente, cuore, coraggio, virtù repubblicane’. Educare il popolo nell’Italia della Rivoluzione (1796-1799)*, Torino, Tirrenia, 1992

GUERCI 1999 = L. Guerci, *Istruire nelle verità repubblicane. La letteratura politica per il popolo nell’Italia in Rivoluzione (1796-1799)*, Bologna, il Mulino, 1999

GUERCI 2008 = L. Guerci, *Uno spettacolo non mai più veduto nel mondo. La Rivoluzione francese come unicità e rovesciamento negli scrittori controrivoluzionari italiani (1789-1799)*, Torino, UTET, 2008

GUIDA 1824 = *L’interprete milanese ossia Guida per l’anno bisestile 1824*, Milano, Visaj, 1824

GUIDICINI 1886 = *Diario bolognese dall’anno 1796 al 1818 con un cenno cronologico dei governi di Bologna dalla sua fondazione in poi e notizie storiche sulle compagnie religiose e delle arti ecc.*, Bologna, Società tipografica già Compositori, 1886-1888, 4 voll.

GULLINO 1979 = G. Gullino, *La congiura del 12 ottobre 1797 e la fine della Municipalità veneziana*, in “Critica storica”, 4 (1979), pp. 545-622

GULLINO 1984 = G. Gullino, *I Pisani Dal Banco e Moretta. Storia di due famiglie veneziane in età moderna e delle loro vicende patrimoniali tra 1705 e 1836*, Roma, Istituto Storico Italiano per l'Età Moderna e Contemporanea, 1984

GULLINO 2015 = G. Gullino, *Un patriziato per cinque secoli*, Verona, Cierre, 2015

GULLINO-ORTALLI 2005 = *Venezia e le terre venete nel Regno Italico. Cultura e riforme in età napoleonica*, a c. di G. Gullino e G. Ortalli, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 2005

GUSSALLI 1854 = *Epistolario di Pietro Giordani*, a c. di G. Gussalli, Milano, Borroni e Scotti, 1854-1855, 7 voll.

GUSSALLI 1857 = *Scritti editi e postumi di Pietro Giordani*, a c. di A. Gussalli, Milano, Borroni e Scotti, 1857

HAZARD 1910 = P. Hazard, *La Révolution Française et les lettres italiennes*, Paris, Hachette, 1910

HUNECKE 1997 = V. Hunecke, *Il patriziato veneziano alla fine della Repubblica. 1646-1797. Demografia, famiglia, ménage*, Roma, Jouvence, 1997

IGALENS-LEBORGNE 2018 = G. Casanova, *Histoire de ma vie*, Paris, Laffont, 2018, 3 voll.

INFELISE 1999 = M. Infelise, *L'editoria veneziana nel '700*, Milano, FrancoAngeli, 1999

ISNENGGHI-WOOLF 2002 = *Storia di Venezia. L'Ottocento e il Novecento*, I, a c. di M. Isnenghi e S. Woolf, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2002

LAZZARINI 1920 = L. Lazzarini, *Le origini del partito democratico a Padova fino alla Municipalità del 1797*, in "Nuovo archivio veneto", n.s., t. XL, a. XXIII (1920), nn. 119-120, pp. 5-97

LEGGI 1798 = *Leggi della Repubblica Cisalpina dal giorno dell'installazione del Corpo Legislativo*, Milano, Stamperia Italiana e Francese a S. Zeno, 1798, 6 voll.

LESO 1991 = E. Leso, *Lingua e rivoluzione. Ricerche sul vocabolario politico italiano del Triennio rivoluzionario 1796-1799*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 1991

LEVATI 2005 = *L'affaire Ceroni: ordine militare e cospirazione politica nella Milano di Bonaparte*, a c. di S. Levati, Milano, Guerini, 2005

LIBRALON 1992 = A. Libralon, *Giuseppe Giulio Ceroni commilitone del Foscolo e poeta delle campagne napoleoniche*, in "Atti dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti", t. CLI, fasc. IV, a.a. 1992-1993, pp. 985-1034

LODI 1932 = T. Lodi, *Il Sismondi e la 'Staël veneziana'*, in "Civiltà moderna", a. IV, n. 4-5-6 (1932)

LOMBARDO 1982 = P.G. Lombardo, *Chioggia durante la democrazia (14 maggio 1797-18 gennaio 1798)*. *Appunti*, in “Archivio veneto”, s. V, 109 (1982), pp. 77-103

LONGO 1820 = *Memorie della vita di Antonio Longo veneziano scritte e pubblicate da lui medesimo per umiltà. Edizione seconda aumentata di molti aneddoti, e di notizie curiose*, Venezia, Curti, 1820, 4 voll.

LÜHE 2000 = M. Lühe, *Der venetianische Adel nach dem Untergang der Republik (1797-1830)*, Köln, SH-Verlag, 2000

LUZIO 1890 = A. Luzio, *Francesi e giacobini a Mantova dal 1797 al 1799*, Mantova, Eredi Segna, 1890

MACCHIA = Stendhal, *Vita di Henry Brulard. Ricordi d’egotismo*, a c. di G. Macchia e G. Pirotta, Milano, Adelphi, 1964

MAGGIOLO 1983 = A. Maggiolo, *I soci della Accademia Patavina dalla sua fondazione (1599)*, Padova, Accademia Patavina di Scienze Lettere ed Arti, 1983

MALAMANI 1887 = V. Malamani, *I Francesi a Venezia e la satira*, Venezia, Merlo, 1887

MALAMANI 1890 = V. Malamani, *Giustina Renier Michiel. I suoi amici, il suo tempo*, Venezia, Visentini, 1890

MANACORDA 1907 = G. Manacorda, *I rifugiati italiani in Francia negli anni 1799-1800 sulla scorta del diario di Vincenzo Lancetti*, in “Memorie della R. Accademia delle Scienze di Torino”, t. LVII (1907), pp. 75-226

MANCIA 1796 = *Mancia di primo d’anno bisestile 1796*, Venezia, Storti, [1796]

MANTESE 1982 = G. Mantese, *Memorie storiche della chiesa vicentina*, vol. V.1, *Dal primo Settecento all’annessione del Veneto al Regno d’Italia*, Vicenza, Accademia Olimpica, 1982

MANTOVANI 1968 = *Diario politico ecclesiastico di Milano del Canonico Mantovani (1796-1802)*, a c. di E. Larsimont Pergameni e A. Aniasi, Milano, Comune di Milano, 1968

MARCELLI 1986 = *Il Gran Circolo Costituzionale e il Genio democratico, Bologna, 1797-1798*, a c. di U. Marcelli, Bologna, Analisi, 1986

MARCHESI 1895 = V. Marchesi, *La guerra intorno a Venezia nel 1809*, in “Rivista storica del Risorgimento italiano”, 1895, pp. 712-720

MARCHI-MARINI 1997 = *1797. Bonaparte a Verona*, catalogo della mostra, a c. di G.P. Marchi e P. Marini, Venezia, Marsilio, 1997

MARINI 2003 = G. Marini, P. Marini, *Louis Dorigny, 1654-1742. Un pittore della corte francese a Verona*, Verona, Museo di Castelvecchio, 2003

MARIUTTI 1929 = A. Mariutti, *Organismo ed azione delle società segrete del Veneto durante la seconda dominazione austriaca. 1814-1847*, Venezia, a spese della Deputazione,

1929

MASI 1878 = E. Masi, *La vita i tempi gli amici di Francesco Albergati Capacelli commediografo del secolo XVIII*, Bologna, Zanichelli, 1878

MASINI 2003 = M. Pieri, *Memorie I*, a c. di R. Masini, Roma, Bulzoni, 2003

MAZZIOTTA 1985 = L. Mazziotta, *L'opera e la personalità di Francesco Apostoli con nuovi contributi dall'epistolario con Marco Antonio Michiel*, Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Magistero, a.a. 1985-1986, rel. E. Faccioli

MAZZONI 1892 = G. Mazzoni, *Un commilitone di Ugo Foscolo. Giuseppe Giulio Ceroni. Studio*, in "Atti del Regio Istituto Veneto di Scienze Lettere e Arti", t. IV, s. 7 (1892-1893), pp. 321-401

MAZZONI 1893 = G. Mazzoni, *Un altro commilitone di Ugo Foscolo*, in "Atti del Regio Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti", s. VII, V (1893-1894), pp. 1537-1567

MAZZONI 1898 = G. Mazzoni, *A Milano cento anni fa*, in "Nuova antologia di scienze, lettere ed arti", vol. LXXV, s. IV (16 giu. 1898), pp. 577-590

MCCLELLAN 1931 = G.B. McClellan, *Venice and Bonaparte*, Princeton, Princeton University Press, 1931

MELZI 1848 = *Dizionario di opere anonime e pseudonime, di scrittori italiani o come che sia aventi relazione all'Italia*, a c. di [G. Melzi], Milano, Pirola, 1848-1859, 3 voll.

MEMORIE 1877 = *Memorie e documenti per la storia dell'Università di Pavia e degli uomini più illustri che vi insegnarono*, Pavia, Bizzoni, 1877-1878

MENEGHELLI 1836 = A. Meneghelli, *Nelle solenni esequie del prof. Luigi Mabil. Parole di Antonio Meneghelli*, Padova, Minerva, 1836

MENEGHETTI CASARIN 1989 = F. Meneghetti Casarin, "*Diseducazione*" patrizia, "*diseducazione*" plebea: un dibattito nella Venezia del Settecento, in "Studi veneziani", n.s., 17 (1989), pp. 117-156

MERIGGI 1992 = M. Meriggi, *Milano borghese. Circoli ed élites nell'Ottocento*, Venezia, Marsilio, 1992

MICHIELI 1900 = A. Michieli, *Giuseppe Greatti*, in "Ateneo veneto", XXIII (1900), pp. 56-79

MICHIELI 1903 = A. Michieli, *Ugo Foscolo a Venezia*, in "Nuovo archivio veneto", t. 5 (1903), pp. 367-394, t. 6 (1903), pp. 181-245

MOLMENTI 1904 = P. Molmenti, *Galanterie e salotti veneziani*, in "Nuova Antologia", 16 gen. 1904, pp. 193-216

MOLMENTI 1915 = *Epistolari veneziani del secolo XVIII*, a c. di P. Molmenti, Palermo,

Sandron, 1915

MOLMENTI 1916 = P. Molmenti, *Carteggi casanoviani*, Milano, Sandron, 1916-1918, 2 voll.

MONTELEONE 1989 = G. Monteleone, *Riflessi della Rivoluzione Francese nella Terraferma veneta. Il caso padovano (1789-1797)*, in "Archivio veneto", a. CXXXIII (1989), s. V, pp. 202-254

MONTELEONE 1997 = G. Monteleone, *Padova tra Rivoluzione e Restaurazione*, Padova, Editoriale Programma, 1997

MONTI 1914 = *La polizia Austriaca a Milano ed a Cattaro. Cenno storico scritto nella sua prigionia a Cattaro da un deportato*, a c. di A. Monti, Milano, Illustrazioni di Lombardia, 1914

MONTUORI 1863 = *Lettere di illustri italiani a Mario Pieri pubblicate per cura di David Montuori*, Firenze, Le Monnier, 1863

MORAZZONI 1956 = G. Morazzoni, *La terraglia italiana* a c. della Società Ceramica Italiana, Laveno, note di G. Morazzoni, Milano, Luigi Alfieri, [1956]

MORINO 1899 = T. Morino, *Contributo alla storia della letteratura romanesca*, Isernia, Colitti, 1899

MOSCHINI 1806 = G.A. Moschini, *Della letteratura veneziana del secolo XVIII fino a' giorni nostri*, Venezia, Palese, 1806-1808, 4 voll.

MUSATTI 1919 = E. Musatti, *Una veneziana del '700*, in "Nuovo archivio veneto", n.s., vol. XXXVII (1919), p. 11

MUZZI 1932 = T. Muzzi, *Vita di Ferdinando Marescalchi patrizio bolognese*, Milano, s.e., 1932

NECROLOGIA 1816 = *Necrologia di Francesco Apostoli*, Venezia, 1816

NATALI 1930 = G. Natali, *Cultura e poesia in Italia nell'età napoleonica. Studii e saggi*, Torino, Sten, 1930

NATALI 1960 = G. Natali, *Nota su la Società dei Raggi nel periodo napoleonico*, Bologna, Deputazione di Storia Patria, 1960

NATALI 1960-I = G. Natali, *Storia letteraria d'Italia. Il Settecento*, Milano, Vallardi, 1960

NETTO 1994 = *Registro dei numeri di mappa ed anagrafici, dei proprietari ed inquilini, degli esercenti arti e mestieri, secondo i documenti del 1811-19, distribuiti nelle contrade e parrocchie del 30-8-1811 nella città di Treviso. Pro manuscripto*, a c. di G. Netto, Treviso, Centro stampa comunale, 1994

NICOLETTI 1978 = U. Foscolo, *Lettera apologetica*, a c. di G. Nicoletti, Torino, Einaudi,

1978

NUZZO 1937 = G. Nuzzo, *A Venezia, tra Leoben e l'occupazione austriaca*, Salerno, Spadafora, 1937

OLIVATO 1982 = G. Gennari, *Notizie giornaliere di quanto avvenne specialmente in Padova dall'anno 1739 all'anno 1800*, [Fossalta di Piave-Padova], Rebellato, 1982-1984, 2 voll.

ONGARO 1982 = M.A. Caldani-L. Spallanzani, *Carteggio, 1768-1798*, a c. di G. Ongaro, Milano, Cisalpino-La goliardica, 1982

OTTOLENGHI 1909 = L. Ottolenghi, *Padova e il Dipartimento della Brenta dal 1813 al 1815*, Padova, Drucker, 1909

OTTOLENGHI 1930 = A. Ottolenghi, *Il Governo democratico di Venezia e l'abolizione del Ghetto*, in "La Rassegna Mensile di Israel", s. 2, vol. 5, n. 2 (giu. 1930), pp. 88-104

OTTOLINI 1927 = G. Compagnoni, *Memorie autobiografiche per la prima volta edite*, a c. di A. Ottolini, Milano, Treves, 1927

OTTOLINI 1936 = A. Ottolini, *La carboneria dalle origini ai primi tentativi insurrezionali (1797-1817)*, Modena, Società tipografica modenese, 1936

PADOVA 1797 = "Padova e il suo territorio", a. XII, 70 (dic. 1997)

PAGANO 2000 = E. Pagano, *Pro e contro la Repubblica. Cittadini schedati dal governo cisalpino in un'inchiesta politica del 1798*, Milano, Unicopli, 2000

PARENTI 1952 = M. Parenti, *Aggiunte al dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani a c. di C. Frati*, Firenze, Sansoni, 1952

PARRAVICINI 1999 = V. Parravicini, *Un giornale giacobino: "Il Monitore italiano"*, tesi di laurea, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Facoltà di Lettere e Filosofia, Corso di Laurea in Lettere Moderne, a.a. 1999-2000, rel. G. Farinelli

PASTORE STOCCHI 1995 = M. Pastore Stocchi, *Tra "paterno governo" e parricidio: sentimento civile e inflessioni della letteratura nel tramonto della Serenissima Repubblica*, in "Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti", t. CLIV (1995-1996), fasc. IV, pp. 773-785

PASTORE STOCCHI 2002 = M. Pastore Stocchi, *Alcune immagini della Dalmazia nell'estremo dominio veneziano*, in *Venezia e la Dalmazia anno mille. Secoli di vicende comuni*, Atti del Convegno, Regione del Veneto, Canova, 2002, pp. 135-153

PAVAN 1976 = M. Pavan, *Ignazio Menin, medico veronese, e la sua cronaca del 1796-97*, tesi di laurea, Università degli Studi di Padova, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1976-1977, rel. F. Seneca

PAVESIO 1875 = *Lettere inedite di Carlo Botta pubblicate da Paolo Pavesio*, Faenza, Conti, 1875

PEDERZANI 2014 = I. Pederzani, *I Dandolo. Dall'Italia dei Lumi al Risorgimento*, Milano, FrancoAngeli, 2014

PEDRINA 1925 = M. Pedrina, *Ignoti amori della 'saggia' Isabella. G.A. Kreglianovich, G.L. de Garagnin, D. Arliotti (da corrispondenze inedite)*, Ivrea, Viassone, 1925

PEDROTTI 1953 = P. Pedrotti *Le vicende della prima Repubblica Italiana nei giudizi di un diplomatico austriaco*, Modena, Società Tipografica Modenese, 1953, 2 voll.

PERINI 1873 = O. Perini, *Storia di Verona dal 1790 al 1822*, Verona, Noris, 1873-1875, 3 voll.

PERINI 1881 = O. Perini, *Storia di Verona dal 1790 al 1822*, nuova edizione, vol. I, Verona, Noris, 1881

PERINI 1938 = F.A. Perini, *Giornalismo ed opinione pubblica nella rivoluzione di Venezia*, Padova, Società Cooperativa Tipografica, 1938, 2 voll.

PERINI 1997 = S. Perini, *Politica e amministrazione nell'ultimo anno di vita della Serenissima*, in "Archivio veneto", s. V, 128 (1997), pp. 191-228

PERINI 2003 = S. Perini, *Riforme veneziane tra economia e finanza nel secondo Settecento*, in "Studi veneziani", 46 (2003), pp. 185-229

PERONI 1955 = B. Peroni, *Le cri de l'Italie*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1955

PESSOT 1998 = E. Pessot, *1805-1813: Treviso e il Dipartimento del Tagliamento. Amministrazione pubblica e società in epoca napoleonica*, Treviso, Antilia, 1998

PEVERELLI 1852 = P. Peverelli, *Storia di Venezia dal 1798 sino ai nostri tempi in continuazione a quella di P. Daru*, Torino, Castellazzo e Degaudenzi, 1852

PIAZZA 1801 = A. Piazza, *La bissona a Milan. Ottave veneziane*, Milano, Genio Tipografico, 1801

PIAZZA 1803 = A. Piazza, *Teodoro o la forza dell'amor patrio*, 1803

PIERI 1806 = M. Pieri, *Tributo all'amicizia con varj componimenti in verso*, Verona, Gambaretti, 1806

PIERI 1850 = *Vita di Mario Pieri corcirese scritta da lui medesimo*, Firenze, Le Monnier, 1850

PIGNI 2001 = E. Pigni, *La Guardia di Napoleone re d'Italia*, Milano, Vita e Pensiero, 2001

PILLININI 1990 = *Il 'Veneto Governo Democratico' in tipografia: opuscoli del periodo della Municipalità provvisoria di Venezia*, a c. di S. Pillinini, Venezia, Deputazione di Storia Patria, 1990

- PILLININI 1997 = G. Pillinini, *1797. Venezia "giacobina"*, Venezia, Editrice Universitaria, 1997
- PILLININI 1998 = *Venezia e l'esperienza democratica del 1797. Atti del corso di storia veneta*, a c. di S. Pillinini, Venezia, Ateneo Veneto, 1998
- PILOT 1914 = A. Pilot, *Venezia nel blocco del 1813-14. Da noterelle inedite del Cicogna*, in "Nuovo archivio veneto", n.s., 27/I (1914), pp. 191-227
- PIROMALLI 1959 = A. Piromalli, *Aurelio Bertola nella letteratura del Settecento. Con testi e documenti inediti*, Firenze, Olschki, 1959
- PISANI 1797 = *Lettre italienne de Giorgio Pisani, relatant une tentative d'assassinat dont il fut victime, près de Caldiero, à son retour d'exil, datée de Padoue, le 27 mai an 1er de la Liberté italienne*, s.n.t., 1797
- PISANI 1798 = *Vita, processi e pensieri di Giorgio Pisani veneto*, Ferrara, Rinaldi, 1798
- PISANI 1955 = O. Pisani, *Una singolare figura di patrizio dell'Ottocento*, in "Ateneo Veneto", a. CXLVI, vol. 139, n. 2 (lug.-dic. 1955), pp. 113-119
- PIZZAMIGLIO 2000 = I. Pindemonte, *Lettere a Isabella*, a c. di G. Pizzamiglio, Firenze, Olschki, 2000
- POLCASTRO 1889 = G. Polcastro, *Diario che comincia dalla partenza degli Austriaci e dal ritorno dei Francesi in questa città il dì 10 gennaio 1801 [nozze Vianello-Maluta]*, Padova, Prosperini, 1889
- POLESINI 2004 = *L'archivio Polesini. Lettere 1796-1798*, a c. di S. Deschmann, M. Dorsi, B. Sablich, C. Zocconi (Cooperativa degli archivisti-paleografi), Trieste, Editreg, 2004, 2 voll.
- PRETO 1982 = P. Preto, *Un 'uomo nuovo' dell'età napoleonica: Vincenzo Dandolo politico e imprenditore agricolo*, in "Rivista storica italiana", XCIV (1982), fasc. I, pp. 44-97
- PRETO 1985 = P. Preto, *L'Illuminismo veneto*, in *Storia della cultura veneta*, vol. V.1, *Il Settecento*, Vicenza, Neri Pozza, 1985
- PRETO 1997 = P. Preto, *Francesco Apostoli tra ideali democratici e spionaggio*, in "Storia in Lombardia", 2, 3 (1997)
- PRETO 1999 = P. Preto, *Ideali unitari e indipendentistici dei "giacobini" veneti*, in "Società e storia", 85 (1999), pp. 617-645
- PROSPETTO 1797 = *Prospetto delle sessioni della Società d'Istruzione Pubblica di Venezia*, Venezia, Zatta, [1797]
- PUPPI-ZULIANI 1977 = *Padova. Case e palazzi*, a c. di L. Puppi e F. Zuliani, Vicenza, Neri Pozza, 1977
- QUERUEL 2008 = A. Quéruel, *Andrea Tron (1712-1785). Le maître de Venise*, Portet-sur-

Garonne, Loubatières, 2008

RACCOLTA 1797 = *Raccolta degli editti, proclami, avvisi ec. pubblicati in Milano dal 7 maggio 1796 in avanti*, [Milano], 1797

RACCOLTA CARTE 1797 = *Raccolta di tutte le carte pubbliche stampate, ed esposte ne' luoghi più frequentati della città di Venezia*, Venezia, 1797, 10 voll.

RAINES 1997 = *Al servizio dell'amatissima patria'. Le Memorie di Lodovico Manin e la gestione del potere nel Settecento veneziano*, a c. di D. Raines, Venezia, Marsilio, 1997

RAO 1990 = *Esercito e società nell'età rivoluzionaria e napoleonica*, a c. di A.M. Rao, Napoli, Morano, 1990

RAO 1992 = A.M. Rao, *Esuli. L'emigrazione politica italiana in Francia, 1792-1802*, Napoli, Guida, 1992

RAVA 1916 = L. Rava, *Le prime persecuzioni austriache in Italia, i deportati politici cisalpini del dipartimento del Rubicone ai lavori forzati in Ungheria e alle tombe di Sebenico, 1799-1800*, in "Rendiconto delle sessioni della R. Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna", s. I, VIII, IX (1916)

RAVA 1917 = L. Rava, *I profughi veneti dopo il trattato di Campoformio 1797-98*, in "Nuova antologia", s. VI, CXCII (1917), pp. 332-341

RAVA 1927 = L. Rava, *Giuseppe Compagnoni e il suo "Monitore Cisalpino" (1798) col "Vocabolario del nuovo linguaggio democratico"*, in "Rassegna storica del Risorgimento", XIV, 3 (1927)

RENIER 2010 = *12 maggio 1797. Bernardino Renier. Feste a Venezia durante la Municipalità provvisoria*, a c. di A. Renier, Venezia, Studio LT2, 2010

RICALDONE 1984 = L. Ricaldone, *Il dibattito sulla donna nella letteratura patriottica del Triennio (1796-1799)*, in "Italienische Studien", 7 (1984), pp. 23-46

RIGHI 1913 = A. Righi, *Una loggia massonica a Verona*, in "Atti dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti", XIII, s. IV (1913), pp. 1-45

RIONDATO 2001 = *Dall'Accademia dei Ricovrati all'Accademia Galileiana*, a c. di E. Riondato, Padova, Accademia Galileiana di Scienze Lettere ed Arti, 2001

ROBBIATI BIANCHI 2006 = *La formazione del primo Stato italiano e Milano capitale, 1802-1814*, Convegno internazionale, Milano, 13-16 novembre 2002, a c. di A. Robbiati Bianchi, Milano, Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, LED, 2006

ROBERTI 1898 = G. Roberti, *Per la storia dell'emigrazione cisalpina in Francia durante il periodo austro-russo*, in "Rivista storica del Risorgimento italiano", vol. III (1898), pp. 583-592

ROBERTI 1946 = M. Roberti, *Milano capitale napoleonica. La formazione di uno stato*

moderno, Milano, Fondazione Treccani, 1946, 3 voll.

ROMANIN 1853 = S. Romanin, *Storia documentata di Venezia*, Venezia, Naratovich, 1853-1861, 10 voll.

RONCONI 1909 = T. Ronconi, *Le origini del R. Liceo-Ginnasio S. Maffei di Verona*, in "Studi Maffeiani", Torino, Bocca, 1909

ROSADA 1992 = B. Rosada, *La giovinezza di Niccolò Ugo Foscolo*, Padova, Antenore, 1992

ROSSI 2002 = U. Foscolo, *Orazione a Bonaparte pel Congresso di Lione*, a c. di L. Rossi, Roma, Carrocci, 2002

ROTA 1987 = D. Rota, *Pietro Custodi*, vol. I, *La figura e l'opera - Scritti memorialistici*, Lecco, Cattaneo, 1987

ROTH 1935 = C. Roth, *La caduta della Serenissima nei dispacci del residente inglese a Venezia*, in "Archivio veneto", 33-34 (1935), pp. 179-214

RUBBI 1796 = *L'Epistolario ossia scelta di lettere inedite famigliari curiose erudite storiche galanti ec. ec. di donne e d'uomini celebri morti e viventi nel secolo XVIII o nel MDCC*, a c. di A. Rubbi, vol. II, Venezia, Graziosi, 1796

RUGGIERI 1993 = F. Ruggieri, *Storia del Teatro Civico di Cagliari*, Cagliari, Della Torre, 1993

SALVADORI 1972 = R. Salvadori, *Le 'insorgenze' contadine in Val padana nel periodo napoleonico. 1800-1814*, Mantova, Museo del Risorgimento, 1972

SALVADORI 1999 = R.G. Salvadori, *1799. Gli ebrei italiani nella bufera antigiacobina*, Firenze, Giuntina, 1999

SAMARATI 1997 = *Napoleone e la Lombardia nel Triennio giacobino 1796-1799*, a c. di L. Samarati, Lodi, Archivio storico lodigiano, 1997

SANDONÀ 1912 = A. Sandonà, *Il Regno Lombardo-Veneto (1814-1859). La costituzione e l'amministrazione*, Milano, Cogliati, 1912

SANTATO 1997 = G. Santato, *Melchiorre Cesarotti e la Municipalità Democratica di Padova*, in "Padova e il suo territorio", 70 (1997), pp. 32-33

SARDO 1999 = *Il giornale di Ottavia Negri Velo*, a c. di M. SarDO, in *L'aristocrazia vicentina di fronte al cambiamento, 1797-1814*, a c. di A. Chemello, G.L. Fontana, R. Zirona, Vicenza, Accademia Olimpica, 1999

SARFATTI 1886 = A. Sarfatti, *Memorie del Dogado di Lodovico Manin*, Venezia, Ongania, 1886

SAVINI 1988 = *Un abate "libertino". Le 'Memorie autobiografiche' e altri scritti di Giuseppe Compagnoni*, Lugo, Banca del Monte di Lugo, 1988

SCALCO 1999 = *Venezia e Terraferma dalla crisi della Repubblica all'età napoleonica: una rivisitazione storica di un periodo straordinario nel bicentenario della caduta della Repubblica veneta*. Atti della giornata di studio, Piazzola sul Brenta, Villa Contarini, 6 dicembre 1997, a c. di L. Scalco, Padova, Cleup, 1999

SCARABELLO 1979 = G. Scarabello, *Foscolo 1797*, in *Canova, Cicognara, Foscolo*, Venezia, Arsenale Cooperativa, 1979, pp. 7-19

SCARABELLO 1986 = G. Scarabello, *Gli ultimi giorni della Repubblica*, in *Storia della cultura veneta. Il Settecento*, V/2, Vicenza, Neri Pozza, 1986, pp. 487-508

SCARABELLO 1998 = G. Scarabello, *L'ultima fase della Serenissima - La politica: La Municipalità Democratica*, in DEL NEGRO-PRETO 1998, pp. 263-356

SCARDOVI 1919 = P. Scardovi, *L'abate Parini e il "dolce pericolo" fra le quinte della storia letteraria*, Bologna, Cappelli, 1919

SFORZA-ROTH 1998 = G. Sforza-C.Roth, *La caduta della Serenissima nei dispacci della diplomazia piemontese e inglese*, Venezia, Deputazione Editrice, 1998

SIBONI 2006 = G.F. Siboni, *I saggi di autori veneti presentati al celebre concorso del 1796*, in "Clio", a. 42 (2006), n. 4, pp. 649-668

SIBONI 2010 = G.F. Siboni, *Luigi Bossi (1758-1835). Erudito e funzionario tra Antico regime ed Età napoleonica*, Milano, Leone Editore, 2010

SILVANO 1996 = G. Silvano, *Padova democratica (1797). Finanza pubblica e rivoluzione*, Venezia, Marsilio, 1996

SIMONETTO 1988 = M. Simonetto, *Un dibattito sull'avvocatura durante la Municipalità provvisoria di Venezia del 1797*, in "Atti dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti", 147 (1988-1989), pp. 263-277

SOLITRO 1941 = G. Solitro, *Un insigne scolaro dell'Università di Padova. I primi passi di Niccolò Tommaseo*, Padova, Penada, 1941

SOLITRO 1978 = G. Solitro, *Fatti e figure del Risorgimento*, Quarto d'Altino, Rebellato, 1978

SOLMI 1934 = A. Solmi, *L'idea dell'Unità Italiana nell'età napoleonica*, Modena, Società Tipografica Modenese, 1934

SORIGA 1942 = R. Soriga, *Le società segrete, l'emigrazione politica e i primi moti per l'indipendenza*, Modena, Società tipografica modenese, 1942

SPADA 1801 = G.A. Spada, *Memorie apologetiche scritte da lui medesimo*, Brescia, 1801

SPADONI 1936 = D. Spadoni, *Milano e la congiura militare nel 1814 per l'indipendenza italiana*, Modena, Società tipografica modenese, 1936-1937, voll. 3

SPAGGIARI 1983 = W. Spaggiari, *La 'civile concordia'. Appunti sulla cultura letteraria milanese nel primo Ottocento*, Parma, Zara, 1983

STANZE 1994 = *Le stanze ritrovate. Antologia di scrittrici venete dal Quattrocento al Novecento*, a c. di A. Arslan, A. Chemello, G. Pizzamiglio, Mirano, Eidos, 1991

STELLA 1987 = A. Stella, *Friedrich Münter e il suo soggiorno veneto (dicembre 1784). Considerazioni su alcune ipotesi da lui formulate sull'idioma 'cimbro'*, in *700 anni di storia cimbra veronese*, a c. di G. Volpato, Verona, Curatorium Cimbricum Veronese, 1987, pp. 165-168

STELLA-LAVEZZI 2001 = *Esortazioni alle storie. Atti del Convegno ...Parlano un suon ch'attenta Europa ascolta: poeti, scienziati, cittadini nell'ateneo pavese tra riforme e rivoluzione*, Università di Pavia, 13-15 dicembre 2000, a c. di A. Stella e G. Lavezzi, Milano, Cisalpino, 2001

STIFFONI 1992 = G. Stiffoni, *La fine della Repubblica nei dispacci diplomatici dell'ultimo ambasciatore spagnolo a Venezia*, in *Studi veneti offerti a Gaetano Cozzi*, Venezia, il Cardo, 1992, pp. 359-368

STORIA 2001 = P. Crociani, V. Ilari, C. Paoletti, *Storia militare dell'Italia giacobina (1796-1802)*, Roma, Stato Maggiore dell'Esercito. Ufficio Storico, 2001, 2 voll.

STORIA 2004 = V. Ilari, P. Crociani, C. Paoletti, *Storia militare del Regno Italico (1802-1814)*, Roma, Stato Maggiore dell'Esercito. Ufficio Storico, 2004, 2 voll.

STRUMIA 2011 = E. Strumia, *'Rivoluzionare il bel sesso'. Donne e politica nel Triennio repubblicano (1796-1799)*, Napoli, Guida, 2011

TARGHETTA 1988 = R. Targhetta, *La massoneria veneta dalle origini alla chiusura delle logge (1729-1785)*, Udine, Del Bianco, 1988

TASSINI 1872 = G. Tassini, *Curiosità veneziane ovvero Origini delle denominazioni stradali di Venezia*, Venezia, Grimaldo, 1872, 2 voll.

TATTI 1999 = M.S. Tatti, *Le tempeste della vita. La letteratura degli esuli italiani in Francia nel 1799*, Paris, Champion, 1999

TEDOLDI 1999 = L. Tedoldi, *Del difendere. Avvocati, procuratori e giudici a Brescia e Verona tra la Repubblica di Venezia e l'età napoleonica*, Milano, FrancoAngeli, 1999

TENTORI 1800 = C. Tentori, *Raccolta cronologico-ragionata di documenti inediti che formano la storia diplomatica della Rivoluzione e caduta della Repubblica di Venezia corredata di critiche osservazioni*, Firenze [i.e. Venezia], 2 voll.

TESSITORI 1992 = *L' 'utopia' di Giuliani. Un progetto di polizia per Venezia (1797)*, in *Studi veneti offerti a Gaetano Cozzi*, Venezia, il Cardo, 1992, pp. 369-382

TESSITORI 1997 = P. Tessitori, *'Basta che finissa 'sti cani'. Democrazia e polizia nella*

Venezia del 1797, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 1997

TIVARONI 1889 = C. Tivaroni, *L'Italia durante il dominio francese*, I, *L'Italia Settentrionale*, Torino-Napoli, Roux, 1889

TOFFANIN 1901 = Y. Toffanin, *Il dominio austriaco in Padova dal 20 gennaio 1798 al 16 gennaio 1801*, Padova, Prosperini, 1901

TOMMASEO 1849 = *Scritti di Gasparo Gozzi con giunta d'inediti e rari*, a c. di N. Tommaseo, Firenze, Le Monnier, 1849

TOMMASEO 1855 = N. Tommaseo, *Della civiltà italiana nelle isole Jonie e di Nicolò Delviniotti*, in *Il secondo esilio*, vol. II, p. 386

TONGIORGI-FRASSINETI 2002 = V. Monti, *Lezioni di eloquenza e Prolusioni accademiche*, a c. di D. Tongiorgi e L. Frassinetti, Bologna, CLUEB, 2002

TOSO FEI 2017 = A. Toso Fei, *Cecilia Zen Tron, nobildonna di rime e d'amore*, in "Il Gazzettino", 2 apr. 2017

TRECCANI DEGLI ALFIERI 1963 = *Storia di Brescia*, a c. di G. Treccani degli Alfieri, Brescia, Morcelliana, 1963-1964, 5 voll.

TRENTAFONTE 1984 = F. Trentafonte, *Giurisdizionalismo, Illuminismo e Massoneria nel tramonto della Repubblica Veneta*, Venezia, Deputazione di storia patria, 1984

TROLESE 1997 = *Studi di storia religiosa padovana dal Medioevo ai nostri giorni. Miscellanea in onore di monsignor Ireneo Daniele*, a c. di F.G.B. Trolese, Padova, Istituto per la storia ecclesiastica padovana, 1997

TROMBONI 1989 = *Ferrara. Riflessi di una rivoluzione*. Catalogo della mostra, a c. di D. Tromboni, Ferrara, Comune di Ferrara, 1989

UNGARELLI 1911 = G. Ungarelli, *Il generale Bonaparte in Bologna*, Bologna, Zanichelli, 1911

VACCALLUZZO 1930 = *Fra donne e poeti nel tramonto della Serenissima. Trecento lettere inedite di I. Pindemonte al conte Zacco*, a c. di N. Vaccalluzzo, Catania, Giannotta, 1930

VACCARINO 1955 = G. Vaccarino, *I patrioti "anarchistes" e l'idea dell'unità italiana (1796-1799)*, Torino, Einaudi, 1955

VACCARINO 1958 = F. Bongioanni, *Mémoires d'un jacobin (1799)*, a c. di G. Vaccarino, Torino, Deputazione Subalpina di Storia Patria, 1958

VALDRIGHI 1872 = L. Valdrighi, *Estratti di un carteggio familiare e privato ai tempi delle Repubbliche cisalpina e italiana e specialmente de' Comizii di Lyon*, Modena, Tipografia Gaddi già Soliani, 1872

VECCHIATO 1890 = E. Vecchiato, *Giorgio Pisani, Procuratore di San Marco*, Padova,

Randi, 1890

VECCHIATO EMIGRAZIONE = F. Vecchiato, *L'emigrazione francese in Europa. Luigi XVIII acclamato re di Francia in Verona. Nel bicentenario (1795-1995)*, in "Nuova economia e storia", I (1995), pp. 68-96

VENTURI 1990 = F. Venturi, *Settecento riformatore*, V, *L'Italia dei Lumi*, 2, *La Repubblica di Venezia (1761-1797)*, Torino, Einaudi, 1990

VENTURI 1780 = F. Venturi, *Venezia nel secondo Settecento*, Torino, 1980

VERONA 1991 = *Tra conservazione e novità. Il mondo veneto innanzi alla Rivoluzione del 1789*, atti del Convegno, 11 dicembre 1989, Verona, Accademia di agricoltura, scienze e lettere, 1991

VIANELLO 1938 = C.A. Vianello, *Cinquantaquattro lettere intorno ai comizi di Lione censurate da Pietro Custodi*, in "Rassegna storica del Risorgimento", a. XXV, fasc. I (gen. 1938), pp. 57-86

VIANELLO 1940 = C.A. Vianello, *Un diario inedito di Pietro Custodi. 25 agosto 1798 - 3 giugno 1800*, Milano, Giuffrè, 1940

VIANELLO 1956 = C.A. Vianello, *Sulla caduta del Regno Italico. Note ad illustrazione di un carteggio Dandolo-Benincasa (1814)*, in "Il Risorgimento", a. VIII, n. 3 (ott. 1956), pp. 133-158

VIANELLO 1967 = N. Vianello, *La tipografia Alvisopoli e gli annali delle sue pubblicazioni*, Firenze, Olschki, 1967

VITAL 1930 = A. Vital, *A Conegliano tra Francesi ed Austriaci. 1796-1801. Sfogliando il diario di G.B. Graziani*, Conegliano, Tipografia La Commerciale, 1930

VOLPI 1856 = A. Volpi, *Andrea Hoffer o la sollevazione del Tirolo nel 1809. Memorie storiche di Girolamo Andreis*, Milano, Gnocchi, 1856

WOOLF 1981 = S.J. Woolf, *Il Risorgimento italiano*, I, *Dall'età delle riforme all'Italia napoleonica*, II, *Dalla Restaurazione all'Unità*, Torino, Einaudi, 1981

WOOLF 1990 = S.J. Woolf, *Napoleone e la conquista dell'Europa*, Roma-Bari, Laterza, 1990

ZACCARIA 1936 = G.B. Zaccaria, *Pier Luigi Mabil, nato a Parigi 1752 - morto a Padova 1836. Aspetti della sua vita privata*, Padova, Società Cooperativa Tipografica, 1936

ZAGHI 1935 = C. Zaghi, *La missione dei cittadini Guiccioli e Massari presso il direttorio francese. 1796-1797*, Ferrara, Edizioni Nuovi Problemi, 1935

ZAGHI 1938 = C. Zaghi, *Bonaparte, il Direttorio e il problema politico dell'Italia*, Ferrara, Nuovi Problemi, 1938

ZAGHI 1950 = C. Zaghi, *Il direttorio francese e l'Italia. Il primo colpo di stato nella Cisalpina*, Napoli, ESI, 1950

ZAGHI 1956 = C. Zaghi, *Bonaparte e il Direttorio nella diplomazia europea, 1797-1798*, Napoli, ESI, 1956

ZAGHI 1958 = *Carteggi di Francesco Melzi d'Eril duca di Lodi*, a c. di C. Zaghi, Milano, Museo del Risorgimento e Raccolte Storiche del Comune di Milano, 1958-1966, 9 voll.

ZAGHI 1986 = C. Zaghi, *L'Italia di Napoleone dalla Cisalpina al Regno*, Torino, UTET, 1986 (rist. 1991)

ZAGHI 1989 = C. Zaghi, *L'Italia giacobina*, Torino, UTET, 1989

ZAGHI 1992 = C. Zaghi, *Il Direttorio francese e la Repubblica Cisalpina*, Roma, Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, 1992, 2 voll.

ZAMBON 1923 = P. Zambon, *Satire, invettive, discorsi a Venezia durante la Democrazia (1797)*, in "Archivio storico tridentino", 5-6 (1923), pp. 79-141

ZANETTO 1997 = M. Zanetto, *1797. Venezia dopo la Serenissima. Suggerione e realtà di un'epoca memorabile*, Venezia, Editrice Universitaria, 1997

ZANGARINI 1997 = *Il diario dell'oste. La raccolta storica cronologica di Valentino Alberti (1796-1834)*, a c. di M. Zangarini, Verona-Vicenza, Associazione veneta per la storia locale, Cierre, Giunta regionale del Veneto, 1997

ZANOLI 1845 = A. Zanoli, *Sulla milizia cisalpino-italiana. Cenni storico-statistici dal 1796 al 1814*, Milano, Borroni e Scotti, 1845, 2 voll.

ZANOLI 1988 = *Giornale de' patrioti d'Italia*, a c. di P. Zanoli, Roma, Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, 1988-1990, 3 voll.

ZIRONDA 1989 = *Il Vicentino tra rivoluzione giacobina ed età napoleonica. 1797-1813*, a c. di R. Zironda, Vicenza, Biblioteca Civica Bertoliana, 1989

ZORZI 1985 = A. Zorzi, *Venezia austriaca. 1798-1806*, Bari, Laterza, 1985

ZORZI 1991 = A. Zorzi, *La Repubblica del Leone. Storia di Venezia*, Milano, Euroclub, 1991

ZORZI 1992 = *L'eredità dell'Ottantanove e l'Italia*, a c. di R. Zorzi, Firenze, Olschki, 1992

ZORZI 1994 = A. Zorzi, *Le Grand Canal, la plus belle rue du monde*, Paris, Perrin, 1994

ZORZI 1996 = A. Zorzi, *La caduta della Repubblica nelle lettere di Bernardino Renier*, in "Ateneo Veneto", 34 (1996), pp. 7-38

ZUCCHETTA 1988 = *Antichi ridotti veneziani: arte e società dal Cinquecento al Settecento*, a c. di E. Zucchetta, Roma, Palombi, 1988

ZUCCON 2003 = B. Zuccon, *G.B. De Velo e le discussioni del secondo '700 sul gusto e sulla lingua (con lettere inedite del De Velo al Bettinelli)*, tesi di laurea, Università degli Studi di Verona, Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, a.a. 2003-2004, rel. C. Viola